Numero a 6 pagine Lire 15 - Fuori territorio L. 20

Anno III - N. 696 - Domenica 5 giugno 1949

GIORNALE DI TRIESTE

Direzione - Redazione - Amministrazione: Via Silvio Pellico N. 8 Telefoni: Direzione 92560, Redazione e Amministraz. 93854, Cronaca 95854

INSERZIONI: Prezzi p. mm. di altezza (larghezza 1 colonna): Commerciali L. 120, Necrolog. fam. L. 100, (partecipazioni lutto enti ecc. L. 200). Finanz. e legal. L. 150. Nel corpo del giornale L. 130. Tasse govern. in più. Pagam. antic. Conc. escl.: U. P. I., Trieste, via S. Pellico 4. Tel. 94044

Abbonamenti: Annuo L. 3750, Semestrale L. 1900, Trimestrale L. 1000. Estero: Annuo L. 5600, Sem. L. 2900, Trim. L. 1500, Sped. in abb. post. C/C Post. 11/5398

BIBLIOTECA CIVICA DI TRIESTE

VISCINSKI OSPITE DI ACHESON ALL'AMBASCIATA AMERICANA

DUE SONO GLI SCOGLI da superare per Berlino

Sembra si sia raggiunto l'accordo sul principio di libere elezioni: i dissensi persistono invece sull'unanimità delle decisioni a quattro e sulla moneta unica

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI, 4 — *Questa sera Viscinski ha pranzato da Acheson all'Ambasciata degli Stati Uniti. A tavola vi erano sei persone soltanto, i due Ministri, l'Ambasciatore americano Bruce, i consiglieri Murphy e Bohlen e l'interprete personale di Viscinski, il correttissimo signor Pavlov. In sostanza un tête-à-tête fra i due protagonisti della conferenza a quattro: Acheson e Viscinski.*

E' ben vero che all'Ambasciata americana erano già stati invitati nei giorni scorsi Schuman e Bevin separatamente: da un punto di vista protocollare, il pranzo di questa sera non avrebbe dunque nulla di eccezionale, ma erano ormai due anni e precisamente dal tempo della conferenza di Mosca, che i Ministri degli Esteri di Russia e degli Stati Uniti non si incontravano da soli a soli. Il dialogo russo-americano, scavalcando la formalità della «diplomazia a settori», starebbe dunque per riaffermarsi come l'unico metodo positivo per i grandi problemi internazionali? Viscinski, quando arrivò a Parigi, avrebbe detto al suo Ambasciatore che il compito dei sovietici era di dimostrare che tre più uno non fanno quattro ma due soltanto, vale a dire che le opinioni della conferenza non sono tre contro una ma due in tutto, quella degli americani e quella dei russi. Il pranzo di questa sera potrebbe far parte della nuova regola aritmetica. Il fatto è che dai suoi inizi fin troppo verbosi, la conferenza va riducendosi a un silenzio sempre più stretto.

Anche oggi la riunione dei Quattro è stata segreta e segretissimi sono naturalmente i temi del colloquio confidenziale che Acheson ha avuto con Viscinski tra le frutta e il caffè. Al Palazzo Rosa si è continuato a discutere su Berlino. La seduta è stata lunga; è durata più di quattro ore (Schuman, che doveva prendere il treno per Saarbruck, dove deve presiedere domani una cerimonia ufficiale, è stato costretto ad abbandonare la riunione prima della fine). A quel che sembra la discussione ha trovato qualche ostacolo e la atmosfera generale è stata un po' più rigida di ieri. Questo spiega l'inusitata lunghezza del dibattito e il fatto che esso riprenderà lunedì, ancora in seduta segreta.

Sui tre punti in discussione gli scogli sembrano essere due. D'accordo sul principio di libere elezioni a Berlino (si sarebbe perfino proposto la data: settembre od ottobre); i dissensi persistono sulla limitazione della regola dell'unanimità nelle decisioni della Kommandantur e nella questione dell'adozione di una moneta unica a Berlino.

Non avventuriamoci comunque in ipotesi che sarebbero del tutto affidate a impressioni. Uno dei delegati che hanno preso parte alla riunione di oggi mi ha detto semplicemente: «Un po' meno di ieri, ma la volontà di arrivare a un accordo persiste».

I Quattro, non dimentichiamolo, sono venuti a Parigi per questo, e avevano già idee precise sui limiti e sul terreno dell'intesa. Viscinski, si diceva fin dai primi giorni, ha la borsa piena di «niet» per la Germania e piena di «da» per Berlino. Si può credere che stasera al pranzo da Acheson non sia andato a mani vuote.

Ed ora l'O.E.C.E. Le due giornate di riunione degli otto Ministri del Consiglio consultivo non sono state molto fruttuose ed anche le speranze dei Ministri sono risultate troppo ottimistiche. Le informazioni che abbiamo raccolto confermano la generale impressione che i Ministri esaminino di proposito problemi come quello del collocamento degli investimenti, che ammettono molte soluzioni, tutte ugualmente accettabili, ma tutte teoricamente destinate a rimanere lettera morta fino a quando i problemi fondamentali non saranno stati risolti. Si attendeva ad esempio e si sperava che i consigli americani per una maggiore elasticità nel metodo dei pagamenti potessero trovare consensi maggiori che non nell'adozione in via di principio del sistema di allargare rapporti di compensazione solo ad esaurimento dei crediti che un determinato Paese ha con un altro.

Il gruppo consultivo degli otto Ministri si è insomma praticamente limitato a prendere atto dell'impossibilità di migliorare l'attuale sistema degli accordi bilaterali di fronte alla posizione di equilibrio assunta da qualche Paese per una progressiva «liberalizzazione» dei mezzi di pagamento.

A questo proposito le varie commissioni tecniche sono state incaricate di redigere una serie di raccomandazioni da sottoporre ai vari Governi, il che equivale in pratica ad un aggiornamento del problema dell'allineamento monetario che non è stato neppure discusso al consiglio degli Otto, ma che esaminato in una riunione stretta tra Spaak, Petsche, Harriman e Cripps, ha visto, come si prevedeva, la più assoluta intransigenza del Ministro britannico.

Gli Otto si riuniranno nuovamente il 27 giugno, solo tre giorni prima della scadenza degli attuali accordi, è cioè molto probabilmente per arrivare ad un rinnovo con ritocchi formali ma senza sostanziali modifiche.

GIANNI GRANZOTTO

VERSO LA SCISSIONE delle ferrovie berlinesi

BERLINO, 4 — I 14 mila ferrovieri berlinesi in sciopero, resisi conto della improbabilità che i quattro Governatori militari della città riescano a comporre il grave sciopero ferroviario in corso da due settimane, hanno suggerito oggi alla direzione sovietica delle ferrovie di Berlino una nuova proposta.

Gli scioperanti hanno proposto attraverso la loro organizzazione sindacale la «U.G.O.» che la direzione delle ferrovie sia scissa in due gruppi, uno per l'Est l'altro per l'Ovest, di modo che ciascun gruppo possa trattare con una diversa Unione sindacale, la «U.G.O.» per i ferrovieri anticomunisti in sciopero e l'Unione comunista per i ferrovieri comunisti «crumiri».

Così la rete ferroviaria cittadina, che è l'unico legame che tiene uniti i settori occidentali di Berlino con quello orientale, finirebbe anch'essa per essere scissa come tutte le altre cose a Berlino. La direzione delle ferrovie non ha ancora preso posizione circa la proposta.

Oggi il Sindaco occidentale di Berlino Reuter ha fatto un nuovo tentativo per dirimere la vertenza dei ferrovieri. Egli ha chiesto un colloquio in merito al Comandante delle ferrovie del settore sovietico.

Malgrado lo sciopero dei ferrovieri, nei settori occidentali di Berlino sono state accumulate dopo la cessazione del blocco, scorte di carbone e generi alimentari per sessanta giorni. Poco prima della revoca del blocco, le scorte erano bastevoli per ventun giorni. Ciò significa che dal 1945 la situazione dei tre settori non è stata mai così soddisfacente come oggi.

Per tale fatto, i tedeschi della zona occidentale di Berlino oggi ricevono razioni che assommano a duemila calorie al giorno, oltre assegnazioni di generi non razionati per altre cinquecento calorie.

La formazione delle scorte è dovuta al movimento degli automezzi e dei mezzi fluviali e soprattutto al traffico del ponte aereo.

Dopo la fuga di Eisler

INCHIESTA A NEW YORK sul piroscafo "Batory"

110 PASSEGGERI «INDESIDERABILI» FERMATI ALL'ARRIVO

NEW YORK, 4 — Il piroscafo «Batory» con cui il capo comunista Eisler, riuscì a fuggire dagli Stati Uniti, è giunto oggi a New York di ritorno dal suo viaggio in Polonia.

La nave polacca ha subito, immediatamente dopo l'attracco al molo, una minuziosa visita da parte di alcuni funzionari governativi americani che hanno svolto a bordo del piroscafo un'indagine per determinare se l'Eisler era stato aiutato nella sua fuga da qualche membro dell'equipaggio. E' risultato che l'ufficiale che vendette il biglietto di passaggio al leader comunista tedesco, quando questi si rivelò come passeggero clandestino in alto mare, non si trovava a bordo della nave.

Dopo la visita dei funzionari si è sparsa la voce che il Governo americano stesse per sequestrare il piroscafo e l'Ambasciatore polacco a Washington, informato di ciò, è intervenuto presso il Dipartimento di Stato per evitare il provvedimento, che però è stato smentito da fonte ufficiale.

I funzionari americani della dogana hanno effettuato un controllo rigoroso dei passaporti dei passeggeri a bordo del «Batory» ed hanno disposto l'invio di 110 persone a Ellis Island, il campo di concentramento americano degli «indesiderabili». Di solito, quando arriva una nave come il «Batory» vengono inviate ad Ellis Island non più di 10 persone.

La Fiera di Padova inaugurata da Corbellini

Duecento ditte estere partecipano alla rassegna

PADOVA, 4 — Il Ministro dei Trasporti, Corbellini, ha solennemente inaugurato stamane la ventisettesima Fiera campionaria. La cerimonia si è svolta nell'auditorium del grande quartiere fieristico, quando si stavano ancora dando gli ultimi tocchi di finitura, come vuole la tradizione di tutte le fiere.

Con il Ministro erano il Vicepresidente del Senato, Alberti, l'ammiraglio Moscatelli, Comandante del Dipartimento marittimo dell'Alto Adriatico, i consoli d'Argentina, di Francia, di Panama e di Avana e numerosi altri parlamentari ed autorità. Dopo il saluto del Sindaco, avv. Crescente, il presidente della Fiera, on. Saggin, ha ricordato le lontane origini del mercato che si riallaccia all'antica fiera del Santo, istituita dal Senato Veneto nel 1256.

Ha parlato quindi il Ministro Corbellini rilevando le caratteristiche peculiari più importanti che hanno dato a questa rinnovata Fiera internazionale la sua più saliente nota di originalità. Egli ha detto che questa regione agricola e industriale in pieno e promettente sviluppo, trova una nuova fonte di notevole ricchezza nella stessa natura geologica del territorio, come è dimostrato dalle ricerche, in strati sempre più profondi, degli idrocarburi liquidi e gasosi, e dall'impiego scientifico e razionale delle importanti manifestazioni endogene idrotermali. Essa trae alimento e vita continua dai vicini e importanti traffici della laguna veneziana, per realizzare un sempre più vasto sviluppo della propria rete idroviaria interna, che, dall'Adriatico, vuol risalire con ampi canali navigabili la vasta pianura padana e giungere, con sempre maggior respiro, oltre le industri città lombarde fino ai nostri bei laghi alpini.

In nome del Governo, il Ministro ha quindi dichiarato aperta la XXVII Fiera internazionale di Padova, di cui ha poi visitato le varie sezioni della Fiera che ha accentuato quest'anno il suo carattere internazionale accogliendo i prodotti di duecento ditte estere.

Confermata la visita di Einaudi a Gorizia

GORIZIA, 4 — In relazione alla notizia del rinvio della visita a Padova del Presidente della Repubblica, la Prefettura conferma che l'on. Einaudi giungerà a Gorizia lunedì 6 giugno alle ore 16 per il conferimento della Medaglia d'oro al Valor militare al gonfalone della città.

COME FU DIFESA L'ITALIANITÀ DI TRIESTE

L'AMARA MISSIONE di De Gasperi a Londra

Il discorso dinanzi ai cinque Grandi - Contatti personali con gli esponenti della politica alleata - Un giudizio di Byrnes

II

Nel pomeriggio del 18 settembre 1945 De Gasperi parlò ai cinque Grandi, presenti i delegati jugoslavi. Era una piccola umiliazione che non si aspettava, dato che al mattino dello stesso giorno egli non fu ammesso ad ascoltare Kardelj, Vice-Presidente del Governo jugoslavo, che aveva esposto il punto di vista di Belgrado. Non volle soffermarsi sull'episodio, ma dieci giorni dopo a Roma non esitava a dire che l'accoglienza all'Italia era stata molto amichevole. «Naturalmente — soggiunse — c'è ancora qualche risentimento, ma non bisogna dimenticare che c'è stata la guerra». In realtà fummo accolti piuttosto freddamente: l'Italia era davvero una Nazione sconfitta che doveva pagare e il fascismo era incominciato da noi.

Per De Gasperi il problema era questo: che cosa dire, e come parlare. Da buon montanaro abituato alla schiettezza dei sentimenti e alla lealtà delle azioni, pensò fosse bene cominciare così: «Ringrazio i Ministri degli Affari Esteri delle cinque Potenze per aver dato al rappresentante dell'Italia democratica l'occasione di prendere la parola. Lo farò con tutta franchezza evitando la tattica tradizionale che consiste nell'avanzare delle proposte massime onde ripiegare in seguito su proposte possibili; vi dirò dunque subito quali sono i sacrifici che noi possiamo e dobbiamo fare in nome della solidarietà europea e in vista della ricostruzione di un mondo più giusto, ma in maniera tale che si possa vedere per contro quali sono le soluzioni che un Governo democratico in Italia non potrebbe far sue».

Fissò in faccia Byrnes e intravvide l'accenno ad un sorriso di compiacimento; aveva indovinato il tono e la sostanza. Si trattava di far vedere ora che attraverso la sua persona un'Italia nuova era presente a Londra, non quella degli otto milioni di baionette spuntate, ma l'Italia dalle grandi tradizioni e dal cammino luminoso nei secoli. Doveva anzi tutto sconfessare il fascismo e non gli costava davvero fatica perchè tutto il suo passato glielo imponeva, e volle ricordarlo: «Noi non dissimuliamo le responsabilità decisive che l'Italia ha preso su di sè nella determinazione dell'ultimo conflitto, ma il popolo italiano ha fatto tutto quello che era in suo potere per rovesciare la situazione che aveva determinato la dittatura. A loro volta gli jugoslavi possono ben rendersi conto di quella che è stata la nostra situazione. Anch'essi sotto Nedic e Pavelic hanno conosciuto quel che significa un'implacabile dittatura».

E ancora: «Gli jugoslavi si lamentano giustamente per l'oppressione di cui ha sofferto la loro minoranza nella Venezia Giulia e gridano vendetta per l'incendio del «Balkan» e del «Narodni Dom» a Trieste. Ciò è giusto. Noi possiamo ben comprendere le offese che ora denunciano proprio perchè le abbiamo condivise. Anche il mio giornale a Trento è stato incendiato e devastato, anch'io sono stato gettato in prigione».

Così De Gasperi scindendo le responsabilità aveva saltato il fosso: se rimproverate a noi democristiani il fascismo ricordatevi dei vostri Nedic e Pavelic. Meglio ricominciare da capo. Era evidentemente una parola d'ordine. A Roma, Guido Gonella, direttore del «Popolo», pubblicava un articolo in cui si leggeva fra l'altro: «Al bilancio delle violenze fasciste in Jugoslavia deve essere contrapposto il bilancio delle violenze jugoslave contro gli italiani della Venezia Giulia, violenze e soprusi che infieriscono ancora in questi giorni mentre il Governo di Belgrado si presenta a Londra come paladino e tutore dei diritti minoritari».

Ricominciare da capo; ma allora smetteria con le violenze, le deportazioni, le foibe; perchè le violenze fasciste noi non le abbiamo approvate, mentre voi ora agite in quel modo; e se in voi c'è il senso o il desiderio della rappresaglia, è una rappresaglia centuplicata che non si giustifica e in ogni modo ricade su chi non ha colpa alcuna.

Restava da dire su quali basi l'Italia considerava possibile un ristabilimento dei rapporti con la Jugoslavia. Il punto di vista del Governo italiano era che bisognava «cercare di riunire al territorio jugoslavo il maggior numero possibile di nuclei slavi rimasti ad occidente della frontiera del 1920, entro i limiti indispensabili a salvaguardare la vitalità di Trieste e delle altre città italiane». Il Governo italiano proponeva un regime internazionale per i porti di Trieste e di Fiume e insisteva perchè fossero assicurate certe garanzie alle minoranze situate dall'altra parte (in particolare a Fiume e a Zara) e sottolineava la necessità di prendere alcune misure per assicurare la definitiva pacificazione dell'Adriatico.

Tornato all'Ambasciata, De Gasperi attese con ansia tutto il pomeriggio di essere chiamato al telefono onde recarsi al Consiglio dei Cinque per avere informazioni su ciò che era avvenuto dopo la sua presentazione del punto di vista italiano. Il giorno dopo inaspettatamente veniva diramato il comunicato ufficiale: «Il Consiglio dei Ministri degli Esteri si è riunito oggi due volte, al mattino sotto la presidenza di Bevin, e al pomeriggio sotto la presidenza di Molotov. Le due sedute sono state dedicate all'ulteriore esame del trattato di pace con l'Italia. Il Consiglio ha stabilito che i Sostituti studino il problema della frontiera italo-jugoslava e di Trieste onde riferire in seguito sui seguenti dati:

1) riferire sulla linea che rappresenta in forma complessiva la linea di demarcazione etnica e che lascia il minimo numero di persone appartenenti all'una o all'altra delle nazionalità sotto la dominazione straniera; le relative inchieste dovranno essere fatte sul posto prima della delimitazione finale delle frontiere;

2) riferire sul regime internazionale secondo il quale il porto di Trieste come pure le vie di comunicazione che il porto offre siano posti in condizioni di parità a disposizione del traffico internazionale della Jugoslavia, dell'Italia e degli stati dell'Europa Centrale come si usa negli altri porti franchi del mondo».

La delegazione italiana, che prevedeva interminabili discussioni e serrati dibattiti, rimase perplessa. De Gasperi pensò che era meglio prolungare di qualche giorno la permanenza a Londra per cercare dei contatti personali. Riuscì infatti a parlare con Byrnes e, il 24, con Molotov. Sul colloquio con quest'ultimo, De Gasperi si espresse più tardi con una certa soddisfazione: non gli sembrò che l'appoggio sovietico agli jugoslavi fosse incondizionato; la politica russa gli apparve piuttosto flessibile. Vide anche Bidault, ma per una semplice visita di cortesia. Durante il viaggio di ritorno a Parigi lo attendeva De Gaulle: il colloquio durò un'ora. Tra il 22 e il 25 settembre De Gasperi potè così avvicinare personalmente quattro Grandi. Due giorni di sosta forzata a Marsiglia per l'imperversare del maltempo e quindi il ritorno a Roma. L'Italia aveva cominciato a guadagnare terreno nel quadro dei rapporti internazionali. Ora bisognava pensare all'interno del Paese. A Londra aveva saputo che molte perplessità americane derivavano da preoccupazioni che più tardi Byrnes espresse in maniera incisiva: «Era difficile antivedere quale sorta di Governo sarebbe prevalso in Italia». Forse era tutto qui.

Tre anni più tardi, il 20 marzo 1948, De Gasperi, Presidente del Consiglio, potè constatare che era proprio così.

FORTE DISCORSO POLITICO DELL'ON. PICCIONI AL CONGRESSO DI VENEZIA

Una solida organizzazione per far fronte al comunismo

Fra i compiti fondamentali della D. C. c'è oggi quello di dissociare le masse lavoratrici dalla speculazione rossa

VENEZIA, 4 — La terza giornata del congresso nazionale della democrazia cristiana, ha poggiato su due discorsi di rilevata sostanza, pronunciati dall'on. Attilio Piccioni e dall'on. Pella.

Prima di essi erano passati alla tribunetta delegati e relatori minori, tutti legati ai dieci minuti prescritti dal regolamento. Non hanno detto cose molto importanti, soprattutto perchè gli argomenti sono sempre apparsi sfiorati con relativa prudenza. Giudizi, anche discordi, appunti, consigli, approvazioni, suggerimenti: il tutto in modo subordinato ad un denominatore comune.

E' stata appunto questa «ordinaria amministrazione» che ha offerto il destro all'on. Attilio Piccioni per domandare dove mai fossero andate a finire le cosiddette «correnti» e quanto si vociferava sulla loro intenzione di muovere aperta critica al Governo ed al partito. Piccioni ha esortato gli ascoltatori a uscire da ogni eventuale equivoco ed a pronunciarsi con tutta chiarezza. Per suo conto, egli si è detto pienamente d'accordo con il Governo e con il partito.

Il discorso è stato interrotto dall'arrivo dell'on. Alcide De Gasperi, al quale i presenti hanno tributato fervidi battimani. Piccioni ha ripreso ricordando che la democrazia cristiana è al servizio del Paese ed è un partito «unitario e virile», non romantico o adolescente. Dopo aver confermato la posizione nettamente anticomunista della democrazia cristiana, ha dichiarato che la stessa democrazia cristiana è l'unica forza capace di difendere l'indipendenza e la libertà del Paese.

«Occorre che le tendenze non incrinino la sostanziale unità del partito non lo indeboliscano. La vittoria del 18 aprile non ha eliminato il pericolo incombente sulla nostra vita politica e sociale: il comunismo, che costituisce il più grande tentativo di strappare non per decine di anni ma per secoli la libertà dal cuore degli uomini, di avvilire la dignità della persona umana che è la nostra caratteristica specifica, di annullare questi che sono gli attributi divini nella nostra personalità, per una pseudo giustizia sociale arida e standardizzatrice.

«Ci troviamo di fronte ad un'organizzazione potente, il comunismo, in Italia e all'estero, fatto di autoritarismo e di disciplina ferrea. Di fronte a questo esercito che avanza che cosa avviene nel nostro Paese?». Piccioni afferma che contro il comunismo gli altri partiti non rappresentano certo una forza sufficiente. Contro il comunismo non c'è altra forza valida all'infuori della democrazia cristiana, con la sua organizzazione capace di garantire l'indipendenza di tutti gli italiani. «Occorre però una più solida disciplina nel partito. E' passato ormai il tempo dell'anarchismo e dell'individualismo, concetti romantici che non possono avere più vita in una organizzazione di partito, se non si vuole indebolirla».

Dietro il comunismo ci sono le masse lavoratrici: ci sono, anche se in certo qual modo obbligate a seguire quella corrente; ed uno dei compiti fondamentali della democrazia cristiana è proprio quello di dissociare tali masse dalla speculazione comunista.

Nei riguardi degli altri partiti, Piccioni ha dichiarato che la collaborazione dovrà esservi sino a che vi concorre la responsabilità democristiana e fino a che il responso del corpo elettorale non si esprima diversamente da quale è stato il responso del 18 aprile.

Il discorso di Piccioni è finito. Il sen. Merlin, ad assemblea in piedi, ha dato quindi lettura di un telegramma di saluto inviato dal Presidente della Repubblica in risposta al messaggio del Congresso. Ovazioni vivissime. Poi ha parlato Pella. Il Ministro ha riferito sugli sviluppi della politica economico-finanziaria del Governo, avvertendo che soltanto con l'esercizio 1948-49 è stato possibile avviare il bilancio dello Stato verso il necessario pareggio.

Circa le remore che rendono difficile un tale conseguimento, Pella ha indicato sotto la voce di «passività necessaria» quelle attinenti in specie alle spese di assistenza. Le entrate tributarie si aggirano oggi sui mille miliardi, ma il problema d'una migliore ripartizione del carico tributario è legato strettamente a quello della riforma del sistema tributario.

Per arrivare al pareggio economico occorre aumentare il reddito nazionale e giungere ai limiti anteguerra non è più sufficiente, dato l'aumento della popolazione. Il traguardo è al 110 per cento. Noi abbiamo oggi un reddito che è quarantacinque volte l'anteguerra. Il livello salariale è superiore proporzionalmente a quello di anteguerra.

La politica economica del Governo ha cominciato con il salvare il popolo dalla fame; la seconda tappa è consistita nel salvataggio della moneta. Siamo oggi all'inizio della terza fase: quella degli investimenti, per i quali l'oratore — dichiarando che non una sola lira di risparmio dovrà rimanere inerte — conta su una cifra di circa mille miliardi.

L'on. Togni ha dato poi comunicazione dei risultati delle elezioni dei ventun rappresentanti delle regioni in seno al consiglio nazionale. Per il Friuli risulta eletto l'avv. Carlo Culot di Gorizia, per il Veneto il dott. Vito Orcalli e per la Venezia Tridentina Paolo Ferlanda.

Nella seduta notturna ha parlato fra gli altri Fanfani, il quale si è intrattenuto diffusamente sul problema della disoccupazione. Gronchi ha pronunciato una dichiarazione per affermare che il concetto dell'unità è un concetto che deve essere gelosamente mantenuto: «ma guai se esso fosse elevato a fine ultimo perchè l'unità deve essere soltanto un mezzo per l'azione politica».

Per domani sono annunziati i discorsi del Presidente del Consiglio e dei Ministri Scelba, Vanoni e Segni.

IL SINDACO DI TRIESTE in pellegrinaggio a Caprera

ROMA, 4 — Il Sindaco di Trieste, avv. Miani, è intervenuto ieri a Caprera alla celebrazione del primo centenario della Repubblica romana e dell'anniversario della morte di Giuseppe Garibaldi. Alla manifestazione era presente anche donna Clelia, figlia dell'eroe.

L'avv. Miani ha sottolineato che «la partecipazione della città italianissima alle onoranze a Garibaldi è una dimostrazione della continuità ideale dei vincoli indistruttibili che legano Trieste all'Italia». Fra gli applausi della folla egli ha sottolineato che i triestini sentono che il loro desiderio di ricongiungersi in un giorno non lontano alla Patria, dalla quale oggi sono separati per un crudele destino, è destinato a divenire realtà.

Del pellegrinaggio di garibaldini, giunto con la motonave «Celio», facevano parte anche il sen. Priolo e l'on. Chiostergi in rappresentanza del Senato e della Camera, nonchè l'Alto Commissario aggiunto alla Sanità on. Spallicci che ha svolto la commemorazione ufficiale. Numerose corone sono state deposte sulla tomba di Garibaldi.

LE ACCUSE A TOGLIATTI PER IL DISCORSO DI PRAGA

I COMUNISTI TENTANO una manovra diversiva

Lo spunto offerto dalla polemica Sforza - Orlando

ROMA, 4 — I comunisti stanno organizzando una contromanovra tendente a sminuire la reazione dell'on. De Gasperi al discorso di Togliatti a Praga e prendono lo spunto da un passaggio delle dichiarazioni che avrebbe fatto a Tolosa l'on. Sforza, il quale avrebbe rimproverato l'on. Orlando di aver abbandonato trent'anni fa la conferenza della pace con grave danno per l'Italia. Inoltre il Ministro Sforza avrebbe detto che proprio in quei giorni si sarebbe determinata la possibilità di accontentare le aspirazioni coloniali dell'Italia con l'offerta di una ex colonia tedesca.

Da queste premesse, è facile arguire la misura dello spunto polemico, ossia che ottenendo una colonia tedesca certe conseguenze, politiche prima e belliche poi, non si sarebbero forse verificate.

I comunisti sono insorti a difesa dell'on. Orlando e uno dei loro giornali lo ha oggi intervistato. Il vecchio statista ha respinto con aspre parole l'accusa ed ha fatto capire, circa il fatto coloniale, che esso non ha fondamento.

Perchè i comunisti si atteggiano a paladini dell'on. Orlando, il cui gesto in passato non mancarono di criticare come manifestazione di sentimenti nazionalisti? Secondo gli ambienti politici romani, l'atteggiamento dei comunisti mirerebbe a un duplice fine: creare a Togliatti un alibi nella ipotesi che venga chiamato a rispondere alla Camera delle diffamatorie frasi pronunciate contro il Governo del proprio Paese, ed aizzare al Senato contro Sforza — la cui posizione l'estrema sinistra ritiene pericolante per le vicende subite dal nostro problema coloniale — gli amici dell'ex Presidente del Consiglio come Paratore, Ruini, Della Torretta e Bergamini, sì da indurre De Gasperi a sostituire il suo collaboratore.

Sembra anzi che i comunisti abbiano già svolto cauti sondaggi presso Orlando per sapere se intende chiedere conto a De Gasperi, come supremo responsabile della condotta politica e del contegno dei membri del suo Gabinetto, delle parole pronunciate dal Ministro degli Esteri e se abbia nulla in contrario, qualora egli non voglia farsi promotore di una spiegazione, a che siano essi, i comunisti, a sollevare la questione in Parlamento. Pare anzi ormai deciso che l'on. Scoccimarro sarà incaricato di presentare una interpellanza per chiedere al Governo «se sia lecito ad un Ministro in carica assumere una simile posizione di critica, all'estero».

La manovra diversiva dei comunisti è evidente. Essi devono stornare l'attenzione pubblica dalle gravi frasi pronunciate dall'on. Togliatti a Praga al congresso del partito comunista cecoslovacco: Togliatti ha usato una minaccia violenta ed estremamente offensiva contro il Governo italiano ed il Presidente in carica, e a nulla vale sminuire quelle frasi. Perchè la differenza fra i due discorsi, se quello dell'on. Sforza è stato riferito con fedeltà, è questa: il Ministro degli Esteri ha fatto una critica, ma Togliatti ha offeso il Governo ed il suo Paese dicendo che è asservito allo straniero.

CLARK DECORATO A ROMA della Gran Croce militare

ROMA, 4 — Stamane, nel Salone principale del Circolo delle Forze armate, a Palazzo Barberini, il Ministro della Difesa Pacciardi ha consegnato al generale Clark ed ai suoi ufficiali le decorazioni al valore concesse dal Presidente Einaudi all'ex capo della Quinta armata americana ed al suo Stato maggiore.

Prima di appuntare sul petto del generale Clark la Gran Croce dell'Ordine Militare d'Italia, la più alta decorazione militare italiana, il Ministro Pacciardi ha ricordato con brevi parole le gesta del generale americano durante la scorsa guerra e lo spirito di comprensione dimostrato da lui e dai suoi ufficiali verso il popolo italiano.

Si ritira a Formosa il Parlamento cinese

CANTON, 4 I membri dello Yuan legislativo (Parlamento) nazionalista si sono imbarcati questa notte su delle navi che li hanno trasportati a Formosa.

La Segreteria dello Yuan è rimasta invece per il momento a Canton ed in seguito partirà per Ciung King, Capitale cinese del tempo di guerra.

SFUGGITI A UN ATTENTATO i capi del Cominform a Praga

Grave atto di sabotaggio contro una linea ferroviaria

PRAGA, 4 — Un comunicato ufficiale diramato stamane da Radio Praga annunzia che alcuni giorni fa è stato fatto saltare in aria un tratto del binario della linea Praga-Pilsen, a sette miglia a Sud-Ovest dalla Capitale. «L'attentato — ha affermato Radio Praga — è opera di terroristi, spie al servizio della reazione straniera e assassini nazisti».

Il comunicato non fa parola di arresti, nè precisa il giorno in cui l'attentato è avvenuto. Questo silenzio conferma le voci che corrono a Praga da lunedì scorso, secondo cui la esplosione è avvenuta nei giorni in cui nella Capitale aveva luogo il Congresso nazionale del partito comunista.

Vi son due fatti, passati quasi sotto silenzio, che si collegano a questa notizia. Il primo è il discorso di Gottwald al Congresso comunista che si è svolto negli scorsi giorni a Praga, nel quale il Presidente cecoslovacco accennava a «nuclei antidemocratici» ancora in vita in Cecoslovacchia e che «bisognava distruggere» quanto prima. Il secondo è che i delegati più importanti al Congresso di Praga non rimanevano nella Capitale dopo le sedute del Congresso ma si recavano in una località poco distante, dove, secondo alcune informazioni attendibili, si sarebbe svolta una riunione del Cominform. In questa località si sarebbero recati Malenkov, il numero tre del Politburo sovietico, Togliatti, Nenni, Pollitt, Eisler e gli altri leader rossi convenuti in Cecoslovacchia.

E' evidente dunque che gli attentatori hanno cercato di colpire proprio questi uomini che costituiscono la parte viva, il nucleo del comunismo internazionale. Nella stessa Capitale cecoslovacca qualche giorno prima dell'inaugurazione si era sparsa la voce di un'attività più intensa dei gruppi anticomunisti e la polizia aveva chiaramente dimostrato, con un eccezionale spiegamento di forze, di presentire qualche pericolo.

Dopo questo attentato che gli ambienti governativi definiscono «grave» è logico attendersi una dura reazione da parte del Governo contro le associazioni e i gruppi patriottici che non sono ancora in linea con il partito comunista. Oggi stesso il giornale ufficiale di Praga ha pubblicato un violento articolo contro i corrispondenti dei giornali occidentali da Praga, definiti «spie al servizio dei capitalisti».

Oltre ai pericoli del fronte interno il Governo di Gottwald si è trovato in questi giorni a dover far fronte ad un'altra grave defezione nel corpo diplomatico, il cui organico è paurosamente diminuito dopo il colpo di Stato del febbraio 1948. Oggi infatti si apprende che il facente funzioni di Capo della missione cecoslovacca a Berlino, dott. Bedrich Bruegel, ha rassegnato le dimissioni ed è fuggito in Occidente in segno di protesta contro la «corrotta dittatura poliziesca» che regna in Cecoslovacchia.

In una lettera datata 26 maggio, di cui è stata oggi pubblicata copia dal Governo militare americano, Bruegel, che era incaricato d'affari e dirigeva la missione cecoslovacca da quando il suo precedente capo, gen. Frantisek Destich, era fuggito in Occidente nel gennaio scorso, afferma che il Governo comunista ceco mantiene una rete spionistica nella Germania occidentale e «minaccia» gli interessi cechi in Germania.

FUSIONE DELLE CORRENTI SINDACALI DEL PRI E DEL PSLI

La nuova federazione costituita ufficialmente

Gravi incidenti nel Ferrarese: due morti

ROMA, 4 — Dalla fusione delle correnti sindacali repubblicana e socialdemocratica, entrambe uscite dalla C.G.I.L., è nata oggi la Federazione italiana del lavoro (F.I.L.). Il manifesto della nuova Federazione, che ne rappresenta l'atto costitutivo, afferma che la F.I.L. è sorta come rivolta del movimento operaio contro ogni faziosità ideologica e come tutela dei legittimi interessi degli operai contro il capitalismo.

A tarda sera si apprende che due gravi episodi in relazione allo sciopero dei braccianti sono accaduti oggi nel Ferrarese precisamente a Malborghetto di Correggio e a Migliaro. Si lamentano complessivamente due morti e otto feriti. Un agricoltore, assalito da un gruppo di scioperanti, ha sparato alcuni colpi di arma da fuoco ferendo un bracciante. Alla vista del caduto, i suoi compagni assalivano lo sparatore lasciandolo esanime sul terreno. Anche il bracciante, trasportato all'ospedale, decedeva poco dopo.

L'agricoltore linciato è l'ing. Eden Boari, di 53 anni, sorpreso dagli scioperanti a lavorare nella propria tenuta insieme ad un pastore e ad un meccanico. Il bracciante ucciso dal Boari è stato identificato per tale Guido Mazzoni, di 35 anni.

A Migliaro, per disperdere una folla di tremila dimostranti che tentava di assaltare la caserma, i carabinieri hanno aperto il fuoco e hanno lanciato bombe a mano. Cinque dimostranti sono rimasti feriti per le schegge. In giornata i carabinieri avevano arrestato sette braccianti sotto l'accusa di violenza privata. Il rilascio degli arrestati era stato sollecitato dal senatore comunista Putinati, recatosi appositamente nella caserma. Nel frattempo una folta massa di dimostranti tumultuava fuori della caserma e veniva dispersa soltanto con l'arrivo di rinforzi di polizia da Ferrara. Più tardi, la folla nuovamente ammassata, ha tentato di aggirare e assaltare la caserma.

Frattanto un accordo di massima è intervenuto fra C.G.I.L. e Libera confederazione sulle proposte da avanzare all'organizzazione padronale per addivenire ad una soluzione della vertenza che tiene in agitazione la categoria bracciantile.

Le due organizzazioni dei lavoratori chiedono alla Confederazione degli agricoltori di impegnarsi a comporre a parte le questioni che riguardano le mondariso.

Per quanto riguarda le trattative in campo nazionale interessanti i braccianti, il problema dovrebbe essere risolto con l'inizio immediato di trattative provinciali o interprovinciali. Alla conclusione di queste, e cioè agli inizi di ottobre, dovrebbero essere riprese le trattative su piano nazionale acquisendo nel contratto nazionale gli elementi già stabiliti negli accordi provinciali.

Per quanto riguarda i miglioramenti fondiari le due organizzazioni sindacali chiedono che la quota minima di miglioria sia portata obbligatoriamente al 5 per cento calcolato sul valore della produzione vendibile e al 20 per cento sull'ammontare dei fitti. Il 7 per cento degli importi così realizzati dovrebbero essere destinati all'assunzione di mano d'opera per lavori di miglioramento del fondo.

Il Sindacato nazionale della scuola media ha deciso oggi di attuare una giornata di sciopero martedì 7 giugno. Successivamente gli insegnanti si asterranno dalle operazioni preliminari di scrutinio. A tali misure la categoria è giunta «non essendosi ottenuto l'impegno di massima da parte dei Ministeri competenti per la copertura finanziaria degli schemi di legge in elaborazione a favore del personale delle scuole secondarie di Stato».

Guerre di Troia

Il villaggio di Hoto, un atollo del Pacifico centrale, è stato incendiato completamente dopo uno sbarco in forze della tribù di indigeni dell'atollo vicino. La guerra fra le due isole durava da due anni ed aveva tratto origine dal rapimento, effettuato dal capo tribù di Hoto, di una fanciulla dell'atollo vicino.

SUICIDIO A PARIGI

Un francese di 63 anni, tale François Sulvain da Enghien-Les-Bains, si è suicidato oggi gettandosi dall'Arco di trionfo, che è alto circa 50 metri. Il corpo di Sulvain è piombato in mezzo ad un gruppo di turisti che stavano visitando il famoso monumento parigino.

CRONACA DELLA CITTA'

Trieste e Roma

Il Ministro italiano dei lavori pubblici on. Tupini è giunto ieri a Trieste insieme con il Sindaco di Roma, ing. Salvatore Rebecchini. Prima del comizio, l'on. Tupini e il Sindaco di Roma sono stati ospiti del Comune ad un ricevimento offerto a Palazzo Municipale.

Nell'offrire agli ospiti una medaglia commemorativa, il pro sindaco Visintin ha espresso la gratitudine della città per l'appoggio che ad essa dà quotidianamente il Governo della Patria, e si è dichiarato certo che il 12 giugno Trieste dimostrerà luminosamente la propria anima, che anela a riacquistare quel bene supremo che si chiama Italia. «Roma, la città madre — ha risposto commosso il Sindaco Rebecchini — vi è oggi come mai vicina: a braccia aperte essa aspetta il vostro ritorno e invoca giustizia per voi e per i figli dell'Istria».

Riferendosi alle parole del prosindaco, il Ministro Tupini ha detto che non è Trieste che deve ringraziare il Governo, ma il Governo Trieste: «E' sempre poco quello che vorremmo fare — egli ha detto — e non sempre possiamo fare quello che desidereremmo». Egli ha portato il saluto del Capo del Governo italiano alla nostra città, ed ha detto che l'on. De Gasperi, prima ch'egli partisse per Trieste, suggerendogli espressioni di affetto per la nostra città, gli ha espresso la speranza e il vivo desiderio di essere lui stesso fra noi prima che la battaglia elettorale si chiuda: «Se egli potrà essere a Trieste — ha detto il Ministro — questo sarà il segno più tangibile dell'amore che egli porta alla vostra città e alla vostra causa».

Alla cerimonia hanno partecipato le massime personalità politiche della città, fra cui il Presidente Palutan, il Prefetto Innocenti, il Preside della Provincia Tanasco, il capo della Giunta politica Franzil, il sovrintendente della P.C. Olivieri e numerosi consiglieri comunali. In precedenza il Ministro Tupini aveva ricevuto una commissione del Lloyd Triestino alla quale ha dato ampia assicurazione del suo interessamento per i problemi della Società di navigazione.

A TRIESTE IL MINISTRO DEI L.L. P.P. E IL SINDACO DI ROMA

Il popolo affida a Tupini il suo messaggio di fedeltà alla Patria

Una voce sola in Piazza Unità: «Viva l'Italia» - Elevato discorso di Magrassi

Per la prima volta dalla fine della guerra un Ministro italiano in carica, il sen. Umberto Tupini, è giunto a Trieste. E Trieste lo ha accolto stringendolo idealmente in mille e mille braccia, gridandogli in un crescendo travolgente la sua passione. La piazza Unità, nella calda atmosfera del crepuscolo, quando Tupini ed il Sindaco di Roma salgono sul podio crociato, presentati dal prosindaco ing. Visintin, risuona di una voce sola: «Viva l'Italia». Scrosciano ancora fragorosi gli applausi, quando Rebecchini inizia il suo discorso con la commozione di chi, nel novembre 1918, è entrato nella città di San Giusto indossando il grigioverde. Ricordati i principi cristiani che animano l'azione del Partito — «Libertà per tutti coloro i quali si inquadrano nello Stato con quell'ossequienza alle leggi, che costituisce l'omaggio individuale alla libertà collettiva» — il Sindaco di Roma analizza i problemi fondamentali comuni a tutte le civiche amministrazioni d'Italia, sottolineando la mentalità schiettamente democratica della D.C. Dopo essersi riallacciato alla sublimazione carducciana della libertà — «io benedico chi per lei vivea, io benedico chi per lei vivrà» — Rebecchini così conclude il suo nobile discorso: «Vogliamo la pace vera, la pace fondata sull'amore, capace di portare l'umanità a quelle altezze cui Dio l'ha voluta ed alle quali sicuramente giungerà».

Cambiale da scontare

Si avvicina allora al microfono il Ministro Tupini, ma per parecchi minuti non può parlare: le acclamazioni sembrano interminabili. Finalmente il Ministro libera la sua voce robusta, che scandisce ogni frase con un vigore scultoreo. «Non è senza emozione — esordisce il Ministro Tupini — che un italiano viene a Trieste italiana, specialmente se questo italiano appartiene alla compagine governativa alla quale il voto popolare del 18 aprile ha commesso l'alta responsabilità di guidare il Paese. All'emozione si congiunge il senso ansioso di una paternità contesa su di una figlia, per cui non sono bastati i sacrifici, le sofferenze e la prova del sangue di una generazione, che hanno fatto di Trento e Trieste due città italiane, di una paternità contesa sia da chi vuole resuscitare un passato che ha trascinato la Italia al baratro, sia da chi ha annunziato come liberatori i mortificatori di Trieste. «Aspettiamo — prosegue Tupini — che la cambiale scontata sulla Banca della giustizia internazionale ci sia finalmente pagata», non soltanto dagli altri ma anche da noi stessi, se sapremo riconfermare alle urne la nostra volontà.

Ai fratelli istriani

«Dicono gli oratori della parte avversa che unire Trieste all'Italia significa associare questa città di tradizione italiana e romana ad una Nazione povera e miserabile». I triestini — prosegue Tupini fra gli applausi — non misurano con il metro della ricchezza materiale, bensì con quello della ricchezza spirituale il loro dovere. Ma è poi tanto povera e disfatta questa Italia? «Voi potete, potete rispondere — incalza il Ministro — voi che avete visto da presso i rappresentanti di quei Paesi che nuotano nell'oro, voi che vedete sui lidi vicini miserie incalcolabili e torme di uomini costretti ai lavori forzati». Accennando alla grande scritta, che campeggia sopra il Caffè Specchi a ricordo del comizio di Terracini, il sen. Tupini afferma con calore: «Non è traditore soltanto chi rinnega la Patria, ma anche chi non va a votare». Egli si rivolge poi con voce commossa ai fratelli imploranti dell'Istria. «Possa anche l'Istria, quando Trieste sarà proclamata ancora una volta e speriamo definitivamente italiana, seguire il vostro destino, affinchè nella gara tra voi non ci sia chi arriva prima e chi arriva dopo, ma soltanto degli emuli che idealmente conquistano il palio insieme». Dopo aver auspicato che le elezioni di Trieste costituiscano un voto di fiducia «che metta il Governo in condizione di chiedere ciò che la città esprimerà» — questo Governo «fatto non di uomini dalla faccia feroce, ma da proletari e borghesi, uniti allo scopo di assicurare alla Nazione un avvenire di pace e di giustizia» — il Ministro Tupini così conclude: «Ricordate quando si cantava: Monte Grappa, tu sei la mia Patria»...; ebbene il Monte Grappa è ormai superato: al popolo di Trieste devo dire salutandolo: Trieste sarà il fiore più puro e intangibile della Patria».

Le ovazioni all'Italia sono travolgenti. Il Ministro Tupini scende dal podio tra la folla delirante, è stretto da mille mani, impiega dieci minuti per attraversare la strada ed entrare nel Palazzo comunale. Ma la folla non è ancora contenta: applaude, canta, grida la sua passione. Tupini e Rebecchini devono affacciarsi ripetutamente al balcone, agitando i fazzoletti in segno di saluto, finchè Tupini getta il suo ai triestini come un tacito «arrivederci».

L'on. Magrassi del P.R.I. ha un'oratoria del tutto personale, che s'accende calorosa e incalzante e nel momento della massima tensione si mette d'improvviso a ruzzare nelle battute satiriche di un'arguzia schiettamente toscana. Presentato dalla signora Cestelli, una romana bruna, che ha invitato il popolo triestino a scegliere col proprio voto la strada della libertà e della democrazia, l'on. Magrassi ha insistito anzitutto sulla necessità che ogni Partito precisi il proprio compito, la propria finalità, la propria ragione, sottolineando il carattere positivo della «storicità» dei repubblicani. Il richiamo alla storia è indispensabile, perchè «l'ideale sopravanza il reale», perchè le rapide fortune — Tito insegni — hanno vita breve. Dopo aver chiarito i termini del patriottismo — «la Patria appartiene al popolo, e non a chi la usa da orpello per coprire merce di contrabbando» — l'oratore ha affermato che il compito del P.R.I. consiste nel vigilare la realizzazione della Costituzione, che riassume e sostanzia l'avvenuta rivoluzione democratica. «Ora è necessario consolidare le conquiste effettuate e prepararci ad un nuovo balzo soltanto quando avremo ripreso quota». «La Repubblica non rappresenta un premio, una meta, un traguardo, ma un mezzo, uno strumento per salire ancora e noi la vediamo simboleggiata da un arco romano». Con un appello alla disciplina, alla regolatezza — «noi italiani, per maledetta disgrazia che ci perseguita da secoli, siamo un popolo ribelle; è la nostra forza, la nostra genialità, ma potrebbe essere la nostra debolezza» — l'on. Magrassi ha rilevato: «Il popolo da oggetto è devenuto soggetto della storia: oggi lo Stato è cosa viva, nostra; lo Stato siamo noi». «Noi repubblicani, ha detto ancora l'oratore, quando si dà la mano, la si dà, non la si presta; la nostra meta è sempre la stessa, anche se in politica molti cambiano programmi come nella quadriglia si cambia la dama». L'on. Magrassi è stato molto applaudito.

Canzoni giuliane incise a cura della Lega Nazionale

Grande favore hanno incontrato sia a Trieste che nelle altre città d'Italia le canzoni triestine e giuliane incise a cura della Lega Nazionale dall'orchestra e dal coro del maestro Carniel. Si tratta complessivamente di cinque dischi che recano: 1) Inno della Lega Nazionale - sul retro: Sulle Torri l'alabarda; 2) Vecio San Giusto - Canto per ti Trieste; 3) I stornei - Lassè pur che i canti i subi; 4) Inno all'Istria - Canto dell'esule; 5) Risorge la Lega - Coro del Nabucco. I dischi possono essere acquistati presso le sedi della Lega Nazionale di via della Borsa 3 e via San Giorgio 1. Possono inoltre essere recapitati a domicilio, previa prenotazione telefonica al n. 5667.

La cerimonia di chiusura dell'anno accademico U.P.

La presidenza dell'Università popolare informa che martedì prossimo, alle 19.15, avrà luogo nell'Aula Magna della Scuola elementare «F. Venezian» (via del Teatro romano), alla presenza delle autorità cittadine, la cerimonia ufficiale di chiusura del corrente anno accademico dell'Università popolare.

UN INTERESSANTE SONDAGGIO DELL' «ANSA»

L'ESITO DELLE ELEZIONI nelle previsioni dei partiti

L'A.N.S.A. ha posto ai dodici Partiti e Gruppi politici presentatori di liste per le elezioni amministrative di domenica prossima a Trieste alcune domande circa l'andamento della campagna elettorale, le previsioni sull'esito delle elezioni e sulla portata delle elezioni stesse in campo internazionale.

Alla prima domanda: «Trova che la campagna elettorale si svolga secondo i principii democratici, in piena libertà?», la Democrazia Cristiana ha risposto: «La campagna elettorale si svolge secondo i principii democratici, in piena libertà». Il Partito Socialista della V. G.: «Le elezioni, compatibilmente con le esigenze di un Governo militare, avvengono in piena libertà». Il Blocco Italiano: «Lo svolgimento della campagna elettorale si informa a criteri di libertà e di democrazia, che confermano la maturità politica della città». Il Partito Liberale e il Partito Repubblicano hanno risposto affermativamente. Il M.S.I. ha dichiarato che «è garantita la libertà di raccogliere folle e di parlare». Il Partito Comunista cominformista ha risposto che «la campagna non si svolge secondo i principii democratici, in piena libertà, perchè la preparazione e presentazione delle liste elettorali, la nomina degli scrutatori ed altri importanti atti della preparazione elettorale sono stati fatti soltanto dai partiti rappresentati nella Giunta d'Intesa dei Partiti Italiani». Il Fronte dell'Indipendenza sporeriano: «Sono avvenuti dei fatti che non permettono i affermare che lo svolgimento della propaganda elettorale avvenga totalmente in un clima di democrazia e di piena libertà». Il Blocco Triestino indipendentista e l'Unione Democratica Slovena hanno risposto: «La libertà di parola, in molti comizi, viene ostacolata». Il Fronte Popolare manifestazioni di italianità. Circa i risultati riteniamo assai probabile un'ottima affermazione dei quattro partiti democratici che formano la coalizione governativa, dato che l'elettorato triestino è alieno da ogni forma di estremismo e sembra in gran parte approvare l'attuale indirizz. Italo-Slavo di Tito ha dichiarato di «non ritenere opportuno rispondere alle domande». Il Movimento Repubblicano Indipendentista non ha dato alcuna risposta.

Alla seconda domanda: «Quale sarà, secondo le sue previsioni, l'esito delle elezioni?», la Democrazia cristiana ha risposto di prevedere che «circa il 70% degli elettori voterà per le liste italiane, il 30% per quelle avversarie». In particolare, la Democrazia cristiana prevede che i voti saranno così attribuiti: D. C. 30%; P.C. 18%; B.I. 15%; P.S. V.G. 8%; P.R.I. 7%; M.S.I. 6%; P.L.I. 5%; F.P. italo-slavo 4%; U. D. slovena 3%; Fronte dell'indipendenza 2%; M.R. indipendentista 1%; Blocco triestino 1%. Il Partito repubblicano italiano: «Le liste italiane raccoglieranno circa il 75% dei voti». Il Blocco italiano ha così risposto: «Una grande manifestazione di italianità, che travolgerà con la massa dei voti delle liste italiane il complesso delle liste antinazionali». Il Partito liberale italiano: «La consultazione elettorale del 12 giugno riuscirà sicuramente una grande affermazione della politica del Governo». Il P.S.V.G. ha risposto di «non poter fare delle previsioni». Il M.S.I.: «Trieste non smentirà la sua storia. I partiti nazionali avranno la maggioranza». Il Partito comunista ha dichiarato: «Preferiamo non fare profezie. Comunque noi lottiamo per essere il partito che raccoglierà il maggior numero di voti». Il Fronte dell'indipendenza: «Le liste dei partiti antirevisionisti otterranno almeno il 50% dei voti».

Alla terza domanda: «Potrà avere l'esito delle elezioni qualche conseguenza in campo internazionale per quanto si riferisce alla soluzione del problema del Territorio libero?». La D.C. ha risposto: «Le elezioni avrebbero potuto avere conseguenze nel campo internazionale se fossero state estese a tutto il T.L. comprensa la zona amministrata fiduciariamente dalle Forze armate jugoslave». Il P.R.I., il B.I., il P.S.V.G. hanno risposto concordemente che «l'esito delle elezioni non potrà che accelerare la realizzazione della promessa restituzione del T.L. all'Italia». Il M.S.I. ha dichiarato che l'esito delle elezioni triestine «può favorire l'estendersi dello stato d'animo internazionale in linea di massima favorevole all'italianità della Venezia Giulia; non può, invece, essere determinante dell'immediata conseguente revisione del T.L.T., con l'assegnazione di Trieste alla Madre Patria». Il P.C. ha risposto di «non credere che le elezioni possano avere delle conseguenze nel campo internazionale». Il Fronte dell'indipendenza: «Le elezioni ir lette sono esplicitamente amministrative, quindi non dovrebbero poter avere alcuna influenza in campo internazionale». Il Blocco triestino ha dichiarato: «No. Perchè non possiamo dubitare della validità del Trattato di pace». L'Unione democratica slovena: «No, perchè il problema del T.L. è definitivamente risolto dal Trattato di pace».

L'Ufficio elettorale del Comune rende noto che i certificati elettorali non notificati sinora per l'assenza degli intestatari all'atto della notifica a domicilio, possono venir ritirati presso l'Ufficio Anagrafe — via A. Diaz 25-27/III piano — durante il normale orario antimeridiano e pomeridiano, a partire da domani lunedì. Per le eventuali correzioni dei certificati elettorali, gli interessati devono invece presentarsi agli sportelli al pianterreno dell'Anagrafe, durante il pomeriggio, dalle ore 16 alle 19.

LA TOLLERANZA "UFFICIALE" DEI COMUNISTI

VIDALI PROPONE gli attivisti dispongono

L'avv. Stocca solo in un mare di fischi - Oggi parleranno: Tessitori, La Malfa, Vigorelli e Rossini

L'on. Paolo Treves non ha potuto ieri prendere parte al comizio indetto in Piazza Ponterosso dal Partito socialista. Lo ha sostituito Franco Miele, della Federazione romana del PSLI, il quale ha messo in rilievo l'importanza internazionale di queste nostre elezioni. Analizzando lo schieramento assunto a Trieste dai vari Partiti, egli ha vivacemente polemizzato con il Blocco Italiano e con il M.S.I., che cerca — egli ha detto — di risollevare un cadavere. Criticando poi il comunismo sul piano tattico, l'oratore ha affermato che fra esso e il socialismo vi è un abisso profondo, perchè il comunismo rappresenta oggi non l'espressione della volontà delle classi lavoratrici, ma gli interessi della Russia sovietica. In tema di politica internazionale, l'oratore ha affermato che l'unico mezzo per difendersi dalle due minacce del capitalismo occidentale e della dittatura di oriente sta nella creazione di una federazione socialista europea.

Con riferimento al comizio del sen. Terracini, il Comitato esecutivo del Partito Comunista ha diramato un comunicato, che invita i propri iscritti e simpatizzanti ad «astenersi da ogni manifestazione di disapprovazione dei comizi altrui», dando così una prova di «serietà». Senonchè, caso strano, essendo le schiere comuniste notoriamente inclini alla disciplina di partito, gli uomini di Vidali non hanno applicato ieri fedelmente le istruzioni dei gerarchi, giacchè, dove il numero degli ascoltatori italiani lo ha permesso, si son fatti in quattro per fischiare ed urlare scompostamente. Particolarmente indicativo l'atteggiamento dei comunisti sangiacomini, che hanno in buona parte disertato il comizio della loro Alessandrini — della direzione dell'U.D.I. — per recarsi nella vicina piazza Giuliani a fischiare la Med. d'oro Slataper, in numero di 5000 circa.

Un'altra prova di coraggio e di patriottismo è stata offerta iersera dalla popolazione di San Sabba che ha partecipato in folta schiera — un migliaio di persone — al comizio socialista tenuto dai candidati Giuricin e Bruni e dal dott. Miele di Roma. La manifestazione non è stata disturbata dai comunisti, e calorosi applausi hanno accompagnato i discorsi impostati sull'esaltazione del sentimento nazionale di Trieste italiana e sui programmi sociali del Partito.

Le intemperanze comuniste hanno trovato pieno sfogo, invece, a San Giacomo, durante il comizio del Blocco Italiano in Piazza Giuliani. Il discorso della Medaglia d'oro Guido Slataper, contrastato con urla e fischi dagli oppositori, ha suscitato l'entusiasmo dei numerosi italiani presenti, specie con l'efficace requisitoria svolta nei riguardi della Jugoslavia e di Tito, i vecchi amori del progressismo locale, e del comunismo strumento dell'imperialismo panslavo. Al termine del discorso gli ascoltatori hanno lasciato la piazza al canto dell'Inno di Mameli, scendendo in corteo attraverso la via Caprin.

Un folto uditorio plaudente ha seguito iersera in Piazza Volontari Giuliani il comizio liberale tenuto dal prof. Francesco Collotti e dal dott. Marino Colombis, entrambi candidati, i quali hanno ribadito i diritti nazionali di Trieste. Successivamente, nella medesima piazza ha parlato il prof. Mario Sargenti per il M.S.I.

Alle 18, l'avv. Stocca, leader del Blocco Triestino, si è presentato in Piazza Garibaldi per tenere un discorso elettorale. L'oratore indossava un impeccabile abito scuro, ma la ricercatezza del suo abbigliamento non ha impedito che, appena egli è salito sul podio, un migliaio di persone che sostavano nella Piazza prorompessero in fischi e urla prolungate. Così, per oltre un'ora, l'avvocato si è trovato solo, in un mare di fischi.

A Muggia hanno parlato in piazza Marconi il sindaco di Firenze Fabiani e l'on. Alessandrini. Fabiani ha illustrato le meraviglie dell'amministrazione comunista, elencando questo e quello; ma i muggesani pensavano che le stesse cose erano state realizzate anche nella loro piccola città, senza tanto clamore e senza sindaco comunista. La Alessandrini si è mostrata molto spregiudicata, ha inveito contro il Vaticano «reazionario» ed ha affermato che solo i comunisti hanno compreso il problema religioso. Solo il comunismo può garantire la pace. Qualcuno ha gridato: «Con le foibe». Nessun incidente, entusiasmo ufficiale.

I comizi d'oggi

Entriamo oggi nella fase cruciale e conclusiva della campagna elettorale, che entro venerdì sera esaurirà l'attività propagandistica con un crescendo di tonalità.

L'ultima giornata festiva preelettorale presenta dieci comizi in città ed uno a Muggia: di particolare richiamo appaiono quelli dei parlamentari Tessitori, La Malfa, Rossini e Vigorelli. Il senatore udinese on. Tessitori parlerà per la D.C. alle ore 19 in piazza Goldoni, seguito alle 20 dall'on. Ugo La Malfa, della direzione del P.R.I. In piazza Unità alle ore 12, per la lista socialista parlerà l'on. Ezio Vigorelli. Alle 18 per le donne elettrici di Trieste parlerà nella stessa piazza Donna Carla Garabelli Orlando, figlia di Vittorio Emanuele Orlando, segretaria generale dell'Associazione nazionale donne elettrici. Alle 19.45 infine, per il Blocco Italiano parlerà il senatore, volontario di guerra e decorato avv. Aldo Rossini. Per il P.L.I. parlerà alle ore 12 in piazza Goldoni il Prosindaco di Napoli avv. Pasquale De Gennaro ed alla stessa ora, in Largo Riborgo, per la D.C. i giornalisti Giancarlo Vigorelli e Stelio Rosolini, che ripeteranno il comizio alle ore 18 a Muggia. Completano il programma il comizio repubblicano delle ore 11 in piazza S. Giovanni, oratore l'avv. Mario Protti della Federazione emiliana e quelli del M.S.I. alle ore 11 nel Teatro Rossetti, dove parlerà il prof. Augusto De Marsanich ed alle ore 19 a Barcola, dove parlerà il prof. Manlio Sargenti.

GLI SPETTACOLI

Oggi ultima recita della Compagnia De Filippo

Martedì concerto sinfonico

Oggi alle 18, al Teatro Verdi, Peppino De Filippo con la replica de «Il campo del Signore».

Martedì prossimo avrà luogo il primo concerto del secondo ciclo della stagione sinfonica di primavera, con la partecipazione della Orchestra filarmonica triestina diretta dal m.o Issay Dobroven.

Al microfono di Radio Trieste

Alcuni fra i più noti attori della Compagnia di riviste di Radio Torino, attualmente nella nostra città, saranno ospiti di Radio Trieste in una speciale trasmissione, «Il votingiro», che verrà messa in onda alle 13.20 di oggi. Parteciperanno a detta trasmissione l'orchestra melodica diretta da Guido Cergoli, Nunzio Filogamo, Lina Acconci e Angelo Zanobini. Successivamente, alle 14.15, Peppino De Filippo sarà gradito ospite ai microfoni di Radio Trieste ed intratterrà con «Quattro chiacchiere» gli ascoltatori triestini.

Successo delle repliche di "Allegro" al Rossetti

Con vivo, crescente successo, continuano le repliche della Rivista «Allegro», due tempi di Marchesi che fanno onore al titolo. Nello spettacolo, che per sfarzo di costumi e di scenari, per affiatamento e valore di comprimari è degno dei migliori del genere rivistaiolo, Walter Chiari, il personalissimo comico, fa spettacolo a sè e le sue prestazioni sono coronate da risate e applausi a non finire. Oggi si daranno di «Allegro» due ultime rappresentazioni, una alle 16, l'altra alle 21.

Il Quartetto Tartini domani al Liceo musicale

Domani, lunedì, nella sala del Liceo musicale triestino, alle ore 21, il Quartetto Tartini concluderà il suo ciclo di concerti con un programma comprendente: Tartini: Sinfonia in la minore; Beethoven: Op. 59 n. 2; Dvorak: Op. 96.

Il cinema al C.C.A.

Lunedì sera, alle 21, penultimo spettacolo cinematografico della stagione con la proiezione dei documentari «Venezia in festa» (concesso dall'Ameritalia Film) di Francesco Pasinetti e «Bambini in città» (concesso dalla Lux Film) di Luigi Comencini e del film «Okraine» di Boris Barnet.

Stamane alle ore 10 alla sede estiva del Circolo Marina mercantile avrà luogo il battesimo dell'imbarcazione «Istria»; successivamente dalle 17 alle 24, festa marinara.

Al processo svoltosi l'altro ieri in sede di appello a carico del direttore responsabile del «Primorski», la difesa era rappresentata dall'avv. C. Ferluga e non dall'avv. Agneletto come erroneamente pubblicato.

ASTERISCHI

MUSICA E POESIA ALLA S.A.L.

Avrà luogo oggi alle 20, nella sala di piazza San Giovanni 5 (g. c.) il ventunesimo convegno della S.A.L. La prima parte, dedicata alla narrativa, comprende una lettura di novelle di Franca Roberti, Licinia Pezzi e Lida Fragiacomo. Indi Vladimiro Miletti farà una presentazione e lettura di poesie proprie. Il programma musicale comprende invece l'audizione di composizioni per pianoforte e canto del maestro Guido Smareglia eseguite dal pianista Mario Devetti e dal soprano Licia Parmeggiani.

CONFERENZE

Domani alle 18.45, al Circolo della cultura e delle arti, il prof. Alberto Pincherle, dell'Università di Roma, tratterà il tema: «Propaganda e opinione pubblica». Ingresso libero.

VENTICINQUE ANNI DI LAVORO

All'Ufficio Stampa «Italia» - «Lloyd Triestino» è stata festeggiata, nella ricorrenza del suo venticinquesimo anno di lavoro la signorina Luisa Sbisà, che vi presta ininterrottamente servizio dal 1 giugno 1924, quando iniziò la sua attività alle dipendenze della Cosulich. La Direzione dei Servizi Stampa ha ricordato in tale occasione, con espressioni di vivo apprezzamento, l'opera sua intelligente e assidua e l'esemplare attaccamento al dovere, mentre i colleghi hanno voluto accompagnare i loro affettuosi voti augurali con l'offerta di fiori e di un pregevole dono.

NOZZE D'ARGENTO

Stamane, nella chiesetta francescana di via Rossetti celebrano il loro 25.o anniversario di matrimonio i coniugi Irma e Giovanni Botteri e Lucia e Giacomo Fantoma. I figli augurano nella fausta ricorrenza ogni bene e felicità.

TRIESTE - ROMA

La Sisa ha ripreso il servizio diretto Trieste-Roma senza scali intermedi e parte tutti i giorni da Trieste, Agenzia, alle ore 6.45 e in un'ora e cinquanta minuti di volo raggiunge Roma. Il prezzo della corsa resta invariato: L. 9.300; per andata e ritorno L. 16.786.

«NOX» CAMPIONE D'ITALIA

All'Internazionale canina di Roma il pastore belga «Nox» della signora Tomasi è stato proclamato da una giuria plurima Campione d'Italia. «Nox» è così oggi primo «Groenendael» italiano.

GINNASTICA TRIESTINA

Questa sera dalle 20,30 si svolgeranno nella palestra sociale le finali di scherma con la rappresentativa di Graz. Dopo l'incontro trattenimento di danza in onore degli ospiti. Sarà gradito l'intervento di tutti gli sportivi simpatizzanti, senza rilascio di particolare invito. Il trattenimento chiude la serie dei balli della stagione.

ANCORA PER POCHI GIORNI

i trattamenti di bellezza della primaria Casa Elizabeth Arden. Depilazioni a cera indispensabili per la stagione dei bagni. Affrettatevi a prenotare nella Profumeria Sanzin, piazza Borsa 5, telef. 4522.

ORE DELLA CITTA'

★ OGGI - Ore 19.30, nella Chiesa Cristiana Evangelica, conferenza Willy Severi su «La prima Chiesa cristiana» - Ore 15, al campo di pattinaggio di viale Miramare, festa campestre del Dopolavoro ferroviario. Ore 20.30, nel teatro di via Navali 1, rappresentazione filodrammatica delle Acli, Circolo «S. Francesco» con «Oltre l'amore» e «Cronaca».

★ In occasione delle cresime gli studi fotografici rimarranno aperti oggi al pubblico dalle 9 alle 13 e dalle 15.30 alle 19.30.

STATO CIVILE

MORTI: Gregorin ved. Senizza Rosa, a. 69; Santin ved. Parovel Maria, a. 72; Semini Guido, a. 52; Glomuz in Bendinelli Alma, a. 51; Santin Giacomo, a. 44; Vouch ved. Verderber Maria, a. 74; Posar Adriana, a. 7; Holzer Guglielmo, a. 55; Scheriannec ved. Provedel Stefania, a. 54; Susa Giuseppe, a. 63; Morpurgo ved. Polacco Gisella, a. 63; Goriup ved. Kogoi Caterina, a. 81.

MATRIMONI CELEBRATI: Zanella Virgilio, elettrogalv. con Staropoli Orsola, operaia.

MATRIMONI TRASCRITTI: Sardo Riccardo, meccanico con Geissa Silvana, commessa; Freducci Roncislando, meccanico con Salerno Clelia, cartotecn.; Bontempo Bruno, carpent. ferro con Brosich Maria, casalinga; Carmeli Silvano, bracciante con Boscolo Ida, casalinga; dott. Aurelio Ciacchi, insegnante con dott.ssa Maria Fantoni, insegnante; Verdelli Ferruccio, impiegato con Mazzitelli Ginevra, sarta; Donnini Andrea, falegname con Radanich Maria, casalinga; Peczeli Giovanni, cameriere con Bekar Silvana, casalinga; Sosic Vittorio, falegname con Cermeli Maria, casalinga; Dernich Ettore, autista con Furri Virginia, sarta; Dell'Angelo Angelo, agente P.C. con Giova Maria, sarta; Saletto Biagio P., ten. es. am. con Tartaglini Iolanda, casalinga.

Ritrovi e trattenimenti

Trattoria Sportiva Jerco, via Revoltella 21, oggi trattenimenti danzanti.

TEATRI E CINEMA

VERDI. 18: «Il campo del Signore».
ROSSETTI. Ultimi 2 spettacoli: ore 16 (turno palchi B) e ore 21 (turno palchi A): Comp. Maresca-Chiari con la Superivista: «Allegro».
EXCELSIOR. 15: «Un marito ideale» con Paulette Goddard, Michael Wilding. E' un technicolor della Minerva Film. Giornale Cosmos N. 3.
FENICE. 15.30: «Intrighi d'oriente» con James Mason, Valerie Hobson. Precede Giornale Cosmos 3. Ult. 22.
FILODRAMMATICO. 14.30, ult. 22: «Il grido della terra» M. Berti, V. Gioi, A. Checchi, C. Ninchi. Docum. Cosmos N. 3.
ITALIA. 14.30: «In giro con due Americani» brillantissimo, Helen Welker e Willan Bendix.
ALABARDA. 14: «Guglielmo Tell» film spettacolare con Gino Cervi, Danielle Benson e Paul Müller. Prima visione.
IMPERO. 14.30: «La congiura di Barovia» emozioni e risate con Bob Hope e Signe Hasso, nonchè «Mitri vince Delannoit a Bruxelles» Incom 291.
VIALE. 14.30: «I pompieri di Viggiù» il più allegro film Lux con gli assi della risata.
GARIBALDI. 14: «Duello a S. Antonio» con Errol Flynn, a colori.
ARMONIA. 14.30 (cassa 14): «Arco di trionfo» con Ingrid Bergman, Charles Boyer, Charles Laughton. Varietà De Rosè.
MASSIMO. 14.30: «Desperados» straordinarie avventure in tecnicolore, con Randolph Scott e Glenn Ford.
NOVO CINE. 14.30: «La legge dei bruti», William Boyd. I.a visione.
SAVONA. 14: «Tangeri città d'avventurieri» con Maria Montez e Sabù.
ODEON. 15: «Anna e il re del Siam» con Linda Darnell.
IDEALE. 14: «Un grande amore di Paganini» con S. Granger, J. Kent.
AZZURRO. 14: «La superba creola».
CINE DEL MARE. 14.30: «Catene della colpa» Robert Mitchum, Jane Greer. Ult. 22.
MARCONI. 14, all'aperto 20.30: «Il fuorilegge» Alan Ladd, V. Lake.
ADUA. 14: «Re in esilio» con Douglas Fairbanks.
RADIO. 14: «L'altra» con Fosco Giacchetti, Maria Michi e Blanchette Brunaj.
VITTORIA. 14.30: «Anime ferite» D. Mc Guire, R. Mitchum.
VENEZIA. «Il rè dei Pellirossa» e «Predoni della montagna».
BELVEDERE. 14: «Ninotchka» con Greta Garbo. Ultimo giorno.
ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. 20.45: «Le mille e una notte» in tecnicolore con M. Montez, John Hall e Sabù.
STADIO. «Conquistatore del Messico» con Paul Muni e B. Davis.

LA RADIO

TRIESTE

7.15: Musica del mattino. 8.30: Servizio religioso evangelico. 8.45: Dal repertorio sinfonico. 10: Messa da San Giusto. 11.15: Musica per voi. 13: Giornale radio. 13.20: «Il votingiro», varietà con l'orchestra melodica diretta da Guido Cergoli. 14: Propaganda elettorale. 14.15: Quattro chiacchiere con Peppino De Filippo. 14.30: Teatro dei ragazzi. 15: Brani d'opera. 15.25: Giro ciclistico d'Italia. 15.30: Orchestra Cetra. 16: Orchestra Rudolph Nillius. 16.30: Arrivo della 12.a tappa del Giro ciclistico di Italia: Modena-Montecatini. 17: Radiocronaca Campionato di calcio. 18: Tè danzante. 18.45: Antologia minima. 19: Radiocronaca delle fasi salienti e dell'arrivo della gara ciclistica per la coppa Matteotti. Indi: canzoni. 19.40: Propaganda elettorale: Partito socialista della V.G.. 20: Giornale radio. 20.10: Notizie sportive. 20.20: Radiocronaca dall'Ippodromo di Montebello. 20.33: Il Giringiro. 21.3: «Don Giovanni», musica di Wolfango Amedeo Mozart.

RETE AZZURRA

13.34: Orchestra Fragna. 14.10: Melodie dell'America latina. 21: Orchestra Habana Cuban Boys. 21.30: Voci del mondo. 22.10: Musiche danesi.

RETE ROSSA

13.34: Lettere sul pentagramma. 14.10: Orchestra Rizza. 18: Carnet di ballo. 19.50: Radiorchestra Gallino.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura: mass. 23.6; min. 17.2. Pressione: 757.8 stazionaria. Temperatura mare: 22.4.

Oggi: Pentecoste. S. Bonifacio. Il sole sorge alle 4.17, tramonta alle 19.50. La luna sorge alle 13.21, tramonta alle 1.16.

Maree: Alta ore 4.55, cm. 6 sopra il l. m.; bassa ore 10.30, cm. 29 sotto il l. m.; alta: ore 17.30, cm. 43 sopra il l. m.; bassa ore 0.30, cm. 30 sotto il l. m.

Turno festivo delle farmacie: Alabarda, via dell'Istria 7; Alla Minerva, piazza S. Francesco 1; Tamaro e Neri, via Dante 7; Praxmarer, piazza Unità 4; Prendini, via T. Vecellio 24; Sponza, via Montorsino 9; Godina, via Ginnastica 6; Harabaglia, Barcola, Nicoli, Servola.

ESTRAZIONI DEL LOTTO

TORINO	22	48	66	8	14
MILANO	31	76	16	6	57
FIRENZE	80	73	17	39	64
PALERMO	55	45	75	76	32
BARI	60	2	64	29	15
VENEZIA	60	61	87	28	68
CAGLIARI	87	52	51	72	71
GENOVA	53	58	45	73	27
ROMA	84	58	75	88	83
NAPOLI	30	25	24	34	21

† Sabato 4 corr. cessò di vivere

Oreste Zaniucchi

Insegnante

Ne dànno la dolorosa notizia la moglie MARIA LIUBICIN, la figlia FIORA con il fidanzato CESARE AGOSTINI, la MAMMA, il FRATELLO, le SORELLE con le loro famiglie.

Un grazie particolare al direttore del Sanatorio «Duca d'Aosta» di Gorizia dott. Carlo Avogadro, a Suor Orestina, al Direttore ed ai colleghi della Scuola Elementare di Roiano.

I funerali avranno luogo martedì 7 corr. alle ore 15.30 dal Cimitero di S. Anna.

Trieste, 5 giugno 1949.

† Nel Suo novantaduesimo anno di età è spirata serenamente, il 3 giugno

Caterina Apollonio

donna di elette e rare virtù.

I desolati figli dott. FERRUCCIO, OLIVIERO, dott. ATTILIO e GEMMA, assieme alle nuore, al genero, ai nipoti e ai pronipoti, ne dànno il triste annunzio, a tumulazione avvenuta, a quanti La conobbero e Le vollero bene.

Il presente annuncio serve da partecipazione diretta.

Trieste, 5 giugno 1949.

† Il giorno 4 c. m. improvvisamente cessò di vivere

Angelo Belati

che condusse vita operosa, fù marito e padre esemplare.

La consorte CESIRA, le FIGLIE, i congiunti e i parenti tutti ne dànno addolorati il triste annuncio.

I funerali seguiranno domani lunedì alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Famiglie BELATI - DEBERNARDI VALLE

† Addì 4 corr. dopo lunga malattia ha cessato di vivere

Giuseppe Brumat

panettiere proprietario

Lo piangono i figli GIUSEPPE, JOLANDA, STEFANIA, la NUORA, i GENERI e i NIPOTI.

I funerali seguiranno oggi 5 corr. alle ore 14 partendo dalla propria abitazione in via Friuli N. 34.

Monfalcone, 4 giugno 1949.

Il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, la Direzione Generale ed il Personale della Banca d'America e d'Italia, partecipano con profondo dolore la morte di

Amedeo P. Giannini

Presidente onorario della Banca d'America e d'Italia, fondatore della Bank of America N. T. e S. A. California

Milano, 4 giugno 1949.

Ad un anno dal triste giorno, che spezzava l'esemplare esistenza della loro adorata

Angela

i FAMILIARI la ricordano a quanti la ebbero cara.

Famiglia PETRONIO

I genitori PIETRO e MARIA BARBUTI annunciano il matrimonio della loro figlia RINA con il capitano marittimo PLACIDO T. SEGARICH

Trieste, 6 giugno 1949.

PESATE E CONTROLLATE IL PESO DEI VOSTRI BAMBINI NOLEGGIO BILANCE

Farmacia "AL LLOYD" TELEFONO N. 67-47

Lunedì 13 S. Antonio di Padova — Occasione — PER RICORDARE I VOSTRI CARI CON UN DONO

CAVALLAR — OROLOGI, OREFICERIE, REGALI, RIPARAZIONI

Presso la Biglietteria Centrale (Galleria Protti - Tel. 63-72) avrà inizio domani la prenotazione dei biglietti per le due rappresentazioni dell'eccezionale antirivista «DRUSE MIRKO VA IN CAMPAGNA (elettorale)» - Giovedì 9 e venerdì 10 al POLITEAMA ROSSETTI

Domani al FENICE

TRIESTE-PADOVA — Autoservizi GRATTONI S.A. — RIDUZIONI FIERA DI PADOVA — STAZIONE CORRIERE BIGLIETTERIA N. 2 TELEFONI N. 3302 - 3775

Dott. NEREO ZUCCONI — SPECIALISTA MALATTIE DEI BAMBINI — Via Carducci 20 ore 14-15.30 Telef. 95065

Dott. SIMONIS — Specialista Chirurgo Operatore — Riceve: IGEA - Via Valdirivo 29 ore 16-17 - Telefono 6021 — Abitazione: Telefono 3703

AVVISI D'ASTA

L'8 c. m. ore 16 in Trieste, via Machiavelli 1, procederò alla vendita di mobili per camera da pranzo, da salotto e studio. L'Uff. Giud.: L. D'Ambrosi

L'8 corr. m. ore 16 in Trieste via del Bosco 18 ed ore 17.30 Piazza Hortis 2, si procederà alla vendita di mobili diversi e macchina per stiratura colli. L'Uff. Giud.: Baraggino

La Sezione Pegno della Cassa di Risparmio, espone all'asta nella mattina di giovedì prossimo, vari apparecchi radio e diversi altri oggetti. VISITA MERCOLEDI' DALLE 11 ALLE 13

Pretura di Trieste

Il 6 corr. ore 15 in Trieste, via XXX Ottobre 15, si procederà alla vendita di una camera da letto matrimoniale ed un salotto. L'Uff. Giud.: Baraggino

COMUNE DI FORNI AVOLTRI (Carnia) offre sensibili agevolazioni a Società disposta impianto ed esercizio seggiovia pendici monte Tuglia. Rivolgersi alla Segreteria Comunale

Dott. GOLDSCHMIDT — PELLE e VENEREE — Via S. Francesco 3-I (Policlinico) Telef.: 72-65; ore 12.30-13.30, 17-19 — Abit.: via Boccaccio 10 - Tel. 65-06

Prof. MARZIANI — Docente universitario — PELLE E VENEREE — Via Rossini 14 - Telefono 74-24 — Ore 11.30-12.30 e 18-19.30

Dott. MARIO GENTILLI — SPECIALISTA PELLE E VENEREE — feriale 11.30-13 e dalle 18-20 — Via Rossini N. 4-II - Telef. 29-593

Dott. SENIGAGLIESI — Piazza della Borsa 10 - Tel. 61-67 — Specialista PELLE e VENEREE — Riceve: I p. 19.30-20.30; IV p. 11-13, 16.30-17.30

Dott. P. FILOGRANA — SPECIALISTA PELLE-VENEREE — Ore 10-13 e 18-20; festivi 10-12 — V. XX SETTEMBRE 24-II. T. 96336

Dott. UGO CIOLI — SPECIALISTA PELLE E VENEREE — Ore 11.30-13 30 e 18-20 — V.le XX Settembre 20-III. Tel. 96384

Il dott. A. DE GIACOMI — Specialista malattie VENEREE E PELLE — Riceve dalle 11.30-12.30 e 17.30-19 — Via Cicerone 11 - Telefono 34-19

Domani al ROSSETTI — la DIVA in VACANZA

c'è la differenza!

I° II° — Settimana di Propaganda Agraria

Il CONSORZIO AGRARIO DI TRIESTE allo scopo di intensificare i contatti con la clientela agricola ha deciso di concedere, per le seguenti merci e per determinati quantitativi, sconti speciali per il periodo 6-11 giugno:

ANTICRITTOGAMICI
INSETTICIDI
SALI INTEGRATIVI DEI MANGIMI
LIBRI ED ABBONAMENTI GIORNALI

COMUNICATO

Entro il mese, a cura del CONSORZIO AGRARIO, verranno proiettate alcune pellicole sulla moderna lotta contro gli insetti dannosi all'agricoltura. Il giorno ed il luogo verranno comunicati con prossimo avviso.

CONSORZIO AGRARIO TRIESTE — Sede: Via S. Nicolò 15 - Tel. 48-53 — Magazzino: Via Filzi 15 - Tel. 65-39

VIAGGI E TRASPORTI

CIT — Piazza Unità - Telefoni 4793, 4796, 4006. LINEE AUTOMOBILISTICHE DA TRIESTE PER:

MILANO-TORINO rapida lusso giornaliera ore 8.

GENOVA - Giornaliero ore 8, via Padova, Mantova, Cremona, Piacenza.

VENEZIA, PADOVA, BOLOGNA — corse giornaliere

UDINE - Giornaliero ore 7.30. SAPPADA - DOBBIACO - BRUNICO - Mercoledì, sabato. TRENTO, BOLZANO, MERANO - Giornaliero feriale.

AUTOSTRADA BANNE - SISTIANA domenica ore 9.30, 12.30, 14.30, 16.30.

CIT — Biglietteria: Automobilistica - Ferroviaria - Aerea - Navigazione

Dott. CARLO HESKY — Medico dentista — CURA DELLA PIORREA — VIALE XX SETTEMBRE 11 — Riceve 10-12, 15-20; domeniche 10-12

DENTIFRICIO ERBA — pi.vi.emme — IL DENTIFRICIO SICURO

PAGINE SPARSE DI BENEDETTO CROCE

Basterebbe, a un lettore coscienzioso, scorrere le «Nuove pagine sparse» del Croce — due volumi editi dal Ricciardi, che raccolgono note, postille, varietà pubblicate dal 1943 in poi — perchè egli ne ricavasse un'idea sufficiente della filosofia crociana. Ciò perchè si tratta di un pensiero che più vivo di così non potrebbe essere, sempre all'erta e pronto ad accendersi e a gettar luce ad ogni più rapido contatto con l'esperienza umana nelle sue svariatissime forme e momenti. Quando il Croce, continuando nella polemica contro i filosofi-professori, dichiara la sua fede nella filosofia «che nasce dalla vita e ritorna alla vita», è alla propria attività filosofica che allude, al suo stesso pensiero attraverso il quale le idee universali e i fatti particolari si saldano in un circolo infrangibile e continuamente in moto.

E' logico che una tale filosofia riveli la sua massima forza nella elaborazione critica della realtà storica, intesa in tutti i suoi significati. Si capisce perchè la rivista del Croce, che ha rivoluzionato in tanti campi la cultura italiana, si chiamasse «La Critica»; non avrebbe potuto avere altro nome. Oggi dà un sottile piacere seguir il pensiero crociano nel pieno esercizio della sua funzione giudicatrice, nelle sue impennate polemiche che tuttavia importano, in ogni caso, un giudizio di massima. Vi è sempre, nelle sue sentenze, qualcosa di non contingente. Perciò le «pagine sparse» crociane, nuove e vecchie, che di sentenze costituiscono un ricchissimo repertorio, non potrebbero essere annoverate fra le opere minori del filosofo: anche in esse c'è «tutto» Croce.

Sono sentenze filosofiche pur quando colpiscono letterati e politicanti. Ecco frustati i poeti ermetici che fanno della falsa poesia politica. Ecco demolito l'idolo Mallarmé, «placido maniaco, il quale, col semplicismo degli ingenui che si tengono originali, si era dato a negare un'idea universalmente accettata nei secoli: che la poesia nasca da ispirazione». Stupore per il giudizio di certuni su Valéry, considerato come un profondo pensatore: quel Valéry che ha ancora, della storia, la volgare o convenzionale idea che sia cosa che non serve a niente, e che fa la «mostruosa distinzione» fra conoscere e comprendere.

Svalutazione radicale di Pirandello come poeta; se lo fosse farebbe sentire «nella sua sfiducia per gli ideali la fiducia, nel suo pessimismo morale la realtà del bene morale». Il pessimista Leopardi non fu più tutto pessimista in quanto poeta. Fastidio per le opere della letteratura decadente, le quali «rispecchiano forse le condizioni psichiche del mondo odierno... ma non danno la verità estetica e poetica, come non danno la verità filosofica».

Sentimento di tristezza per lo stile di molti scrittori contemporanei, «così contrario alla tradizione di buon senso, di chiarezza e di onestà letteraria che era della nostra Italia. Passerà presto, giova credere, perchè è molto stupido». E un violento colpo di frusta ai cosidetti intellettuali, «facili ad abbracciare fuori del loro campo una fede che la moda loro offre, o che alla loro immaginazione presenta qualche apparenza di persuasività, o che agevola (diciamolo pure) la loro pigrizia, pensosi come essi sono d'altro, ma desiderosi di coronarsi senza sforzo di una fede purchessia».

Una tirata d'orecchio al Maritain, filosofo tomista, il quale «come se niente fosse avvenuto di nuovo nell'esperienza e nelle meditazioni degli uomini, se ne rimane ancora beatamente alle teorie politiche del medioevo». Ma è sulle due mode filosofiche odierne, esistenzialismo e marxismo, che più duramente cade la condanna del Croce.

«Non è vero che il Kierkegaard sia stato l'avversario dello Hegel. Egli è stato l'avversario, o meglio il disconoscitore di ogni filosofia e di ogni sapere di tutti i secoli e di tutti i popoli, inclusi naturalmente la filosofia e il sapere hegeliano, che era l'ultimo e maggiore sistema col quale si urtava la sua mente debole, la sua anima malata, intollerante della luce della logica verità, della quale non sapeva che cosa farsi e che perciò le era di fastidio».

Heidegger? E' il filosofo «del finito nella sua finitezza», nel quale scopre l'angoscia della morte e del nulla; perciò il Croce filosofo della vita, gli ha dimostrato «sempre avversione e come impazienza». E quanto agli esistenzialisti in genere: nel mondo da fare e da rifare, dove non serve l'*amor fati* ma l'*amor vitae*, «cioè il maggior potenziamento del pensiero, la più ardente fede nell'ideale, la più indefessa e inventrice operosità, che cosa vengono a fare coteste accolte di inconcludenti piagnoni, di dicitori di banalità, di sciocchi rinunziatari, di tragici per cortezza di mente e angustia di cuore, di smorfiosi sentimentali, e insomma, di gente, per definizione, inetta alla vita?».

La perentoria sentenza crociana contro il materialismo marxistico, contro la concezione della storia quale creazione del bisogno e quindi ricerca del benessere, sta tutta in questa frase: «Alla sciocca e vile immagine dell'uomo procuratore a sé di benessere, si può opporre l'altra dell'uomo creatore, dell'uomo eterno artista». Donde la svalutazione, sul piano filosofico, delle pagine anticrociane del Gramsci: partendo dal materialismo storico, «ogni critica di opere filosofiche cade come discorso a vuoto, restando solo la verità del contrasto di un bisogno contro un bisogno, che per l'appunto appartiene alla pratica». Fatalmente la concezione materialistica arriva alla caricatura di se stessa, tale da sollevare il sarcasmo del filosofo.

Ha ascoltato, il Croce, la «fragorosa fanfara di spropositi scientifici» dei professori convertiti al marxismo, e confessa che «l'idiozia può a volte, ispirando, eccitando e sfrenando se stessa, attingere perfino una sorta di genialità». Non è da tutti, infatti, riuscire a veder nell'episodio della Francesca di Dante un'applicazione del principio della lotta di classe, e nella «filosofia dello spirito» il «sistema difensivo della borghesia meridionale».

E' contro la degradazione della filosofia ad arma di lotta politica che il Croce pronuncia una delle sue più alte parole. «Se altri difendono a lor modo la causa del proletariato, a me, cultore di storia e filosofia, spetta di difendere, per la mia piccola parte, quella della verità, perchè se il proletariato è una classe di uomini che hanno il diritto di essere elevati a più degna condizione, la verità è una dea che ha il diritto di imperare sugli uomini tutti, a qualunque classe appartengano».

W. CESARINI SFORZA

UNA SOCIETA' LONDINESE DI TRASPORTI HA RIPORTATO IN ONORE UNA DILIGENZA DI 50 ANNI FA, ORGANIZZANDO UN SERVIZIO PUBBLICO PER LA VISITA DELLA CITTA'. LO ANTICO MEZZO DI TRASPORTO RIESCE MOLTO GRADITO SPECIALMENTE AI TURISTI

Una colonia silvana e anarchica prosperò e perì negli Stati Uniti

Libero amore e Messaline da strapazzo - Una spedizione militare partita per spazzare Joe's Bay ritornò senza aver sparato un colpo - I soldati recavano fiori nelle bottoniere e sui chepì

TACOMA, giugno — Ho potuto visitare, nello Stato di Washington — ricco di foreste e di acque — i vestigi materiali e spirituali dell'unica e favoleggiata colonia anarchica d'America. Veramente, sembra che anche il Nuovo Mondo non sia mai stato digiuno di aspirazioni ed esigenze ugualitarie, scolastiche e collettivistiche,

Ma questa esperienza sociale, svoltasi nello Stato di Washington, non fu il prodotto di una coscienza matura e compiuta di collettivismo o comunismo, cioè del socialismo critico-pratico di Marx; essa non sortì da una lotta contro l'organismo capitalistico per la realizzazione di un ideale statale. Niente rivoluzioni, niente ribellioni. Non conobbe nè Robespierre, nè Saint-Just, nè Babeuf, nè Buonarroti, nè Blanqui, nè Engels, nè Kautsky, e nemmeno Proudhon e Bakunin e Tolstoi. Ignorò perfino Stirner. Essa fu, più che altro, l'espressione dell'empirismo socialista, utopico e generico, su gli indirizzi di una qualunque imaginaria «Città del sole».

Fu nella primavera del 1897 che tre individui — George Allen, O. Verity, F. Odell. membri di un fallito circolo comunista — s'avventurarono con una canoa a perlustrare gli anfratti delle coste settentrionali del Pacifico. Scovarono, dentro una baia. un rifugio primordiale fra disastri di rocce e di alberature, uno scenario degno del pitecantropo. Per molte miglia intorno nessuna traccia d'uomo e di strade. Era il ricetto adatto per organizzare. fuori della società costituita. l'«Associazione coloniale dell'abitazione collettiva» per una migliore condizione morale e sociale. Senonchè, anche quel recesso diluviano aveva un proprietario. Occorrevano trenta acri di terra che costavano circa cinquanta dollari, ma i tre fondatori non ne avevano che cinque. Essi li inviarono, come anticipo, al possessore della baia del pitecantropo e subito, s'installarono con le loro famiglie dentro baracche improvvisate.

I membri dell'«Abitazione collettiva» potevano acquistare non meno di un acro e non più di due, a dollari 2,50 ciascuno, per tempo indefinito, pagando all'erario collettivista una piccola tassa. L'immobile, con tutte le migliorie apportatevi, poteva essere alienato o ipotecato, ma restava sempre proprietà comune. Vita sociale «ad libitum» con una, due o un «harem» di donne. Il giornale «Era Nuova» spandeva il verbo ideologico dello «stato di natura» ciò che attirò subito diversi pazzoidi e don Giovanni con seguito di Messaline sbandate. Fu istituita la «Scuola della libertà» con Allen per maestro. Una mezza dozzina di famiglie si aggregò alla comunità, fra cui un tipografo vagante, certo Vogan, che fondò un nuovo giornale «Il malcontento, padre del progresso» che parlava più di sessualità che di economia e che servì da vischio per altre reclute.

Vinti con le moine

Un giorno vi capitò un caposcarico di ebreo errante, spacciandosi per parrucchiere emerito, che confezionò le barbe e le capellature abbondanti dei pionieri secondo lo stile dei vecchi ideologi anarchici. La popolazione, nel 1900, era arrivata a cento anime. I cervi della foresta si collettivizzarono pur essi, mentre torme di corvi spartivano il mangime con le galline, che covavano prodigiosamente. La scolaresca di padre Allen si nutriva di qualche massima di Kropotkin, di bricciche di Mil e di Huxley, impinguandosi con la «disobbedienza civile» di Thorau. E i galli sui rami, spianti le albe oceaniche, risvegliavano al libero lavoro la confraternita silvana di Joe's Bay.

La vita trascorreva gaudiosamente fra mare e sole quando, un brutto giorno — 1 settembre 1901 — un anarchico, a New York, abbatte, con una pallottola, il presidente degli Stati Uniti, William MacKinley. Una raffica di isterismo passa sul continente. Ogni stravagante è giudicato un anarchico. Seattle e Tacoma, le città più vicine a Joe's Bay, armano un trabaccolo di bombole di petrolio e lanciafiamme per incendiare la Sodoma collettivistica, Ma, a mezza strada, lungo il litorale, si fa incontro all'armata un pastore eremita che difende l'agnosticismo e l'onestà laboriosa dei pionieri e le intenzioni belliche vanno in fumo .

Senonchè, avendo «Il Malcontento» criticato le oneste e morigerate abitudini del matrimonio borghese, due giorni dopo si presenta alle frontiere della Colonia un manipolo di soldati armati di un cannone. A riceverli si fa incontro un altro manipolo di ragazze formose e allettatrici, che fanno prigionieri gli armigeri, guidandoli a un sontuoso banchetto, seguito da un ballo anarchico notturno, ove gli uomini son vestiti da donne e le donne da uomini. E il maresciallo della spedizione ritorna a Tacoma con i suoi cannonieri, parati di fiori i chepì e le bottoniere.

La Mecca degli impostori

Non pertanto l'ufficio postale rifiuta l'invio del «Malcontento». Le libertà costituzionali sono offese e la grande stampa si impossessa dello scandalo, riempie fulmineamente le testate dei giornali e Joe's Bay diventa l'epicentro di una lotta politica. Allora comincia lo stormo delle adesioni. Un fattore della Virginia, Dadisman, accorre a comperare 200 acri per «allargare l'originalità del sistema». Una vedova avvenente del Minnesota v'installa una vaccheria. Giungono famiglie dall'Indiana, ebrei russi col «samovar». La scuola è ampliata, aperto un magazzino cooperativo. Il «Malcontento» cambia maschera e diventa «Il Dimostratore».

Manco a dirlo, la marea degli eccentrici e degli avventurieri non si fa attendere: primo una stupenda figura di impostore, – professor Thompson, che, con un cilindro alla «Uncle Sam» e vestito da donna, con una barba mosaica scendente fino all'ombelico, imparte conferenze nella Scuola della Libertà al pubblico coloniale d'ambo i sessi, ma tutti con decori femminili, perchè più estetici. Dietro al professore arrivano gli scrittori popolareggianti, i poeti pallidi che si nutrono di latte, gli specialisti universitari, i visionari, gli occultisti, gli esorcisti, i pastori di religioni sconosciute, i monisti, i panteisti, i liberi pensatori, i quaccheri, i mormoni, gli indiani con le penne di cappone e di tacchino, i botanici con l'erbe vulnerarie e gli alchimisti, i lestofanti, i truffatori, i ciarlatani che, dentro le noci di cocco, scoprono i dollari di conio.

Tutto ciò diede una spinta brillante e incantevole alla pubblicità della colonia. Pollastri e galline sommavano a tremila. La pollicoltura assurse a prospero commercio collettivo. Per intendersi meglio, fra tanta affluenza di razze e di fedi, fu istituito l'insegnamento linguistico dell'esperanto e quello spirituale della teosofia.

Una mattina i membri della «Casa collettiva» si rivoltarono fra di loro, perchè molti possidenti reclamavano un atto notarile per convalidare legalmente l'assicurazione della loro proprietà. La famosa maggioranza della sovranità popolare approvò il progetto e il patto collettivo fu sciolto. Due collettivisti campagnoli, visto il momento buono, si legarono insieme e comperarono tutto ciò che potevano, divenendo i «borsari neri» della cooperativa e della pollicoltura.

Per sbarazzarsi degli altri importuni, li accusarono di bagnarsi promiscuamente in costume adamitico. Era un'abitudine che continuava da anni. Ma questa volta lo scandalo accese di rossore tutta l'America. Intervenne la giustizia. Un agitatore, certo Fox, volle assumere le difese; attaccò il filiteismo dei campagnoli. Mal per lui, chè lo arrestarono e lo condannarono per incentivo all'anarchia. La Suprema Corte federale mantenne il verdetto e la colonia, poco nobilmente, defunse fra il giòlito dei due «borsari» che scannavano galline a tutto andare.

Oggi Joe's Bay è una meta turistica linda e azzimata, ove altre donne, quasi coperte di niente, ma non anarchiche, amano farsi schiaffeggiare dalla risacca schiumeggiante delle scogliere.

MARIO GIRARDON

VERA RALSTON, ARTISTA CECOSLOVACCA DEL CINEMA EMIGRATA A HOLLYWOOD, E' UN'APPASSIONATA COLLEZIONISTA DI BAMBOLE. NE HA DI TUTTI I PAESI DEL MONDO

L'avventura di Posidonia

Antica saggezza d'un pastore - Come finirono riti e abitudini ellenici dopo l'occupazione lucana

Posidonia non fu una città felice; o, per essere precisi, fu felice solo per un tempo troppo breve, il che in definitiva è peggio di un'infelicità a corso costante e uniforme. Di questa si ha una nozione a volte non distinta, approssimativa, attraverso il sapore amaro delle cose, e, come si sa, ogni palato alla lunga si abitua. Sono invece le rotture e gli squilibri, che rendono cocenti le situazioni, giacchè ne danno tutta la misura. Posidonia ebbe questa misura.

Mentre Sibari s'inorgogliva e infiacchiva nell'opulenza, Posidonia si manteneva fedele alla saggezza che distingue ciò che è dovuto all'umano e ciò che è dovuto al divino; e perciò godeva la simpatia degli uomini e il favore degli dei. Quando Sibari fu distrutta da Crotone, fra lo sgomento e il pianto di tutta la grecità, i posidoniati non presero il lutto come i milesii, poichè, nella sciagura che colpiva la madrepatria riconobbero il segno del rancore divino.

Non gelosia di dei, ma cupidigia di mortali tolse a Posidonia la felicità di quel vivere e di quel costruire. Il pastore, che scendeva dai monti boscosi della Lucania a vendere gli agnelli e a impinguare dei suoi risparmi la borsa del vasaio, vestiva di pelli ed aveva il passo pesante. Ma gli occhi che illuminavano la faccia larga ed ossuta, sapevano vedere e le mani, abituate all'ascia e al giavellotto, avevano dura la presa. Fu così che, dopo appena due secoli di vita libera e felice, Posidonia cadde in possesso dei Lucani, secondo la legge del mondo antico che volle il mercante preda del pastore. Eppure essa non fu distrutta, perchè gli dei l'amavano. Anzi i rudi padroni l'ebbero assai cara e la circondarono di altre mura più solide. Ma più non fu libera e la sua vita si trasformò; così come il suo nome da Posidonia in Paestum.

Con il nome gli abitanti perdettero, racconta Aristosseno, le loro istituzioni, i loro costumi, la consuetudine delle assemblee, dove la parola era un'arte, e persino la loro lingua illustre. I giovani non parteciparono più ai grandi agoni panellenici e le corone di apio appese nei templi si ridussero in polvere.

Solo una festa conservarono, dedicata a Posidone, il dio eponimo, e di essa, quasi senza volerlo, fecero una pietosa manifestazione d'amore e di rimpianto per la civiltà perduta.

Al termine dei cortei e delle cerimonie sacre, durante le quali le vergini dalla tenera voce intonavano ancora i partenii melodiosi di Alcmane (i Lucani assistevano in silenzio fra ammirati e divertiti), il popolo di stirpe greca affluiva nell'ekklesiasteriov, luogo delle assemblee nei tempi felici. Qui gli anziani con voce rotta ricordavano nella lingua dei padri nomi gloriosi di dei e di eroi, di naviganti e di guerrieri, di musici e di poeti: richiamavano le usanze scomparse, le vittorie conseguite negli agoni, il fervore dei tribunali, gli splendori dell'arte e della scienza. Il popolo faceva coro di pianto a quelle parole. La riunione durava tutta la notte; all'alba si separavano e si avviavano ancora piangendo alle loro case.

Ai Lucani trapiantati in città, non appena si furono scaltriti, quella festa superstite cominciò a dare fastidio perchè, dicevano, rappresentava un'offesa gratuita da parte dei Greci alla generosità dei vincitori. Col tempo la situazione diventò tesa e un bel giorno si venne ad una riunione di maggiorenti delle due parti davanti al pretore, per risolvere la controversia. Qui un autorevole pastore italico prese per primo la parola e disse pacatamente le ragioni della sua parte: «Non è senza dispiacere, concittadini di stirpe greca, che richiamo la vostra attenzione sulla situazione sempre più sgradevole, provocata dalle manifestazioni inconsulte che si accompagnano alla festa del dio Posidone. Nessuno nega a voi il diritto di celebrare il vostro dio eponimo, ma, quanto al pianto e ai lamenti per ciò che avete perduto, permettetemi di osservare che tutto ciò non è nè serio, nè onesto. In fondo, di fronte a quello che avreste potuto perdere, quel che avete perduto è ben poco. Siete liberi di trafficare più di prima e in un certo senso avete guadagnato, poichè vi abbiamo tolto la preoccupazione di difendere le mura della vostra città (tanto più che avete già mostrato abbastanza chiaramente di non saperlo fare).

Di questa vostra festa, sia detto con tutto il rispetto per il dio, voi fate una manifestazione che ferisce profondamente il nostro amor proprio, perchè vuole farci apparire barbari di fronte a voi. Ora ogni popolo ha la sua civiltà, buona o cattiva che sia, e noi siamo affezionati alla nostra.

Voi avete le vostre danze, le vostre musiche, i vostri vasai, i vostri traffici; noi abbiamo le nostre armi, i nostri àuguri, i nostri campi, i nostri armenti. Quanto agli dei, i nostri non valgono affatto meno dei vostri, anche se sono meno appariscenti, tant'è vero che quando ci siamo scontrati, noi abbiamo vinto e voi avete perduto. Voi certo farete appello alle libertà democratiche, ma noi vi facciamo osservare in anticipo che non è affatto democratico celebrare feste che suonano dolore ed offesa per una parte della popolazione, maggioranza o minoranza che sia. Che ne direste voi, se ci mettessimo a celebrare una festa per ricordare il giorno in cui le vostre mura furono espugnate da noi? Inoltre, le feste che piacciono agli dei sono solo quelle che si celebrano a loro esclusivo onore; le altre, che si propongono di ricordare eventi umani o che danno motivo a tale ricordo, dispiacciono alle divinità poichè pretendono d'imporre vincoli alla fortuna, la cui legge è il mutamento. E' stolto il popolo che si illude d'incatenare con pubbliche manifestazioni di giubilo e di pianto il tempo che rende labile e caduca ogni cosa umana, l'evento lieto non meno che il triste, la vittoria non meno che la sconfitta».

Gli Italici assentirono. I Greci parlottarono mestamente fra loro e rinunziarono a replicare. Il pretore, tenute presenti le ragioni del partito al potere, decise che per motivi d'ordine pubblico la festa di Posidone fosse abbinata a quella di Nettuno: tanto l'uno che l'altro erano numi del mare.

ANTONINO PAGLIARO

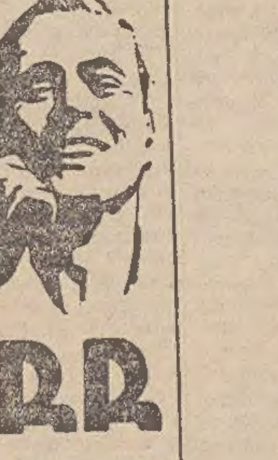
L'on. De Gasperi verrà a Trieste

La notizia, non ancora diramata in forma ufficiale ma confermata dai circoli governativi, è data per primo dal «Meridiano di Trieste» che è in vendita da oggi nelle edicole, a 30 lire.

Il settimanale illustrato porta anche un grande fotoservizio sulla vita, le avventure e le audacie di palombari triestini: «Uomini sul fondo» è il titolo dell'ampia inchiesta. C'è inoltre un servizio sul reparto maternità del nostro ospedale, su Radio Trieste, sul Liceo Musicale, articoli di moda e varietà, rubriche e un servizio fotografico su Peppino De Filippo.

MERIDIANO DI TRIESTE

prima radersi



e poi TARR

Alcune gocce di "Tarr„ applicate sul viso, dopo rasati, sono un vero sollievo per la pelle irritata. La pelle non tira più, il bruciore sparisce.

Studiosi della lingua inglese!
E' USCITO PER VOI IL QUINDICINALE
ENGLISH MAGAZINE
I principianti potranno apprendere facilmente la lingua seguendo la rubrica «p a r o l e b a s i c h e»
E' in vendita nelle edicole

IL PIÙ GRAVE PROBLEMA OLANDESE

SI RIPARLA DELL'INDONESIA

Nostra intervista con l'Alto Commissario della Corona partito per l'Insulindia - Lovink bonario e sorridente, è un diplomatico dotato di energia e tatto

DAL NOSTRO INVIATO

AMSTERDAM, giugno — *L'Indonesia continua ad essere l'oggetto della più viva preoccupazione olandese. La ragione principale che spinse Guglielmina ad abdicare si deve appunto ricercare nella difficilissima situazione determinatasi nelle isole indiane subito dopo la fine della guerra. Guglielmina se ne andò dopo che l'ONU compilò la nota in cui, riconoscendo naturalmente i buoni diritti olandesi, non negava però il suo appoggio ai propositi indipendentisti dell'ingegner Soekarno. Si mettevano dunque la Corona e i ribelli sullo stesso piano. Guglielmina non era la regina più indicata per scendere a trattare coi banditi. Se ne andò lasciando il posto alla giovane Giuliana. E continuarono, intanto, le lunghe oziose conferenze che non approdarono a nulla e resero sempre più difficile e confusa la situazione, lasciarono comandare dai*

Nel dicembre scorso il Governo olandese, che dicesi fosse segretamente d'accordo con l'allora Segretario di Stato Marshall, giocò nuovamente, e d'improvviso, un'azione di forza con poche truppe specializzate al comando del giovane generale Spoor. I centri vitali di Giava e Sumatra vennero rapidamente occupati con una serie di operazioni-lampo, mentre Soekarno e i suoi ministri (alcuni hanno soltanto il titolo di ex-partigiani e altri come Alimin vengono direttamente da Mosca) venivano subito catturati da un reparto di paracadutisti olandesi. Il mondo stupì per la brillante e rapida condotta delle operazioni del generale Spoor ma l'ONU, alcuni giorni dopo, impartiva nuovamente l'ordine di cessare il fuoco e di riprendere le discussioni.

Si inviò allora a Batavia, con la qualifica di Alto Commissario della Corona, l'ex primo ministro dott. Beel che ricominciò a tessere l'interminabile tela con il Governo indipendentista di Soekarno. Il generale Spoor, intanto, conduceva nelle isole una rigida azione tendente a stroncare i focolai sempre crescenti di un vero e proprio banditismo trincerati dietro le bandiere della repubblica indipendente. Soldati olandesi trascinati di notte fuori dagli accampamenti e barbaramente trucidati; pastori cattolici crocifissi; razzie per ogni dove; villaggi incendiati: ai repulisti di Spoor si rispondeva così. Beel, da parte sua, trovò ostacoli su ostacoli e la sua azione seguita con vera e propria antipatia. Fece un estremo tentativo riducendo le sue pretese e rallentando, nel contempo, l'azione militare: altro non potè ricavarne che l'imbaldanzirsi dei banditi e conseguenti moltiplicate rappresaglie sui soldati e sulle abitazioni. Alla metà di maggio Beel scrisse una lettera alla Regina pregandola di esonerarlo dall'alta carica di Commissario Reale. Alcuni giorni dopo moriva a Batavia per un attacco cardiaco il generale Spoor. In Olanda circolano voci — naturalmente smentite dagli ambienti ufficiali — secondo le quali il generale Spoor si sarebbe suicidato. Perchè? C'è qualcos'altro ancora tra Giava e Sumatra, dietro le dimissioni di Beel e la morte del giovane generale che comandava le truppe?

Intanto, a sostituire il dott. Beel come Alto Commissario della Corona è stato nominato il signor A.H.J. Lovink il quale, da noi avvicinato al momento della sua partenza per l'Insulindia, ha fatto, per il «Giornale di Trieste», alcune dichiarazioni.

«Ho fiducia nell'avvenire dell'Indonesia e nutro la stessa fiducia — egli ci ha detto — nella creazione degli Stati Uniti indonesiani fusi in una grande Unione olandese-insulindiana. Alla realizzazione di ciò — come ebbi occasione di dire a Sua Maestà la Regina quando prestai giuramento nelle sue mani — coopererò con tutte le mie forze».

Richiesto se poteva illustrarci quale linea di condotta avrebbe inteso seguire nell'esplicare le funzioni del suo grave compito, Lovnik ci ha così risposto:

«L'accettazione della nomina ad Alto Commissario della Corona dice da sola che io sono pienamente d'accordo con il presente punto di vista del Governo. Agiremo con prudenza e circospezione perchè così ci insegna la nostra esperienza e cercheremo, infine, il bene di tutti».

Lovink salì quindi sull'aereo di linea in partenza per Batavia e sul quale viaggiavano diversi indonesiani che lasciavano l'Olanda dopo le vacanze di primavera.

Beel è un uomo dalla faccia austera e acuta, porta occhiali rotondi, di trent'anni fa e veste quasi sempre un soprabito nero. Il nuovo Alto Commissario, all'opposto, è cordiale, facile al sorriso, aitante e sportivo. La nuova tattica olandese e quindi la sua tattica sarà la prudenza, una prudenza sorridente e bonaria, applicata come vera e propria direttrice di marcia. Sorridendo, Lovink farà dunque il miracolo che gli olandesi aspettano ormai da anni?

A parte la discontinuità d'azione del Governo dell'Aia, la malafede degli indipendentisti è sempre stata lampante e senza sottintesi diplomatici. E in quanto a certa loro apparente remissività, questa nasce — evidentemente — dalla presenza fattiva delle truppe olandesi. Eppoi si debbono considerare le cosidette infiltrazioni: documenti russi (leggasi comunisti) furono rinvenuti, durante le ultime operazioni, indosso a parecchi capi ribelli e nella stessa sede del Governo di Soekarno.

NANDO SAMPIETRO

L'ON. PASTORE, DELEGATO ITALIANO AL CONSIGLIO SINDACALE DELL'ERP A COLLOQUIO CON MICHAEL HARRIS DI RECENTE NOMINATO CAPO DELLA MISSIONE ECA IN SVEZIA

TRIBUNALE CIVILE E PENALE DI TRIESTE

N. 1054/48 R. G.

SENTENZA PENALE
IN NOME DELLA LEGGE

Il Tribunale penale di Trieste Sez. IV, il giorno 16-11-1948 ha pronunciato la seguente sentenza penale contro Stokel Adele in Stokelj fu Giacomo e di Giuseppina Pahor, nata a Trieste il 28 novembre 1909 e quivi abitante in via del Rivo N. 46, casalina, incensurata, libera, imputata:

1) di infrazione agli articoli 12 e 13 R. D. L. 13/1/1936 N. 70 per essere stata trovata in Trieste, il giorno 22/6/1949 in possesso di 575.400 foglietti di cartina per sigarette, sprovvisti dal prescritto contrassegno del monopolio;

2) di infrazione all'art. 474 Cp., per aver detenuto, allo scopo di rivenderli in Trieste, nelle stesse circostanze le predette quantità di foglietti di cartine per sigarette coi distintivi contraffatti.

OMISSIS

Il Tribunale condanna essa imputata alla pena della reclusione per giorni 20 e alla multa di lire 142.000, nonchè al pagamento delle spese processuali; concede alla condannata entrambi i benefici di legge.

Ordina la pubblicazione della presente sentenza, per estratto, nel «Giornale di Trieste» per una volta a spese della condannata; sentenza questa confermata in sede d'appello il 23/2 a. c.

Per estratto conforme
Trieste, li 4 giugno 1949.
Il Cancelliere:
F.to: de Mircovich

PER LE
CRESIME
LA OREFICERIA
STERMIN
VIA MAZZINI N. 40
praticherà prezzi ridotti
★
VISITATE IL GRANDE
assortimento
in
BRACCIALI
COLLANINE
CROCETTE con BRILLANTI
ANELLI
OROLOGI
delle migliori marche

AURORA 88
FIERA DI PADOVA
4-19 Giugno 1949
POSTEGGI N. 71-72

SERVIZIO

CONSULENZA
RIEMPIMENTO
REVISIONE

GRATIS IN FIERA

AURORA 88
VIA ARCIVESCOVADO 1 - TORINO

Istantanee elettorali

Tra il dire e il fare, sembra che per i comunisti non ci sia di mezzo nessun mare. Taumaturghi tutti. Basterebbe loro arrivare al governo della cosa pubblica, e tac!, ecco la rada riempirsi di navi cariche di mercanzie, non più un solo disoccupato, le pensioni decuplicate, nemmeno un cittadino più senza alloggio, la felicità a portata di mano, insomma. Da dove veramente riuscirebbero a cavare i miliardi per i cento miracoli, nessuno lo dice. Ma questo è un dettaglio. Poniamoci, piuttosto, una semplice, semplicissima domanda, dopo aver appreso dai muri, oggi così loquaci, che i comunisti si preoccupano esclusivamente delle case e dei figli, della pace e della ricostruzione: che cosa hanno fatto sinora, dal maggio '45, per il bene di Trieste? Sarebbe vano rispondere che essi sono stati esclusi dalla vita pubblica, mentre tutti sanno come finì ogni offerta di collaborazione loro rivolta. (Volevano i «poteri popolari», questo sì che chiedevano al tempo in cui si sentivano in molti e spalleggiati bene; intendevano perpetuare all'infinito la quarantena titina, esempio classico di amministrazione comunista e «popolare»). Tornando al discorso: che cosa hanno fatto per il bene di Trieste? Presto detto: scioperi, sabotaggi, agitazioni, attentati, mozioni di amore sviscerato a Tito, fiaccolate in onore del medesimo, sagre a Basovizza, raccolte di firme per Kardelj e collette per i combattenti di Markos eccetera. Provi un po' a fare il conto, ogni operaio triestino, (si faccia aiutare magari dalla moglie, che conosce meglio le vicissitudini del bilancio familiare) di quanto ha perduto, in sonante denaro, dal '45 a oggi, e tiri le somme; resterà a bocca aperta. Nei famosi diciassette giorni dello sciopero del giugno '46, a carattere esclusivamente politico, le famiglie operaie si mangiarono tutti i risparmi, si indebitarono, portarono la roba al Monte di pietà; e la carne d'asino fatta passare per carne di cavallo dal «compagno» Turco, e venduta a 200 lire il chilo, non bastava certo a saziare tante bocche. E si domandino ancora: quante case hanno fatto sorgere i comunisti? Quanti asili, quante scuole, quanti giardini? Quanti pacchi viveri hanno distribuito alla povera gente? Quanti sussidi hanno dato ai pensionati? Quanto lavoro hanno assicurato ai disoccupati? Ah, sì, hanno costruito qualche cosa: il gigantesco palazzo di via Montecchi, dove si stampano i giornali comunisti, si canta l'«Internazionale» (sino a ieri il «Na juris») e i gerarchi hanno le soffici poltrone e i bagni con piastrelle di maiolica. Ma quello è stato costruito con il «lavoro d'assalto», finito il quale i sudatissimi manovali ricevevano, il sabato sera, quale salario, tutt'al più una copia del «Primorski» e un ritratto di Tito.

Rudi Ursich, in una lettera (d'amore?) ai cominformisti, narra l'avventura del suo tentato rapimento. Fra l'altro, smentisce in pieno un'affermazione del signor Bruno Cerne: dice che fu proprio in casa sua quella sera, prima dell'avventura, (Il Cerne è contemporaneamente l'amministratore del «Corriere di Trieste» e di «Trieste-Sera»: e non occorre dir altro). Ursich racconta che, udendo la frase «Takoi v masino» («subito nell'automobile»), intuì subito con chi aveva da fare: non con la Polizia, ma con l'O.Z.N.A. E poichè sapeva benissimo come poteva andare a finire — un viaggio senza ritorno — lottò disperatamente; era questione di vita o di morte. Peraltro, tutta la faccenda resta avvolta nel mistero, almeno per l'uomo della strada. Ma è legittimo porsi questa domanda: se Babio intendeva «farlo fuori», non lo aveva avuto sino al giorno prima in casa sua, nella lussuosa villa di via Ginnastica? Era proprio là che abitava Ursich, con la moglie e i figli; dunque non c'era bisogno di tutta quella messinscena, con la «Chevrolet» con targa alterata e i falsi poliziotti. Eppoi, non era appena tornato da Lubiana, il signor Ursich? Il giornale «La nostra Lotta», stampato a Capodistria, scrive, che si tratta «di una ordinaria provocazione». Provocazione verso chi? A parte l'episodio del tentato rapimento — che in ogni caso va attribuito all'O.Z.N.A., in quanto reca la sua firma —, resta assodato che Ursich è caduto in disgrazia presso i padroni di ieri. Secondo alcune voci, nella sua ultima visita a Lubiana, egli avrebbe fatto una relazione poco allegra a Boris Kraigher (suocero di Babic) sulla situazione dei titini a Trieste. Una volta tanto, avrebbe detto la verità: «Siamo a terra, e difficilmente ci risolleveremo»; e tutto ciò in netto contrasto con l'ottimismo a oltranza di Babic. Ursich avrebbe proposto il ritiro dalla competizione elettorale della lista del Fronte italo-slavo, accampando i soliti cavilli, che le elezioni non si svolgono in un clima democratico, che sono illegali, eccetera. Ufficialmente, gli slavi avrebbero dovuto astenersi tutti dal voto (per sfuggire anche alla conta) mentre, sottomano, avrebbero dovuto votare per il Fronte di Sporer, che fa da «tender» alla vaporiera di Babic. Questa dunque sarebbe stata l'idea di Ursich, e da ciò il conflitto con Babio e il conseguente ritiro di Solieri, Maule e Rigonat. Ci sarebbe, infine, da porsi la domanda se Ursich rientrerà nell'ovile di Vidali. Possibilissimo; hanno ingoiato ben altri rospi senza fiatare per disciplina di partito.

Erano in quarantasette, contati uno per uno, al comizio di domenica scorsa, gli sporeriani, e una vecchia disse, ridendo: «Morto che parla». Ma tutto l'indipendentismo uno e trino ha qualche cosa di fantomatico e di lugubre; si sa che esiste, ma nessuno lo vede nè sa dove sia. Nessuno compera i suoi giornali, che vengono incollati sui muri nella speranza qualcuno si fermi a leggere, nessuno assiste ai suoi comizi, tanto è vero che gli oratori sono costantemente impegnati in battibecchi con ascoltatori estranei, passanti in vena di sollazzarsi. Se l'altra domenica gli oppositori si fossero, di comune accordo, allontanati da Piazza Goldoni, sarebbero rimasti quei quarantasette, l'oratore ufficiale e i due di ricambio, e intorno l'enorme vuoto. Un'istantanea di quella squallida schiera avrebbe dato la misura esatta, matematica, dell'indipendentismo. La prossima volta (se vorranno ripresentarsi in una piazza del centro), bisognerà fare proprio così: lasciarli soli e fotografarli. E poi inviare al loro giornale, quello che annunziò il comizio con un titolo su quattro colonne, il bel gruppo perchè lo pubblichi. (Magari con l'aggiunta: per telefoto). Ora il carrozzone di Sporer viaggia alla periferia, tra i Campi Elisi e il Boschetto. L'altro giorno si è fermato davanti ai Magazzini Generali, e qualcuno, ascoltando il signor Teodoro, ha commentato: si torna sempre sul luogo delle proprie... prodezze.

Movimento delle navi

LLOYD TRIESTINO. **Prossime partenze:** «Sparta» verso 20-6: Genova, Livorno, Napoli - India, Pakistan, Costa Occ.; «Astra» verso 7-6: Venezia; 10-6: Trieste (Fiume), Spalato - India, Pakistan - Costa Orientale - Estremo Oriente; «Cannaregio» 3.a decade giugno: Trieste, Venezia, Spalato, (Bari) India, Pakistan, Costa Orientale, Estremo Oriente; «Milano» fine giugno - primi luglio: Trieste, Venezia, Spalato; metà luglio: La Spezia, Genova, Livorno, Napoli, India, Pakistan, Costa Orientale, Estremo Oriente; «Caboto» 7-7: Genova, Napoli - Australia; «Vivaldi» 28-7: Genova, Napoli - Australia; «Gerusalemme» 27-6: Trieste, Venezia, Brindisi - Sud Africa, fino Durban; «Spuma» c.ca 7-6: Trieste, Venezia, (Spalato), Napoli, Livorno; verso 20-6: da Genova - Periplo dell'Africa, via Gibilterra; «Nazario Sauro» verso 28-6: Venezia; 30-6: Trieste, (Spalato), Napoli, Livorno; verso 19-7: Genova, Periplo dell'Africa, via Gibilterra; «Spuma» verso 7-6: Trieste; 9-6: Venezia, (Spalato), Napoli, Livorno; verso 20-6: Genova - Africa Occidentale - Congo, Angola; «Ambra» verso 10-7: Trieste, Venezia, Spalato; verso 23-7: Genova - Africa Occidentale-Congo - Angola. **Posizione delle navi:** «Alga» 2-6: arr. Conakry; «Ambra» 1-6: part. P. Bouet - Monrovia; «Astra» 29-5: arr. Venezia; «Carbonello» 28-5: part. Marmagoa - Aden; «Duino» 31-5: part. Suez - P. Sudan;; «Gerusalemme» 31-5: part. Beira - Dar es Salaam; «Isonzo» 2-6: part. Acora - Lomé; «Milano» 2-6: part. Colombo-Massaua; «Onda» 31-5: arr. Bombay; «Perla» 2-6: arr. Matadi; «Portorose» 31-5: part. P. Said - Gedda; «Posillipo» 31-5: part. Capetown-P. Elizabeth; «Sistiana» 2-6: arr. Libreville; «Sparta» 26-5: part. Karachi - Massaua; «Spuma» 1-6: arr. Trieste; «Taurinia» 3-6: Genova - Livorno; «Timavo» 2-6: part. Trieste - P.Said; «Toscana» 1-6: part. P. Said-Aden; «Tripolitania» 30-5: part. Bombay-Aden; «Vivaldi» 3-6: arr. Sydney.

«ITALIA» S.A.N. **Prossime partenze:** «Vulcania» 10-6: Genova, Napoli - Nord America; «Saturnia» 17-6: Genova, Napoli - Nord America; «Santa Cruz» 8-6: Genova, Napoli - Sud America; «Toscanelli» 14-6: Genova, Napoli - Sud America; «Vespucci» 24-6: Genova, Centro America - Sud Pacifico; «Leme» 7-6: Genova - Centro America - Nord Pacifico; «Pegaso» c.ca 12-6: Trieste, Venezia, Napoli), (Livorno) - Sud America; «Tritone» c.ca 20-6: Trieste, Venezia, (Messina), Napoli, Livorno, Genova - Centro America - Nord Pacifico. **Posizione delle navi:** «Alcione» 24-5:: arr. La Spezia; «Zotti» 13-5: arr. Genova; «Atlanta II» 17-5: arr. Baires; «Dora C.» 3-6: arr. Genova; «Etna» 3-6: part. Curacao - Cristobal; «Leme» 30-5: arr. Genova; «Marco Polo» 2-6: part. La Guayra - Curacao; «Nereide» 1-6: part. Napoli - Teneriffe; «Pegaso» 28-5: arr. Spalato; «Toscanelli» 31-5: arr. Genova; «S. Giorgio» 2-6: part. Santos-Montevideo; «Santa Cruz» 23-5: arr. Genova; «Saturnia» 31-5: part. New York - Gibilterra; «S. Caboto» 2-6: arr. Buenos Aires; «Stromboli» 27-5: part. Seattle - S. Francisco; «Tritone» 30-5: arr. Genova; «Vega» 28-5: arr. Genova; «Vesuvio» 3-6: arr. Venezia; «Vulcania» 28-5: arr. Genova; «Vespucci» 2-6: Rio Janeiro-Bahia.

«ADRIATICA». **Prossime partenze da Trieste e Genova per il Levante:** «Grimani» 7-6: da Genova per Pireo, Limassol, Palestina; «Treviso» v. 9-6: da Genova per Egitto, Berutti, Tripoli; «Diana» 10-6: da Genova per Pireo, Istanbul, Izmir; «Esperia» 10-6: da Trieste per Alessandria, Berutti; «Assiria» v. 15-6: da Trieste per Alessandria; «Chioggia» v. 15-6: da Trieste per Alessandria, Port Said e Berutti; «Abbazia» 20-6: da Trieste per Limassol, Palestina, Larnaca, Pireo; «Otranto» v. 20-6: da Trieste per scali greci ed Istanbul; «Esperia» 21-6: da Trieste per Alessandria, Berutti; «Belluno» v. 25-6; da Trieste per Alessandria; «Loredan» v. 25-6; da Trieste per Pireo, Salonicco, Istanbul; «Titania» v. 26-5: da Genova per Alessandria, Port Said e Berutti. **Posizione navi sociali:** «Esperia» 5-6: da Berutti per Alessandria; «Belluno» 5-6: atteso ad Izmir indi Pireo; «Tito Campanella» 5-6: da Pireo per Salonicco; «Titania» 3-6: ad Izmir; «Treviso» 5-6 a Genova; «Otranto» 5-6 ad Istanbul; «Lorendan» 5-6: ad Istanbul; «Chioggia» 5-6: a Berutti poi Pireo, Trieste; «Rovigo» 7-6: atteso a Trieste; «Diana» 5-6: in arrivo a Marsiglia poi Genova; «Carso» 1-6: partito da Genova per Marsiglia, Pireo, Istanbul; «Assiria» 3-6: a Bari poi Trieste; «Grimani» 5-6: a Genova; «Campidoglio» 5-6: a Pireo poi Bari, Venezia; «Abbazia» 6-6 in arrivo a Limassol poi Palestina.

IL GIRO D'ITALIA TALVOLTA SONNECCHIA

Tutto nella volata finale l'interesse della Bolzano-Modena

Conte prevale su otto compagni di fuga, tutti uomini di poche pretese, dopo una passeggiata a passo turistico

DAL NOSTRO INVIATO

MODENA, 4 — *Come un popolare romanzo a intreccio il Giro d'Italia ha i suoi capitoli fulminanti, densi di interesse e di emozioni e altri ne ha nei quali l'autore di corta fantasia e di scarse risorse perde i fili dei suoi personaggi e distratto preferisce le lunghe descrizioni di luoghi e di persone, banali pretesti per stiracchiare il racconto prima di giungere al capitolo degno di attenzione.*

Promesse mancate

Che cosa è stata la lunga passeggiata da Bolzano a Modena se non un comodo ripiego per arrivare alle soglie dell'Abetone? E se togliamo il finalino un po' movimentato che cosa resta da dire che non sia pura descrizione perditempo? Da Bolzano ad Ostiglia si è proceduto a passo d'uomo come quando c'è qualche ponte pericolante e la strada si intasa e gli automezzi devono muoversi con prudenza. In più abbiamo avuto sbadigli e un sonno insidioso che intorpidiva la colonna dalla testa alla coda. Invano ci si rizzava sulle macchine con la speranza di sorprendere qualcuno del plotone in fase di attacco; invano si almanaccava sugli insignificanti spostamenti di testa con la segreta illusione di scoprire un qualsiasi piano di squadra. Il plotone procedeva serrato come mai l'abbiamo visto e forse qualcuno sorretto dai gregari ha trovato anche modo di... schiacciare un sonnellino. Eppure la partenza era avvenuta sotto alcuni segni propiziatori. Malabrocca era stato riammesso nel gruppo e la sua apparizione stamane era stata salutata da un applauso di simpatia. Valeriano Zanazzi aveva baciato con effusione sei belle ragazze bionde in fila, previo consenso del suo direttore sportivo. Leoni aveva espresso propositi battaglieri facendo calcoli sublimi fra minuti primi e secondi fino all'ultimo momento e finalmente alla partenza si era vista la squadra di Fausto Coppi mettersi in testa con una decisione che lasciava pensare a tante cose.

Poi tutto è rimasto lì e dimentichi di essere al seguito di una gara ci siamo dedicati esclusivamente allo studio del paesaggio, che almeno qualche consolazione ci ha dato. L'Adige ci ha tenuto compagnia insieme con il porfido del Mitterberg e con gli aspri Lessini ed insensibilmente lungo la Val Lagarina abbiamo visto il panorama addolcirsi e farsi mansueto ed amabile. A Trento abbiamo salutato la statua di Dante e gli allegri alpini che venivano da Roma. A Rovereto, forse per un brutto sogno, qualcuno del plotone lenta una debole fuga, ma se ne pente prima che gli altri se ne accorgano. Cerami cade e si ammacca qua e là ma ritorna al suo posto senza conseguenze. La folla che ci attende lungo le strade è bramosa di fughe e di battaglie, sicchè rimane fortemente delusa quando il plotone le sfila dinanzi ad andatura di una buona passeggiata scolastica. E dire che nella notte, nella piccola frazione di Marco, deve essersi svolta una battaglia accanita a colpi di pennello, del tutto simile a quelle della vigilia del referendum quando notturne squadre sui muri della città alteravano le scritte avversarie. A Marco non è stato oggi possibile leggere una sola frase. Il nome di Coppi era trasfigurato e Bartali era diventato irriconoscibile. Chiaro esempio di un metodo politico applicato allo sport di cui la piccola ma faziosa Marco detiene il primato. Però i fieri paesani sono stati puniti. Dopo avere scritto, cancellato e soprascritto che Bartali era «la bomba atomica del pedale» e che Coppi «la saetta delle Alpi» hanno visto passare i loro beniamini con il capo ciondolante di chi è afflitto dalla sonnolenza d'una pesante digestione.

Intanto ai traguardi chi si trova in testa fa la sua brava volatina e poi si placa.

A Verona Bevilacqua

A Verona tappa volante, il gruppo si desta sia per amore della volata sia perchè la folla è tanta e talmente contenta di salutare i corridori che sarebbe stata una sconvenienza continuare a sonnecchiare. Leoni vorrebbe rifarsi della sua pigra condotta e parte in volata per il minuto così prezioso, ma Bevilacqua spinge e lo sorpassa di stretta misura trascinandosi dietro anche Coppi. Così Leoni finisce al terzo posto. Ormai l'incanto è rotto e qualcuno vorrebbe decidersi di arrivare al traguardo. Volpi e Pissine, oltrepassata Verona, allungano il passo e guadagnano 300 metri sugli altri che sorpresi e niente affatto disposti ad affaticarsi sotto il sole forzano un po' il passo e li raggiungono alle prime case di Cadidavid.

Sia lode agli ingegneri sportivi di Isola della Scala. Lungo la strada per un centinaio di metri hanno sistemato quegli idranti che si usano per inaffiare i campi, il cui getto è fitto come una cortina. «Piove quando e dove vuoi», annunciavano cartelli premonitori, ma la dizione era per noi vaga. Giungemmo quando gli idranti erano in azione e a nulla valsero le nostre misure per passare all'asciutto. Dovemmo perciò anche noi attraversare la zona della pioggia per cento metri davvero temporaleschi. I corridori giunti, dopo alzano alte grida di gioia e rallentano per godersi quella doccia refrigerante. Era quello che ci voleva.

Ad Ostiglia, attraversando il Po, l'intento ottenne il suo effetto e Drei e Barducci partirono vispi come passeri dopo il bagno. L'idea era stata veramente di Dibuisson. Corrieri, Logli, Pedroni, ma costoro s'erano scoperti troppo presto e non si erano poi trovati d'accordo. Drei e Barducci invece si imposero di colpo e a 40 chilometri dal traguardo avevano già un minuto di vantaggio. A Villa Puma Bevilacqua li raggiunse. Tutti e tre avevano già più di tre minuti di distacco dagli altri. Logli e Carrea ancora nel gruppo, alla fine si decidono portandosi dietro Pezzi, Conte, Seghezzi e Tonini. Finalmente i sei si buttano all'inseguimento e poco prima di Mirandola riescono ad accodarsi ai tre. Così i 9 assi si avviano verso il traguardo mentre gli altri, dopo un pallido tentativo di inseguimento, ripiegano nella loro impossibilità.

Il gruppetto di testa arriva allo stadio di Modena salutato da una folla entusiasta e al traguardo passa Conte con una volata che brucia Bevilacqua per mezza ruota. Quattro minuti e mezzo dopo si presentano gli altri senza fretta e soltanto Leoni si impegna nell'inutile volata, battendo facilmente i rinunciatari. Bartali e Coppi naturalmente erano con gli altri e si sono presi gli immeritati applausi. Per la pista, nella marea di folla che li sommergeva, insorsero le accese proteste di Tonini che accusava Conte di averlo trattenuto dolosamente per la maglia. La giuria e il giudice decideranno in merito. Un brutto capitolo insomma come vi dicevo, cominciato male e finito con una volatina da poco.

CORRADO CALVO

ORDINE D'ARRIVO

1) **CONTE** in ore 7.21' alla media di km. 34,421, 2) Bevilacqua, 3) Seghezzi, 4) Logli, 5) Drei, 6) Barducci, 7) Tonini, 8) Pezzi, 9) Carrea (tutti in gruppo), 10) Leoni, a 4'26'' che batte in volata il gruppo comprendente tutti i migliori.

CLASSIFICA GENERALE

1) **LEONI ADOLFO** in ore 84 25'20'' (abb.: 6'15''), 2) Coppi Fausto a 43'', 3) Bartali a 10'27'', 4) Cottur a 14'2'', 5) Astrua (1.o II serie) a 14'54'', 6) Logli a 15'6'', 7) Fazio (2.o II serie) a 16'45'', 8) Ronconi a 16'46'', 9) Biagioni a 17'41'', 10) Schaer a 18'15'', 11) Jomaux, 12) Martini, 13) Simonini, 14) Bresci, 15) Pedroni, 16) Volpi, 17) Maggini L., 18) Pezzi, 19) Pasotti, 20) Fondelli, 21) Cerami, 22) Brignole, 23) Milano, 24) Rossello Vitt., 25) Lambertini.

RACCAPRICCIANTE SCOPERTA AL CACCIATORE

UN VOLTO INSANGUINATO fra le maglie di una rete

Nelle tasche del suicida 75 lire e una lettera per i funzionari incaricati delle indagini per la sua morte

Alcune persone che percorrevano iermattina verso le 9 la zona del Cacciatore per recarsi a lavorare in città, appena sorpassato il tiro a volo di San Luigi, in un prato che si stende tra gli stabili n. 19 e 21 di via Marchesetti, hanno scorto con raccapriccio il volto insanguinato d'un uomo, immobile tra le maglie d'una robusta rete che unisce due pilastri di muro adibiti un tempo a sostegno di una porta. La costruzione sorge a circa dieci metri dal nastro stradale, e i passanti, inoltratisi nel prato, constatavano che lo sconosciuto aveva il collo fissato in un cappio costituito da un doppio filo elettrico a treccia. Immediatamente qualcuno provvedeva ad avvertire la C.R.I., e poco dopo un'autolettiga, con a bordo il medico di turno, era sul posto. Il sanitario accertava che la morte dell'infelice era dovuta a impiccagione, e risaliva a circa 12 ore.

Per gli ulteriori rilievi, sul posto si recava anche l'ispettore Rizzo, della Polizia segnaletica. Il funzionario rinveniva nelle tasche del morto i documenti personali, dai quali risultata trattarsi dell'ing. Charles Bielich, di 36 anni, da Baden (Austria), qui abitante in via dei Mirti 9. Il Bielich aveva seco un portafogli di cuoio nero, nel quale erano contenute 75 lire e carte senza alcuna importanza; in un taschino dei pantaloni, un cronometro funzionava ancora. Nella tasca destra della giacca è stata rinvenuta una grande busta bianca avvolta in un foglio di cellofan azzurro, attraverso il quale era ben visibile una scritta bilingue (inglese e italiano). La lettera era diretta ai funzionari che avrebbero dovuto fare l'inchiesta sulla sua morte. In calce alla busta, il Bielich aveva aggiunto ancora qualche riga per segnalare alla Polizia che una copia a mano del documento contenuto nella busta si trovava a casa sua, tra i suoi libri. La lettera e gli altri oggetti trovati addosso al cadavere sono stati consegnati alla C.I.D. di via Cologna, che ha iniziato le indagini del caso.

Per quanto i funzionari mantengano sull'oscuro fatto il massimo riserbo, sembra che nella lettera, tra le altre cose, il Bielich abbia scritto di essere un buon italiano. L'insano gesto sarebbe stato compiuto verso la mezzanotte di venerdì scorso, e l'uomo, dopo avere infilato la testa nel cappio fissato ai due ganci del pilastro, si sarebbe lasciato cadere pesantemente sulle ginocchia con il viso rivolto contro la rete. Gli innumerevoli graffi che segnano il viso del Bielich sono dovuti ai sussulti che hanno preceduto l'attimo fatale, e durante i quali l'uomo ha strofinato furiosamente il volto contro il filo spinato intrecciato tra le maglie della vecchia rete metallica. La salma è stata deposta nell'obitorio di via della Pietà a disposizione dell'Autorità giudiziaria. Lo scomparso era giunto nella nostra città al seguito delle truppe neozelandesi, presso le quali era occupato come interprete. Si ignorano per ora i motivi che hanno spinto il Bielich a cercare la morte.

Le comunicazioni per Grignano verso la soluzione

A proposito della nostra nota sugli autoservizi per Grignano, l'Ispettorato compartimentale motorizzazione civile e trasporti in concessione informa che la richiesta della ACEGAT venne subito inoltrata al G.M.A. e trovasi in corso d'istruttoria presso le competenti autorità, per esame comparativo, ai sensi delle vigenti disposizioni di legge, con analoghe istanze presentate da altri concessionari. Pertanto il problema delle comunicazioni con Grignano sarà fra giorni risolto, in modo da consentire una maggior valorizzazione turistica della riviera di Grignano.

I Consorzi agrari alla Mostra di Padova

Di particolare interesse si presenta la Mostra dei Consorzi agrari alla Fiera di Padova. Sarà una rassegna ordinata con particolare riguardo alle caratteristiche ambientali delle Venezie e della Valle Padana in genere, nella quale gli agricoltori troveranno le più moderne macchine create dalle industrie italiane, FIAT ed altre, per le possibilità e le necessità di una agricoltura nazionale, organizzata, industrializzata. Uno schieramento quanto mai istruttivo di modelli di vario tipo e potenza, sia per la migliore lavorazione e fertilizzazione della terra, sia per le più svariate lavorazioni colturali, sia infine per la più efficiente ed economica lotta fitosanitaria. Sotto questo aspetto anzi la Mostra accoglierà delle interessantissime novità

Da un'impalcatura alta 3 metri, issata nei pressi della Raffineria di San Sabba, è precipitato ieri Luigi Beuccia, di 44 anni, abitante in via P. Severo 101. Il Beuccia che ha riportato contusioni alla anca sinistra e la frattura del polso destro, è stato trasportato all'Ospedale dalla C.R.I., e qui accolto nel reparto ortopedico.

FRANCIA-SVIZZERA: 4-2 (2-0)

DELUDONO GLI ELVETICI non convincono i vincitori

MARCATORI: p. t.: Baillot (F.) al 27' Grumelon (F.) al 31'; s. t.: Baratte (F.) al 5'. Maillard (S.) al 28', Fatton (S.) su rigore al 29', Baratte (F.) al 40'.

PARIGI, 4 — L'incontro internazionale di calcio Francia-Svizzera, disputato oggi allo stadio di Colombes ha visto la prima vittoria internazionale della stagione dei tricolori.

I francesi attaccavano fin dai primi minuti, insidiando la rete svizzera con Baratte, Vandooren e Baillot. Quindi gli svizzeri mettevano in difficoltà per circa un quarto d'ora la difesa francese con un gioco assai rapido, seppure poco conclusivo. Erano i francesi ad andare in vantaggio al 27': Baillot, benchè pressato da Bocquet, riusciva a passare indietro a Vandooren. Il portiere svizzero, marcato da Baratte, non riusciva a controllare la palla che veniva raccolta e spedita in rete da Baillot.

Dopo quattro minuti i francesi realizzavano ancora su azione Baillot-Batteux-Baillot e tiro finale di Grumelon. Il primo tempo si chiudeva così con due reti a zero in favore della Francia.

Nel secondo tempo gli svizzeri sostituivano Pasteur, infortunato, con Maillard. I francesi mantenevano inalterata la loro pressione e realizzavano ancora al 5', quando un tiro di Baillot veniva respinto difettosamente dal terzino svizzero Neury, che consentiva così a Baratte di raccogliere e segnare. Gli svizzeri contrattaccavano energicamente, e dopo un bel tiro di Tamini, che dava modo a Vignal di esibirsi in uno spettacoloso intervento, accorciavano le distanze, al 28' con Maillard. Un minuto dopo, su centro di Ballaman, Grillon commetteva un fallo di mano in area: il calcio di rigore veniva trasformato in rete da Fatton. Di fronte al pericolo della rimonta, i francesi reagivano e aumentavano il loro vantaggio al 40' con una rete segnata di testa da Baratte.

Il successo francese è stato meritato, ma non completamente convincente, data la modesta levatura della squadra elvetica. I rosso-crociati hanno infatti deluso.

BRUCIANTE FINALE NELLA C

Libertas - Suzzara 1-0 (0-0)

AMMIREVOLE STOICISMO DEL PORTIERE LOMBARDO

LIBERTAS: Potasso; Locchi, Comisso; Brandolisio, Poropat, Vallon; Gordini, Solazzo, Persi, Beorchia, Bernard.

SUZZARA: Mari; Bazzi, Griffit; Allodi, Pozzo, Corradini; De Negri, Zampiccinini, Albinelli, Marmiroli II, Piccinini.

ARBITRO: Mariani di Padova.

Ancora una volta la Libertas è pervenuta al successo in un finale a tinte gialle. Opposti al Suzzara — una compagine pericolante in fondo alla classifica, ma combattiva e tutt'altro che rassegnata — i bianco-crociati hanno colto la vittoria soltanto allo scadere del tempo, dopo un'ora e mezza di incessante ma inconcludente offensiva. Più volte essi hanno sfiorato il gol, specie nella ripresa, condotta con azioni tambureggianti sotto la rete lombarda. L'impostazione della squadra triestina non era peraltro la più adatta a far breccia nello schieramento difensivo degli ospiti: eccessivamente avanzati il quintetto attaccante ed il centromediano, i rifornimenti dei mediani giungevano con servizi alti, facilmente bloccati con il gioco di testa dei difensori; i contrattacchi del Suzzara trovavano spesso via libera nelle retrovie sguerdine della Libertas, sconcertandone lo schieramento e la continuità di manovra. Sporadiche pertanto erano le azioni veramente pericolose della Libertas, seppur almeno tre volte il caso — leggi, per esempio, la traversa — e non l'abilità dei difensori avesse chiusa la via del gol ai bianco-scudati. Sembrava pertanto che la partita fosse destinata al pareggio. Poi il vivace finale. Dapprima l'ottimo portiere del Suzzara usciva contuso al costato da uno scontro con Brandolisio; poi una serie incessante di calci d'angolo battuti dalla Libertas acuivano l'emotività del gioco. Infine — ed eravamo ormai alla «zona Cesarini» — un batti e ribatti iniziato da Bernard e completato da Comisso impegnava attaccanti e difensori, sino a che Gordini non dava al pallone la stoccata finale che perforava la ferrea difesa lombarda. Proprio nel momento del gol il portiere ospite, sino allora rimasto stoicamente in campo, cedeva al dolore della ferita e doveva venir trasportato a braccia negli spogliatoi e quindi all'ospedale, dove gli veniva riscontrata la frattura di una costola.

Il Torino avrebbe acquistato Bertucelli, Cuscela e Nay

LUCCA, 4 — Il presidente del «Torino», comm. Ferruccio Novo, è stato oggi a Lucca dove si è incontrato con i dirigenti della U.S. Lucchese per trattare la cessione dal sodalizio rosso-nero al sodalizio granata di Bertucelli, Cuscela e Nay. Benchè ancora nulla sia stato definito si ha ragione di ritenere che la cessione sia ormai pressochè concretata in quanto i dirigenti della «Lucchese» pur non confermando la notizia non la smentiscono.

Inoltre, a quanto risulta all'A.P., la Società calcistica italiana «Torino», nell'intento di ricostituire la squadra distrutta nella tragedia di Superga, sta cercando di ingaggiare tre assi dell'«Indipendente Club» di Buenos Aires. Si tratta dell'ala destra Camilo Cerbino, del centro avanti Juan Manuel Romay, e del mediano sinistro Josè Battagliero.

Motociclisti triestini al raduno di Leccó

Nove motociclisti triestini sono partiti alla volta di Mandello del Lario, per partecipare al grande Convegno internazionale che ha il suo epilogo oggi a Lecco. Al raduno, che si svolge sotto gli auspici della «Gazeztta dello Sport» in onore delle «Guzzi 65», prendono parte centauri d'Italia, Francia, Inghilterra, Spagna, Svizzera ecc., e un rappresentante di Buenos Aires. Il gruppo triestino è capeggiato dal sig. Nino Cremascoli.

Il derby di Epson vinto da «Nimbus»

EPSON DOWNS, 4 — La 17.a edizione del classico Derby inglese di Epson si è conclusa oggi con un arrivo serratissimo di Swallow Tail, Nimbus e Amour Drake. I tre cavalli sono giunti al traguardo in gruppo così serrato che il giudice non si è azzardato ad attribuire la vittoria a questo o a quello ed ha dovuto aspettare il responso del controllo fotografico, che ha dato vincitore Nimbus, secondo favorito alla quota di 17 contro 2. Il cavallo francese Amour Drake è risultato secondo, e Swallow Tail terzo. Il vincitore, che è figlio di Nearco, ha condotto quasi tutta la gara al comando, resistendo prima all'attacco di Swallow Tail e quindi al travolgente finale di Amour Drake. Il favorito, Royal Forest, è finito in quarta posizione. Il vincitore era montato da Charlie Elliot. 32 cavalli si erano presentati alla partenza. Nimbus ha coperto la distanza di un miglio e mezzo in 2'42''. Assistevano alla corsa la Regina, la Principessa Elisabetta, il Duca di Edimburgo, ed altri membri della famiglia reale.

La Serie B di pallacanestro

Campione d'Italia è la squadra della P.C.

L'EDERA REGOLATA PER 44-32

Battendo per la seconda volta l'altra finalista triestina, l'Edera, la squadra della Polizia Civile ha conquistato il titolo nazionale di pallacanestro per la Serie B. Poche speranze nutriva l'Edera di capovolgere il risultato della partita d'andata e tuttavia si è battuta con molto impegno nella prima fase riuscendo a mantenere l'equilibrio fino 9-9, poi la superiorità fisica e tecnica, seppure appena sensibile degli uomini di Bessi ha avuto il sopravvento. Il primo tempo s'è chiuso con 20-13, il secondo 22-19. Alla fine la squadra vincente è stata festeggiata dai propri sostenitori ch'erano abbastanza numerosi. Decisivo è stato l'apporto di Grandi, autore di 21 punti; in campo ederino Bernini ha rivaleggiato con Grandi nella marcatura, però è stato di scarso aiuto alla difesa. L'incontro è stato diretto molto bene da Follati di Livorno.

Polizia Civile: Bessi 11, Carbonini 2, Mattolini, Ardesi 3, Devecchi 4, Grandi 21, Renner 3, Ruttar, Blanconcini. Edera: Bernini 20, De Feo 2, Pettariny, Marcato 5, Visintin, Presca, Moscarda 3, Rovatti 2.

Il torneo di lotta a Istanbul

Nizzola contuso ha resistito per 9 minuti

ISTANBUL, 4 — La maggiore manifestazione internazionale di lotta, dopo le olimpiadi, ha avuto inizio a Istanbul tra l'entusiasmo di migliaia di spettatori. Prendono parte al torneo la Turchia, l'Italia, il Belgio, la Danimarca, l'Egitto, la Finlandia, la Francia, lo Iran la Svezia e la Svizzera. Nei pesi leggeri, l'italiano Garibaldo Nizzola è rimasto battuto dall'egiziano Mohammed Kandil, a 9'22'' dall'inizio. Sin dalla prima ripresa Nizzola aveva avuto la sfortuna di precipitare dalla piattaforma sugli spettatori, riportando contusioni che non gli hanno più permesso di lottare con tutte le sue energie. Per un minuto egli non ha potuto rialzarsi.

Successivamente il peso massimo italiano Natale Vecchi è stato sconfitto dallo svedese Bertil Antonsson.

HOCKEY SU PISTA

L'Italia terza ai campionati mondiali

LISBONA 4 — Il Portogallo ha conquistato per la terza volta il titolo di campione mondiale di hockey a rotelle, precedendo nella graduatoria la Spagna e l'Italia nell'ordine.

Il torneo di tennis a Noordwyk

I fratelli Del Bello eliminati nella semifinale

NOORDWYK, 4 — I fratelli Del Bello, opposti nelle semifinali del doppio ai sudafricani Sturgess e Fannin, sono stati sconfitti per 6-4, 6-8, 6-4, 6-4. La coppia italiana formata dalla signora Annalisa Bossi e da R. Del Bello ha superato senza difficoltà la prova dei quarti di finale del doppio-misto, battendo la coppia Miss Moguire (U.S.A.) e Punced (Egitto) per abbandono.

Il tennista Kramer campione mondiale professionisti

LONDRA, 4 — L'americano Jack Kramer ha vinto la finale del singolare dei campionati mondiali tennistici per professionisti, battendo il connazionale Bobby Riggs per 2-6, 6-4, 6-3, 6-4.

GLI ODIERNI AVVENIMENTI A TRIESTE

CALCIO. Stadio, ore 16: Triestina-Modena, campionato di serie A; S. Andrea, ore 11: Ponziana-Portogruaro, campionato di promozione; S. Giovanni, ore 16: San Giovanni-San Donà, campionato di promozione; Stadio ore 10: Libertas B-Pro Romans, finale del campionato riserve.

CICLISMO. Barcola, part. ore 11 Cedas, arrivo ore 16: III Coppa Matteotti, S. S. Internazionale, gara internazionale dilettanti.

SCHERMA. Palestra Soc. Ginnastica, ore 9 e 20.30: S. C. T.-Graz, incontro alle tre armi maschile, fioretto femminile.

PALLAVOLO. Campo via Duca d'Aosta, ore 8.30: Libertas-Robur Ravenna, campionato di serie A masch.; Campo via Duca d'Aosta, ore 10: San Giusto-Robur Ravenna, campionato di serie A masch.; Campo Invicta Roiano, ore 9: Invicta-Fari Brescia, campionato di serie A femminile; Campo Crda, ore 15: Lega Nazionale-Fari Brescia, campionato serie A femmin.

HOCKEY SU PRATO. Campo Crda, ore 8: Itala Roiano-C.U.S. Ferrara, campionato di serie A.

IPPICA. Montebello, ore 16: riunione di corse al trotto.

TENNIS. Via G. Reni, ore 10 e 15: Tennis Triestino-T. Olona Milano, per la Coppa Facchinetti.

CANOTTAGGIO. Riviera di Barcola, ore 9: Regata interzonale Venezia Giulia-Veneto.

BASE BALL. Allo Jankee Stadium, ore 17, incontro fra l'A. Hortis Base ball Club di Trieste, partecipante al campionato naz. di Serie A, e una squadra della Marina americana.

ATLETICA. Partenza dallo Stadio alle ore 11.30 del IV Gran Premio di mezzofondo riservato agli esordienti non tesserati.

COMUNICATO

LA TRATTORIA intitolata al giuocatore di calcio «MEMO TREVISAN» di Largo Santorio N. 1 è stata riaperta sotto la nuova gestione di Eugenio Steidler, simpaticamente noto negli ambienti trottistici di tutta Italia

CUCINA ACCURATA PER I BUONGUSTAI
Ricca scelta di vini
PREZZI MODICI

APERTURA
BAGNO PUNTA SOTTILE e TRATTORIA BERNINA
PARTENZA CON AUTOPULLMAN
da Largo Barriera Vecchia (Ex Piazza Impero) prima partenza ore 10
PIROSCAFO:
da PIAZZA UNITA' prima partenza ore 8,45

AUTOSERVIZI
per Grignano e Sistiana!
DOMENICA 5 GIUGNO 1949
tempo permettendo
per GRIGNANO ore 10, 14, 15, 15.30, 16.30
per SISTIANA ore 10, 14.30, 16, 20
partenza: da via Carducci 12
S.A.T. SOCIETA' AUTOTURISTICA TRIESTINA
Telefoni: 3553 - 3775

SISA - Linee Aeree
29 MAGGIO 1947 - 29 MAGGIO 1949

Trieste-Roma
Trieste-Milano
Roma-Atene-Beirut
Milano-Trieste-Vienna-Praga

DURANTE I DUE ANNI DI ESERCIZIO, SULLE LINEE NAZIONALI ED ESTERE, SONO STATE VOLATE COMPLESSIVAMENTE 8.200 ORE CON UNA REGOLARITA' DI QUASI IL 100 p.c.

SISA: VIAGGI RAPIDI COMODI SICURI

COMUNICATO CIRIO N. 5

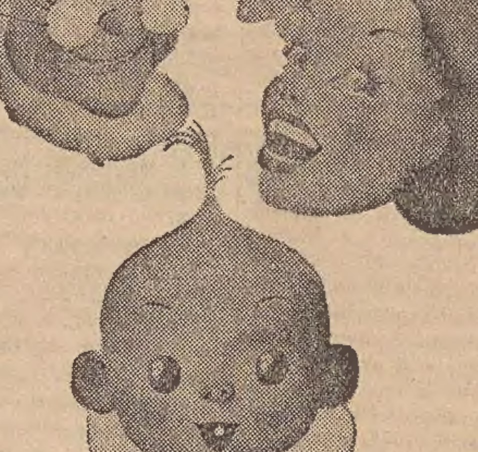
Quando noi vi diamo della Confettura di Pesche vi diamo delle pesche; quando vi diamo della Confettura di Albicocche vi diamo delle albicocche e così di seguito: dieci varietà, dieci frutta diverse corrispondenti esattamente all'illustrazione ed al nome del frutto stampato sull'etichetta.

Nelle nostre Confetture Cirio, le frutta, con le quali sono state preparate, non essendo passate allo staccio sono sempre identificabili ed è alla portata di tutti poter giudicare della loro genuinità e purezza.

Le Confetture Cirio sono preparate esclusivamente con frutta fresca, sana, matura.

Società Generale delle Conserve Alimentari
CIRIO
Capitale versato Lire 65 milioni
DODICI STABILIMENTI IN ITALIA

Il dentifricio per ogni età



K Biemme E.C.
ALLA VITAMINA "K"
PRESCRITTO DAI DENTISTI
DEPOSITO PER TRIESTE: DITTA CHESI
VIA GHEGA N. 2 - TELEFONO 6910

FINALMENTE ANCHE VOI POTRETE USARE IL «DDT» **CIAK** AMICO DELLA CASA NEMICO DEGLI INSETTI
ORIGINALE AMERICANO
Rappr. Trieste-Gorizia: Soc. CAB - Trieste, via Coroneo N. 1
TELEFONO 64-22

PULITURA RASCHIATURA LUCIDATURA **PARCHETTI** TOBESELLA Piazza Tommaseo 4 Telefono N.ro 29-563

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

L'INGHILTERRA MANDA IN CINA ALCUNI REPARTI A RAFFORZARE LA GUARNIGIONE DI HONG KONG. ECCO GLI UOMINI DI UN BATTAGLIONE FOTOGRAFATI NEL PORTO DI SOUTHAMPTON MENTRE SI SCHIERANO SULLA BANCHINA IN ATTESA DELL'IMBARCO

Terracini parla di Trieste

"Duemila ragazzi„ gli oppositori in piazza

IL SENATORE COMUNISTA OFFRE AI GIORNALISTI ROMANI UNA SUA VERSIONE DEL COMIZIO DI GIOVEDI'

ROMA, 4 — Non contento di aver perduta, ieri l'altro a Trieste, un'ottima occasione per stare zitto — tanto nessuno udì una parola di quanto egli andava dicendo — il senatore Terracini insiste nel voler parlare di Trieste. Questo pomeriggio egli ha convocato a Palazzo Giustiniani i giornalisti della Capitale per fare delle «precisazioni» sul comizio di Piazza dell'Unità ed ha detto loro che la «gazzarra» scatenata contro di lui è stata «minutamente organizzata dai partiti di Governo».

A suffragio di tale affermazione, il senatore ha accennato ad un «sistematico passaggio di un aereo a bassissima quota per disturbare col rumore del motore la manifestazione», ed ha aggiunto che l'aereo «portava visibilissimi i segni della D.C.», cercando forse, così, di far credere che a Trieste la democrazia cristiana possiede una propria... flotta aerea con apparecchi debitamente siglati.

Il fatto di aver incontrato l'on. Pecorari sulle scale del Palazzo del Governo mentre egli si recava dal comandante della Polizia alleata per «esprimergli le sue opinioni», induce Terracini ad affermare di aver avuto l'impressione che l'esponente della democrazia cristiana triestina fosse veramente di casa in quel palazzo» e da ciò egli trae lo spunto per affermare che «le elezioni triestine sono state volute dal Governo esclusivamente per favorire il gioco degli anglo-americani, i quali vogliono dimostrare al mondo che la loro presenza a Trieste è indispensabile per mantenere l'ordine nella città».

La conferenza stampa a Palazzo Giustiniani si è prolungata per oltre un'ora e mezza. Terracini ha presentato ai giornalisti delle fotografie con le quali ha tentato di dimostrare che i disturbatori del comizio erano costituiti niente altro che da «non più di duemila ragazzi muniti di fischietto» (è noto invece che il numero degli oppositori era superiore a quello dei comunisti ammassati nel centro della piazza e convenuti dalle zone periferiche della città e del circondario).

«Il miglior passo — ha detto infine il senatore — per la soluzione pacifica nell'interesse dell'Italia del problema della definitiva sistemazione di Trieste è, per ora, l'attuazione delle clausole del Trattato di pace, ciò che porta alla esclusione contemporanea dal suo territorio sia della Jugoslavia che degli anglo-americani». Il senatore non ha chiarito il significato di quel «per ora» che sembra contenere tutto un programma (anche Tito è stato, per i comunisti, un «per ora»)

SCANDALO AI COMUNI per la "purga„ laburista

La cacciata di due parlamentari dai ranghi del partito è apparsa un gesto dittatoriale - L'intimo dramma della politica di Attlee

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

LONDRA, 4 — *Le purghe dei partiti d'estrema sinistra sono generalmente mortali. Quelle dell'estrema destra lo sono raramente. Le purghe del socialismo inglese non sono che dei rinfrescanti.*

Tuttavia, ciò che è accaduto recentemente nel partito laburista ha provocato grida di scandalo ed è apparso quale un arbitrario gesto dittatoriale. Per l'osservatore straniero, invece, la cacciata di due deputati dai ranghi del partito e di cinque segretari parlamentari privati dal loro ufficio conferma ancora una volta l'intimo dramma della politica laburista.

Ma passiamo ai fatti. Essi sono due e di due ordini distinti, anche se intimamente legati sotto la superficie. La Camera dei Comuni dibatteva il «Bill», ossia la legge sullo speciale modo di considerare la nazionalità irlandese dopo il recente dichiararsi Repubblica dell'Eire. Il Governo aveva bisogno di far bella figura nella votazione parlamentare. Esso non aveva paura di ottenere pochi voti in favore poichè l'opposizione aveva dichiarato di appoggiare la legge, ma temeva di passarla quasi «solo» con i voti dell'opposizione, il che non è mai piacevole. Perciò il «Capo Whip» aveva mandato un messaggio ai deputati laburisti perchè votassero «sì». E il messaggio era sottolineato tre volte.

Occorre qui spiegare cos'è il «Whip». Esso letteralmente vuol dire frustino. Per estensione vi si fa chiara l'idea che il «Capo Whip» è il cocchiere che incita con la frusta i cavalli della propria scuderia a tirare. Un messaggio o «Whip», sottolineato una volta, vuol dire «ci farebbe piacere se tu votassi in favore», sottolineato due volte vuol dire «dovresti proprio votare per il sì»; quando c'è una triplice sottolineatura è il caso del «è assolutamente necessario al nostro partito che tu voti per il Governo». Bene: nonostante le tre linee del «Whip», quella notte (erano anzi le due del mattino) mentre fuori una speciale polizia a cavallo montava la guardia (quando si tratta di questi irlandesi fanatici non si è mai tranquilli), cento deputati laburisti erano assenti e sessanta votarono «contro» il Governo.

«Strani esseri»

Al mattino dopo, grida di scandalo nella direzione del partito. Soprattutto fece impressione il fatto che persino cinque segretari parlamentari privati fossero tra i ribelli che avevano votato «no». Altra parentesi è necessaria a spiegare chi sia un segretario parlamentare privato. Se si deve dar retta a quella terribile lingua di Winston Churchill, un segretario parlamentare privato è «uno strano essere senza una consistenza sufficiente a che sia abolito», come egli ebbe a dire una volta. Ma per essere più chiari l'S.P.P. è un amico del Ministro il quale gli chiede d'aiutarlo e talvolta rappresentarlo dandogli questa carica puramente onorifica. E' naturale, dato il rapporto speciale, che il segretario parlamentare privato debba essere d'accordo con le viste dell'amico Ministro e votare per il Gabinetto. Se non è d'accordo, è pratica comune si dimetta. Invece Attlee scoprì che cinque di questi «strani esseri» avevano votato contro, senza pensare neppure lontanamente a dimettersi. Allora il Premier scrisse una nota ai cinque Ministri relativi e li pregò di cacciare i loro cinque amici. Il che essi fecero. A memoria d'uomo ciò non era mai accaduto.

Ma contemporaneamente accadde anche un'altra cosa: l'esecutivo laburista espulse dal partiti — sempre dietro pressione di Attlee — due deputati. Essi sono Zilliacus e Solley. Il primo è sempre stato — durante questi quattro anni di Governo laburista — uno dei più accesi capitani dell'ala sinistra del partito, uno dei cosidetti «ribelli», uno di coloro che osteggiarono la politica di Bevin. Britannico per nascita, ma incrocio tra una finlandese e un americano, egli fu a lungo con l'«Intelligence Service» in Siberia. Ultimamente l'esecutivo del partito «sconsigliò» il distretto elettorale di Zilliacus, Gateshead, di ripresentarlo come candidato. La risposta degli elettori fu «non accettiamo il consiglio: lo ripresenteremo». Primo colpo. Il secondo venne poco dopo, quando Zilliacus fu addirittura proposto dai suoi quale candidato allo stesso esecutivo del partito. Era troppo.

Svolta decisiva

L'altro espulso, Solley, è un noto avvocato. E sin qui nulla di male, ma quando andò in Grecia nel '46 egli disse: «La Grecia sta diventando rapidamente una Nazione fascista». Anch'egli contro la politica di Bevin, votò con altri undici contro il Piano Marshall, fu uno dei firmatari del famoso telegramma Nenni.

Ora, con Zilliacus, Solley siederà in Parlamento quale indipendente sino alla fine di questa legislatura.

Ciò che resta da stabilire è il perchè Attlee — il quale è stato definito sempre da Churchill «una pecora travestita da pecora» — abbia preso sì coraggiose decisioni. (Chiediamo scusa se citiamo per la seconda volta Mr. Churchill, ma egli è l'uomo più divertente di Inghilterra, così come Sir Stafford Cripps è il più funereo).

Attlee sente che la storia del laburismo inglese è ad una svolta pericolosa e decisiva. Quando Zilliacus ha saputo della propria espulsione, ha detto: «Comincia ora la lotta per la salvezza dell'anima del partito». E non ha torto: solo rimane da stabilire qual'è l'anima del laburismo. Dal suo punto di vista, anche Attlee combatte per salvarla. E' essa nel marxismo originario? O nell'«umanitarismo» del socialismo che per gli italiani si può accostare a quello di Turati e che qui appartiene alla linea della vecchia e gloriosa Società dei Fabiani? Oppure seguendo l'evoluzione dei tempi e della storia, è nell'opporsi agli estremi dittatoriali di destra o di sinistra per salvare al popolo anzitutto la libertà e attraverso la libertà giungere alla giustizia sociale? Certamente quest'ultima interpretazione è quella di Attlee e di quasi tutti i capi del laburismo.

Come si vede, quattro anni di Governo sono sufficienti per far cambiare molte idee e dividere irreconciliabilmente uomini partiti insieme. Dov'è l'anima del socialismo inglese? Nel suo corpo ossia nella immanenza della storia o è essa staccata, rimasta indietro, laggiù presso «Il Capitale» e le lotte preparatorie del tempo in cui il nemico era solo uno?

Appare evidente che Attlee ha ragione e Zilliacus ha torto. Ma — e questo è il punto drammatico e direi toccante della questione — se Attlee ha ragione, non è anche vero che, così, un Governo socialista ha ben poca ragione d'essere; che così, esso per necessità ha perduto la sua funzione?

E' che, qui in Inghilterra, l'idea comunista non ha assorbito quella socialista, ma l'ha uccisa. Certo, che lo diciamo noi ha poco peso, ma che lo cominci a pensare la massa — come provano le recenti elezioni amministrative — ha un peso innegabile.

Attlee tenta di purgare il corpo del partito per presentarlo al popolo con un'anima nuova. Ma avrà essa consistenza sufficiente per apparire vitale agli elettori britannici l'anno venturo?

EDOARDO ANTONI

DIMINUITO IN ITALIA il numero delle nascite

ROMA, 4 — L'Italia, l'Austria e l'Ungheria hanno visto sensibilmente decrescere la natalità delle loro popolazioni negli ultimi nove anni, mentre un notevole aumento si è verificato invece, nello stesso periodo di tempo, in altre dieci Nazioni, fra cui gli Stati Uniti, la Granbretagna, l'Olanda, il Belgio, la Svizzera. Nel 1948, pur diminuendo la natalità, l'eccedenza dei nati vivi sui morti è stata tuttavia in Italia di 506.528, cioè la più alta dal 1938 in poi. Il fatto è dovuto alla sensibile diminuzione della mortalità.

Secondo i dati dell'Istituto centrale di statistica, in Italia il tasso di natalità è sceso da 23,6 nati ogni mille abitanti nel 1939 a 21,6 nel 1948.

Ecco, invece, i dati concernenti l'aumento della natalità dal 1938 al 1949 in dieci Nazioni: Belgio da 15,5 a 17,5 ogni mille abitanti; Cecoslovacchia: da 18,6 a 23,4; Granbretagna: da 15,3 a 18,11; Olanda: da 20,6 a 25,3; Portogallo: da 26,2 a 26,3; Spagna: da 15,4 a 23; Svezia: da 15,4 a 18,5; Svizzera: da 15,2 a 19,1; Unione Sudafricana (sola popolazione europea): da 25,3 a 27,4; U.S.A.: da 17,3 a 24,4.

Sei mesi di carcere per un fotomontaggio

ROMA, 4 — Giorgio Cesaroni e Paolo Teglio, rispettivamente condirettore responsabile e redattore del settimanale «Scandalo», sono stati condannati oggi a sei mesi di reclusione ed a 50 mila lire di multa per avere diffamato la indossatrice lombarda Ossola Plebeiani.

La Plebeiani è ricorsa in giudizio per aver constatato che il settimanale aveva truccato una sua fotografia, per presentare dei documenti sul traffico delle coppie clandestine negli alberghi.

ULTIME DI CRONACA

Decisioni del Comitato d'intesa elettorale

Il Comitato d'intesa elettorale nella seduta di ieri, ha deliberato a maggioranza di voti le seguenti decisioni:

1) Constatato che i disturbi avvenuti in diversi comizi ultimamente tenutisi provengono da elementi non controllati dalle singole liste, il Comitato decide di invitare la Polizia Civile ad intervenire — su richiesta degli organizzatori dei comizi — per eliminare tali disturbi e rendere così possibile il libero svolgimento degli stessi.

2) Preso atto del comunicato della Giunta dei Partiti italiani apparso sulla stampa odierna, e tendente ad addossare la responsabilità della rottura della tregua elettorale al Partito comunista, sente il dovere di precisare che il Partito comunista, dopo i fatti di San Giacomo da esso immediatamente deprecati, ha mantenuto ed intende mantenere la tregua onde assicurare il libero ed indisturbato svolgersi di tutti i comizi.

3) Deplora la pubblicazione delle dichiarazioni del Fronte popolare italo-slavo comparse su un quotidiano di ieri e, contesta la fondatezza degli addebiti in esse contenuti.

L'attività del Comitato, e le sue ripetute dichiarazioni e decisioni, adottate con la partecipazione del Fronte popolare italo-slavo stesso, dimostrano che, per quanto rientrasse nei compiti e nelle possibilità del Comitato, esso ha tutelato la tregua elettorale con il pieno rispetto delle libertà democratiche e con il preciso intendimento di far rispettare i diritti di ogni lista rappresentata. Respinge perciò energicamente le infondate insinuazioni del Fronte popolare italo-slavo che, colpendo indiscriminatamente tutte le tendenze di destra e di sinistra rappresentate nel Comitato, mirano evidentemente all'unico scopo di costituire per il detto Fronte un espediente di propaganda elettorale.

In considerazione di ciò, il Comitato invita il Fronte popolare italo-slavo a smentire dette false affermazioni, offensive per la totalità dei componenti il Comitato d'intesa elettorale.

Brutali aggressioni a sfondo politico

Di una brutale aggressione è rimasto vittima iersera lo studente Enzo Quercini, di 18 anni, abitante in Salita di Gretta 13. Verso le 20.45 il giovane stava percorrendo la parte alta di via Caprin quando è stato improvvisamente avvicinato da un forte gruppo di comunisti, i quali hanno incominciato a bastonarlo selvaggiamente. Il Quercini, riuscito a sottrarsi alle furie degli energumeni, ha chiesto poco dopo aiuto alla P. C., che ha provveduto ad accompagnarlo all'Ospedale, dove il sanitario di turno gli ha riscontrato contusioni al viso, all'occipite e alla schiena. Il giovane ha dichiarato di essere stato malmenato perchè i comunisti l'avevano scambiato per un reduce da un comizio italiano. Per ragioni politiche il quarantasettenne Pietro Ricci, domicilato a Muggia in via Roma 1, è stato iersera aggredito mentre stava attraversando la cittadina.

Nella sede dell'I.N.A.M.

INSEDIAMENTO DEL NUOVO COMITATO PROVVISORIO

E' stato insediato il nuovo Comitato consultivo provvisorio della Sede di Trieste dell'I.N.A.M. Erano presenti il signor Gordon Capo del Dipartimento assistenza sociale del G.M.A. e il prof. Schiffrer, Vicepresidente di Zona, in rappresentanza del Prefetto prof. Palutan.

Il dott. Filippini-Battistelli, Presidente del Comitato consultivo provvisorio, ha ringraziato i rappresentanti del G.M.A. e della Presidenza di Zona per essere intervenuti alla riunione ed ha fatto una lunga relazione sull'attività svolta dal precedente Comitato. A nome di tutti i consultori ha rivolto un vivo ringraziamento ai due membri uscenti. Ai nuovi consultori ha espresso la fiducia di poter contare sulla loro fattiva collaborazione in seno al Comitato. Il signor Gordon, a nome del G.M.A., ha rivolto un caloroso saluto al nuovo Comitato ed ha assicurato tutto l'interessamento del G.M.A. nei riguardi del vitale problema per l'I.N.A.M. della costruzione di una nuova sede dove sistemare in particolare gli ambulatori specialistici. Il prof. Schiffrer ha portato il saluto e l'augurio per un proficuo lavoro da parte del Presidente di Zona prof. Palutan.

Affermazioni di un'artigiana

L'artigiana Vittoria Luzzato, nota negli ambienti cittadini per le sue creazioni artistiche in materie varie e che ha al suo attivo una lunga carriera di affermazioni in mostre nazionali ed estere, con premi di primo ordine, ha recentemente ottenuto il primo premio nel Concorso per oggetto ricordo di Roma, bandito dall'Ente nazionale per l'Artigianato e le Piccole Industrie. Ci felicitiamo con la valente donna, che ha procurato un nuovo titolo d'onore all'artigianato triestino.

Misteriosa scomparsa di un impiegato della RAS

Dalla notte del 28 maggio è sparito inesplicabilmente dalla circolazione il ventisettenne Mario Cossara, impiegato alla R.A.S., abitante in viale Miramare 27, esule e reduce. Il giovane, in questi ultimi tempi, era fortemente depresso e ossessionato da una strana mania di persecuzione, che gli faceva vedere in ogni amico un nemico. Quella notte, alle 3, egli si era alzato dal letto e aveva salutato la sua padrona di casa, annunciandole che partiva senza peraltro precisare la destinazione del suo viaggio. La famiglia del Cossara vive in Italia, e gli amici hanno ieri segnalato ai congiunti la sua scomparsa. Da venerdì mattina manca da casa il tredicenne Mario Piumei, da Roma, e qui abitante presso una famiglia in via S.M.M.Inf. 332.

Investe e scappa ma la P.C. rileva il numero

Un grave incidente della strada è accaduto atarda sera nei pressi di Sistiana. Verso le 21 il ciclista Pasquale Copolicchio, di 48 anni, domiciliato al n. 1 di San Giovanni del Timavo, mentre era diretto verso casa, è stato travolto da una automobile, che ha proseguito la sua corsa. Il poveretto è stato accompagnato all'Ospedale dalla C. R.I., e qui accolto nel reparto otorinolaringoiatrico per la frattura delle ossa nasali, contusioni escoriate al mento, alla fronte e alla colonna dorsale con sospetta frattura della stessa. La targa della macchina investitrice è stata rilevata dalla Polizia.

Il sagrestano della chiesa di Santa Rita, in via Franca, ha denunciato alla Polizia che ieri pomeriggio, ignoti ladri hanno asportato dalla chiesa un quadro della Madonna del Rosario. del valore di 5 mila lire.

E' stato accolto nel reparto ortopedico del nostro Ospedale tale Renato Vallini, da Petrovia di Umago, il quale, salito su un ciliegio, per l'improvvisa rottura di un ramo era finito a terra da una altezza di oltre 3 metri, fratturandosi il gomito sinistro.

VITTORIO TRANQUILLI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Pubblicazione autorizz. dall'A.I.S.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico.

UN MELODRAMMA DI ROSSINI RIESUMATO A FIRENZE

«L'ASSEDIO DI CORINTO» AL MAGGIO MUSICALE

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

FIRENZE, 4 — Affrontando l'esecuzione de «L'assedio di Corinto» di Rossini, il «Maggio Musicale Fiorentino» è tornato ad una missione tradizionale che fu delle sue primissime felici edizioni e che ne contraddistingue fondamentalmente uno dei compiti precipui: la celebrazione del melodramma nostrano attraverso sia l'ineccepibile realizzazione artistica dei saggi più noti sia la presentazione al gusto ed all'opinione pubblica d'oggigiorno di quanto, meritevole di nuovo esame ed apprezzamento critico, è restato per ragioni di varia indole lungamente dimenticato. Ecco dunque «L'assedio di Corinto» agli onori del palcoscenico dopo un silenzio di almeno cinquant'anni. Chè dell'opera non si ricorda, infatti, esecuzione nel nostro secolo. E' logico, quindi, domandarsi non già il perchè di questo silenzio ma quali siano gli elementi estetici e musicali che ne hanno giustificato questa attesissima ripresa. Basterebbe porre mente al fatto d'ordine generale che il «Maggio» ha in altre occasioni posto il dito su melodrammi ottocenteschi trascurati, che ebbero dopo quelle di Firenze altre esecuzioni in importanti teatri italiani, per asserire la bontà e la validità dell'iniziativa. Ma per Rossini, per la gigantesca espressione del suo operato d'artista, questa «giustificante» mi pare troppo contingente e modesta.

Guardiamo l'opera. Guardiamola, naturalmente, nel suo immediato significato teatrale, che appare effettivo e verace, e nei suoi accenni, nei suoi pretesti, nel suo «posto» entro i tratti determinanti dell'operistica rossiniana. E' un'altra faccia del musicista. Quella che non si attarda pigra — ancorchè vispa e burlona e gioconda e ridevole — sui pur allettanti retaggi dell'accademia settecentesca, prestevole nel perder tempo, sollecita nel dilungarsi sulle epidermiche facezie che interessano — nella fattispecie del singolo avvenimento — i protagonisti e il vicinato.

Rossini pone le forti linee nell'«Assedio di Corinto» di una vera e propria tragedia musicale. Lo spartito data del 1826. E fu scritto a Parigi per l'Opera, dopo il non lietissimo debutto francese del compositore, avvenuto con «Un viaggio a Reims, ossia l'Albergo del Giglio d'oro». In realtà l'«Assedio di Corinto» è una nuova versione d'un precedente «Maometto II» ascoltato sei anni prima a Napoli, senza successo, e allestito dopo anche a Milano e a Venezia. Finita la carriera rossiniana in Italia, non è a caso che l'autore pensa a questo «Maometto II» per un inizio parigino che certamente doveva stargli molto a cuore.

Perchè egli, il gaudente spensierato, torna a questo lavoro fosco nella storia, cupo nelle vicende, drammatico negli svolgimenti, tragico nella tetra conclusione? Un ambiente, quello francese dell'epoca, da impressionare con colpi di testa tanto cruccianti e crudeli? Giustamente è stato rilevato che un pretesto politico del momento (quello che inseriva la politica estera francese in un atteggiamento filo-ellenico e quindi antiturco) non poteva costituire per Rossini l'elemento positivo d'ordine artistico che pur si offriva nel libretto alla curiosa apatia degli ascoltatori. E allora? Il successo strepitoso che l'opera ottenne e il numero delle repliche vanno interpretati — per quel che elementi di tal fatto possono contare — al di sopra dell'avvenimento e della circostanza.

Vi è un altro Rossini. Rossini drammaturgo. So bene: «Guglielmo Tell» e «Mosè». Non basta. Scaviamo altrove. Compariamo. Nuovi profili, aspetti insospettati; l'accento e il segno sanguigno tra la massa di pagine e pagine meno acute. In questo senso «L'assedio di Corinto» ha le carte in regola. (E «Tancredi»? E «La donna del Lago»?). L'ossatura e il taglio della scena recano il segno di una teatralità (parola ingrata a qualcuno, non m'importa) nativa. Vi è già quanto basta per ammettere la prova della nuova indagine. E poi la musica. Cioè l'invenzione musicale, l'inventiva che affida all'uno e all'altro personaggio compiti determinati in virtù dei quali affiora il personaggio stesso ed esprime sentimenti singolari e parla una sua propria lingua. Che diventerà poi, esaltatrice, la lingua stessa dell'artista. I personaggi — questa seducente croce e delizia dell'opera in musica — che debbano esprimere una loro esistenza artistica specifica in forza della parola scenica che è qualcosa al disopra e al di fuori delle esigenze contingenti delle situazioni e fatti. Ascoltate l'«Assedio di Corinto». Il coro ha una sua fisionomia che prende rilievo fin dalle prime misure per dar luogo nel corso dell'opera a frammenti antologici quali l'inno del secondo atto e i finali. Gli episodi, le arie, i «momenti della tragedia» (e non dimentichiamo alcuni recitativi) sorgono da una caratterizzazione del personaggio che già per significazione introspettiva possiamo dire psicologica. E qui qualcuno parlerà di andamento e rilievo classico; altri di impazienza e di trepidazione romantica. Che monta? Oltre le definizioni — correttivo vano della nostra spesso ingenerosa sollecitudine interpretativa — restano qui i canti di Pamira e di Maometto (invettive o preghiere, confidenze o imprecazioni, lamenti od intime riflessioni intonate) a dirci il segreto di un Rossini drammaturgo, di un Rossini che scruta oltre il metro quotidiano di un viver facile e scanzonato.

La parte corale, piena di presaghi verdiani, è quella che in compenso ha maggiormente colpito l'attenzione del pubblico. Ma soprattutto per l'introduzione del primo quadro del primo atto e per il robusto frammento finale. Tra i personaggi, a una più viva varietà di accenti sia nel secondo atto che nella stupenda aria finale, veramente degna di figurare nell'antologia delle ispirazioni melodiche di ogni tempo, di alto, belliniano respiro che ha vivamente commosso il pubblico per la bellezza del fraseggio.

L'esecuzione, preparata e diretta con dinamico ed esperto valore da Gabriele Santini, è apparsa calda e quadrata. Tra gli interpreti ha primeggiato Renata Tebaldi. Ottimi anche Mirto Picchi, Miriam Pirassini, Raimondo Torres, Giulia Neri. Scena stilizzate di Gianni Ratto. Regia appropriata di Enrico Frigerio. Orchestra e coro, scritto quest'ultimo da Andrea Morosini, in piena efficienza.

Successo molto lieto con una ventina di chiamate complessive a scena aperta ed a fine d'atto. Pubblico magnifico, che esauriva il teatro comunale nella platea e nelle gradinate.

RENATO MARIANI

Trasferite all'Ossario le salme di Chiesa e Filzi

ROVERETO, 4 — Alla presenza dei familiari e delle autorità locali sono state esumate oggi le salme di Damiano Chiesa e Fabio Filzi, che domani saranno trasferite in forma solenne al Tempio-Ossario dedicato ai Caduti della Patria.

Da Trento e da tutte le provincie venete affluiranno a Rovereto numerose rappresentanze di ex-combattenti della prima guerra mondiale. L'Esercito sarà presente con alcuni reparti, gli alpini in congedo parteciperanno alla cerimonia con i vessilli di tutte le sezioni d'Italia.

AVORIOLINA
BERTELLI
DENTI SANI, CANDIDI, BELLI

Come uccidere scarafaggi e formiche

Anche contro questi insetti così difficili da combattere, il Timor Aerosol ha azione risolutiva. Per la disinfestazione occorre chiudere il locale e spruzzare per 20 secondi, dirigendo lo spruzzo specialmente negli angoli, vicino alle porte, negli interstizi del pavimento, sulle intelaiature delle finestre. Dopo un'ora si può dare aria all'ambiente; la distruzione delle formiche e degli scarafaggi è completa. Ad evitare il ritorno degli insetti è consigliabile ripetere un uguale trattamento una volta la settimana. Timor Aerosol è il nemico mortale di ogni insetto, non è tossico, non è infiammabile.

La prima bomboletta costa L. 1000, le ricariche L. 500

TIMOR
tocca e uccide

TIMOR ITALIANA S. p. A. (Gruppo Montecatini). Per acquisti rivolgersi al concessionario regionale: Ditta PIAVE, via del Santo 8 - Padova - Telef. 25-790. Sub-Depositario per Trieste: Stabilimento Chimico Industriale F.sco MELL, via Media 25, tel. 90-955

DOLOMITI DAL GARDA AI GHIACCIAI
MENDOLA 1365 m. alberghi di ogni categoria
COMANO TERME 450 m. Malattie cutanee — Direzione Terme
MOENA - DOLOMITI m. 1200 «Pro Loco»
TERME LEVICO - VETRIOLO RONCEGNO Bagni arsenicali-ferruginosi — Aziende Autonome Cura
CAVALESE m. 1000 Azienda Autonoma Soggiorno
PEIO 1380 m. Acque ferruginose «Pro Loco»
MADONNA DI CAMPIGLIO 1550 m.
S. MARTINO DI CASTROZZA 1500 m
PRIMIERO 717 m. DOLOMITI Azienda Autonoma Soggiorno
Ente Prov. Turismo Trento

FIERA di PADOVA INTERNAZIONALE
4-19 GIUGNO
RIDUZIONI FERROVIARIE 30%

BURRO FINISSIMO DA TÈ
CENTRIFUGATO PURA PANNA
alto panaro
LATTERIA M. ROSI - SAVIGNANO PANARO
IN TUTTI I NEGOZI ALIMENTARI E SALUMERIE

Sempre pronto!!
NESCAFÉ
NESTLÉ

I LANIFICI
ZEGNA
ERMENEGILDO
TALLIA
FRATELLI DI DELFINO
GIORDANO
FILIPPO
FILA
FRATELLI
BONA
BASILIO
FORNISCONO IN TRIESTE
DIRETTAMENTE
LE LORO STOFFE
ESCLUSIVAMENTE
ALLA SOCIETÀ ANONIMA
GIOVANNI BELTRAME
Da BELTRAME troverete il massimo assortimento di tessuti di qualità insuperabili ai PREZZI PIU' CONVENIENTI
TENETELO BEN PRESENTE
NEL VOSTRO INTERESSE!

XXVII[a] FIERA DI PADOVA
PADIGLIONE B SEZ. CHIMICO-SANITARIA STAND 3-4
FILIALE PER LE VENEZIE
PADOVA, VIA S. FERMO 13 — TELEFONO N. 26-660

PER SCIOGLIMENTO DI SOCIETA'
GRANDE LIQUIDAZIONE CALZATURE
A PREZZI SOTTOCOSTO EVENTUALI FACILITAZIONI — VIA GINNASTICA N. 1 (RAMPAZZO)

Avvisi economici

LAMPO

vengono pubblicati nelle 24 ore in ordine alfabetico, carattere neretto

BARCA vela metri 6 vend. Via Costalunga 176. 64416 Q
CAUZIONANDO sino 500 mila cerco impiego quale magazziniere o fattorino, presso seria azienda. Cassetta 12300 C, UPI.
IMPALCATURE tubolari Innocenti o tipo cercansi. Cass. 22483 O UPI.
MATRIMONIALE e cucina completa occasionissima vend. L. 85.000. Colosimo, Imbriani 14-III.
SIGNORINA pratica per due bambini stabile disposta recarsi montagna, referenze, possibilmente lingue, presentarsi oggi pomeriggio Zonta 7, porta 6. 45287 M
STANZA pranzo modernissima vend. occas. Ind. UPI 64413 NN.
STANZE due per uso ufficio o abitazione mobiliate eventualmente comodo cucina telefono bagno offresi. Ind. UPI 64399 F.
VENDITRICE pratica per panificio, scrivere posti occupati. Cass. 22512 D, UPI.

A OFFERTE PERS. SERV. L. 1

DONNA indipendente, referenze, offresi pulizia ufficio cambio stanza vuota. Scriv.: Desimon, Antenorei 27.
VEDOVA si offre per servizi in cambio alloggio. Via Giacinto 26, Zuch.

B RICHIESTA PERS. SERV. L. 18

CAMERIERA stabile sappia bene stirare, cercasi. Presentarsi dalle 10-12, 15-16. Via S. Nicolò 30, Call.
DOMESTICA tutto fare, fidata, referenze, cerca signora sola. Riva Gulli 4, terzo, sinistra.
PRESTASERVIZI tuttofare dalle 8-18 alto mensile piccola famiglia. cerc. Offerte Cass. 22946 B, UPI.
PRESTASERVIZI cercasi ore 8-14.30. Via Piccolomini 3, porta 6.

C DOMANDE D'IMPIEGO L. 7

BIANCHERIA letto, personale, ricami a mano. Giulia 15-III, sinistra.
CASSIERE primaria forza, referenze, occuperebbesi seria società. Cassetta 22357 C, UPI.
CORRISPONDENZA tedesca inglese francese traduzioni garantite precise riga L. 5. Tel. 25066. 45216 C
CORRISPONDENTE stenodattilografa italo-tedesca versata ramo spedizioni offresi. Cass. 22463 C, UPI.
CORRISPONDENTE commerciale perfetto indipendente tedesco inglese e francese, dattilografia stesse lingue, ottime referenze, offresi ore mezza giornata. Cass. 22458 C, UPI.
CUOCO professionista capo cerca posto, preferibile fuori Trieste. Cassetta 22459 C, UPI.
DATTILOGRAFA pratica ufficio e paghe operai offresi. Cass. 12308 C U. P. I.
DONNA di chiavi fidatissima offresi per signore o signora sola. Cassetta 22468 C, UPI.
DISTINTA anziana bella presenza, pratica commercio casa, sarta, offresi. Cass. 22481 C, UPI.
EMPIEGATO, pratico ogni lavoro ufficio, stenodattilografo, volonteroso, serio, offresi. Cass. 22501 C, UPI.
PITTORE eseguisce stanze cucine moderne prezzi modici. Corso n. 37 portineria. 64277 C
PITTORE stanze cucine mobili. Canarutto Oscar, via Settefontane 8-II.
PITTORE stanze cucine a calce gesso olio offresi. Caccia 7, interno.
PITTORE operaio, direttamente convenienza, stanze, cucine, mobili, prezzi minimi. C. Battisti 2, port.
PITTORE appartamenti stanze cucine singole, mobili, via Madonnina 13, portineria. 64352 C
RADIOTECNICO esperto riparazioni accuratissime domicilio giornata. Recapito Timeus 14, latteria.
SIGNORA distinta educata giovane pianista offresi custodia bambini famiglia americana. Cass. 12315 C UPI.
SIGNORINA esule offresi persona sola di cuore cambio vitto e alloggio. Cass. 22503 C, UPI.
SORELLE con bambina cercano custodia villa o casa padronale tutto fare. Riv. Trevisan, Mazzini 18, telefono 48-16. 45316 C
STENODATTILOGRAFA pratica ufficio, offresi. Cass. 12290 C, UPI.
VEDOVA fidata, attestati, offresi per incarichi, commissioni, per conto famiglie, anche accompagnare bambini o ammalati. Cass. 22465 C UPI.
TAPPEZZIERE offresi riparazioni suste materassi. Tarabochia 5, portin.
VEDOVA 50-enne bella presenza, capacissima cucinare, cucito, referenze, offresi governo casa una, due persone. Cass. 12268 C, UPI.
22-ENNE bella presenza, pratica commessa, cassiera abbigliamento, offresi qualsiasi posto decoroso apportando cauzione 100 mila. Cassetta 12297 C, UPI.

CC ARTIGIANATO L. 18

A. RADIORIPARAZIONI anche domicilio. Preventivi gratuiti. Radiolaboratorio STANCI, tel. 93497, Gatteri 47.
CALZONI estivi su misura, giacche, lavorazione accurata, prezzi modici. Sartoria Piccinini. Caccia 3.
CAMICIAIA assume qualsiasi lavoro uomo, signora, bambini, pronta esecuzione, esattezza. Machiavelli 12-I.
PROGETTISTA disegnatore tecnico, assume lavoro. Cass. 12318 CC, UPI.
SARTA assumerebbe lavori, ultimi modelli, prezzi modici. D'Azeglio 11, Desenibus. 45107 CC
SARTA autorizzata, specializzata per bambini. Piazza Verdi 1-IV.
SARTA confeziona rimoderna vestiti in settimana. Ginnastica 21-II, sin.
SARTA diplomata 1000 giornaliere, senza vitto, domicilio, Taglia mette prova 500. Sonnino 65-I, destra.

D OFFERTE D'IMPIEGO L. 18

AIUTO commessa pratica biancheria conoscenza inglese, cercasi. Offerte Cass. 22480 D, UPI. 22480 D
AIUTO commessa capace calzaturificio cercasi. Offerte Cass. 22440 D. U. P. I.
AMBOSESSI ogni località assegnasi lavoro cottimo. Scrivere: Cisa, via Campane 6, Siena. 5642 D
GARZONA sarta cercasi. Presentarsi lunedì XX Settembre 21-III, sin.
MEZZA lavorante sarta donna capace, brava, cercasi. Ind. UPI 45276 D, UPI.
CONTABILE perfetta ore mattino cerca nota ditta. Offerte referenze Cass. 22464 D, UPI.
DATTILOGRAFA capace 16-enne cercasi lunedì. Stegù, via Caccia 15-A.
RAGAZZA apprendista fotografa cercasi. Via Udine 26.
RAGAZZINA negozio frutta 3 mila settimanali cerc. Rivolgersi Caffè Tommaseo, al banco, dalle 15-18.
SIGNORINA ottime referenze disposta recarsi Sicilia accudire due bambini 6 mesi 6 anni. Scrivere Baronessa Pianeta, piazza Florio. Palermo. 5651 D

E RICH. CAMERE E PENS. L. 18

CAMERA anche vuota cerca piccola famiglia, pagando bene, o cambio lavori. Cass. 22472 E, UPI.
CAMERA o camerino cerca signore solo. Cass. 22473 E, UPI.
CAMERA camerino vuoti, affitt. migliori offerente, anno anticipato. Cassetta 22504 F, UPI.
CAMERE 1-2 o quartierino vuoto coniugi soli cercano Campo S. Giacomo 15, Trattoria Giglio. 64453 E
CAMERETTA mobiliata, subito cerca signorina. Trattoria «Al Gallo», piazza Oberdan. 45292 E
MATRIMONIALE vuota, comodo cucina sera, possibilmente centro, cercano per settembre prossimi sposi assenti tutto giorno. Cass. 22453 E U. P. I.
MOBILIATA centro poco disturbo, cerca distinta signorina. Tel. 79-08.
PENSIONE, collegio o distinta famiglia cercasi disposta accogliere luglio-agosto montagna bambina sanissima anni tre mezzo. Referenze. Cass. 22389 E, UPI.
SOFFITTA grande chiara cerca pittore. Tel. 8235. 45208 E
STANZA vuota o mobiliata cerca signora sola, propria biancheria, tre mesi anticipati. Cass. 12319 E. UPI.

F OFF. CAMERE E PENS. L. 18

CAMERA mobiliata centro affitt. persona sola. Cass. 12301 F, UPI.
CAMERA affittasi distinto assente giorno. Escluso donne. Giulia 15 p. 7.
CAMERE 2 cucina bagno affitt. a coniugi alleati senza figli, presso persona sola anziana, non mestierante, paraggi via Besenghi, in villa con giardino. Cass. 22500 F, UPI.
CAMERE due uso ufficio, I piano, telefono, pressi giardino, affitt. Cassetta 22470 F, UPI.
CAMERETTA affitterebbe giovane sola a donna indipendente, occupata, camb. lavori casa. Cass. 12314 F UPI
CENTRALISSIMA elegante uso bagno telefono, massima pulizia, unico subinquilino distintissimo affitt. XX Settembre 20-I, sin.
MATRIMONIALE comodo cucina affittasi, alleati senza figli. Indirizzo UPI 45332 F.
MATRIMONIALE uso salotto cucina telefono bagno affitt. americani; vendesi quartierino. Caffè Friuli.
MATRIMONIALE, cameretta, cucina, bagno, affitt. coniugi americani. Tor San Piero 6, porta 12. 45247 F
MOBILIATA soleggiata ingresso indipendente affitt. Via Lamarmora 34, porta 6. 64368 F
MOBILIATA affittasi a signore distinto. Offerte Cass. 12296 F, UPI.
MOBILIATA affittasi una persona, specificare, Cass. 22484 F, UPI.
STANZA elegantissima ingresso libero 1-2 affitt. Informazioni Crispi 41, terzo, sin. 45309 F

G ISTRUZIONE L. 18

A. ITALIANO, inglese, spagnolo, brasiliano portoghese, croato, sloveno, tedesco, francese, ecc.: lezioni. Traduzioni. Rapidamente: Giulia 41-IV.
AUTORIZZATA signorile scuola taglio F. Ulpiano 6, abiti biancheria, camiceria, confezione, corsi 1-4 mesi.
BERLITZ School: lingue estere lezioni, traduzioni, perizie, esami. Ponterosso 2. 002 G
DATTILOGRAFIA prima scuola autorizzata lire 20 lezione. Stenografia. Gatteri 12.
LEZIONI traduzioni inglese sloveno croato russo. Telefonare 4396, ore 10-12. 45262 G
SINGLE & collective private tuition performed by former teacher of the winchester house, British School and the British Div. College. Tel. 26-134, ore 12.30-13.30.

H OGGETTI SMARR., RIN. L. 18

ALLOGGIO ingresso libero cerca sarta eventualmente cambio cucito, piccole faccende domestiche. Cassetta 22477 E, UPI.
CAMERA vuota o mobiliata cercano coniugi soli, pagando bene. Cassetta 22460 E, UPI.
CAMERA o camerino centro cerca sarta giovane distinta con uso macchina e possibilmente telefono. Telefonare 3736. 64331 E
COLLANA perle fermaglio brillanti smarrita venerdì. Compenso intero valore riportandola via Fabio Severo 80, Zaccaria, tel. 27773.
RINVENITORE golf lana noce costiera stazione Grignano, telefoni 7039, verso mancia. 45252 H

I OFF. APPART. BOTT. L. 18

AMBIENTE grande centro adatto negozio, appartamenti, condomini, uffici, stanze, affitt. Torrebianca 24.
APPARTAMENTO centrico 6 camere tutti i conforti scambiasi con altro 7-8 stanze primo o secondo piano. Telefonare 52-62. 64264 I
APPARTAMENTO 4 stanze stanzino corrente industriale accanto scuola all'aperto Cologna scambiasi. Scrivere Cass. 22444 I, UPI.
APPARTAMENTO lussuoso cedesi a famiglia americana centro, 3 stanze e cucina, tutto mobiliato. Rivolgersi. Bar Espresso Pollak, Riva Nazario Sauro 10. 64325 I
CAMERA cameretta ripostiglio orto scambio più grande eventualmente condominio. Montecucco 23.
CAMERE 2, camerino, cucina, paraggi via S. Michele, scambio con rione Ospedale-Perugino. Rivolgersi Piccardi 15, porta 4. 64292 I
CAMERETTA piccola con focolaio, scamb. con più grande pagando anticipato, un anno affitto. Madonnina 10, porta 11. 45317 I
PITTORE cerca soffitta chiara centrale. Tel. 82-35. 64434 I
OFFRENDO compenso, scambiasi 3 camere, cameretta, cucina, via Mazzini 49, terzo, con tre camere bagno.
PORTINERIA scambiasi con quartiere. Via Marconi 28, Trieste.
QUARTIERE camera cucina, soleggiato, scambiasi uguale o più grande. Passare martedì Androna Colombo 6, Frangini. 45246 I
QUARTIERI 2 camere cucina scambio con uguale o camera in meno, in più. Machiavelli 12-I, interno. Iob, dalle 9-10. 64381 I
QUARTIERE-portineria nessun obbligo, camera cameretta cucina, scambiasi uguale quartiere o portineria. Ind. UPI 64382 I.
QUARTIERE 2 camere cameretta ripostiglio scambiasi altro con piccolo giardino, eventualmente più piccolo. Telef. 4871, dalle 15-18.
QUARTIERE 3 camere cucina soleggiato. Piccardi-Perugino, scambio anche 2 stanze camerino. Cass. 12309 I, UPI.
QUARTIERE villetta 2 stanze cucina anticamera ripostiglio accessori, soleggiato, rimesso nuovo, paraggi Pastificio, via Rossetti, scambiasi 3, 4, 5 stanze centro. Offerte Cassetta 22499 I, UPI.
QUARTIERE 2 stanze camerino cucina, accessori, mezzanino, pressi Rotonda Boschetto, scambiasi anche periferia. Offerte Cass. 22457 I UPI.
QUARTIERI 2 stanze accessori scambiasi con un quartiere 4 stanze accessori. Scrivere Cass. 22474 I UPI

L RICH. APPART. BOTT. L. 18

APPARTAMENTINO cercasi in affitto anche temporaneamente. Cassetta 22495 L, UPI.
APPARTAMENTO mobiliato cercano coniugi americani soli. Scrivere Cassetta 22508 L, UPI.
MAGAZZINO cerc., paraggi Foscolo, Pascoli, Barriera, Sonnino, Gambini. Escluso condominio. Mq. 60-80 circa. Telefonare 93-715.
MAGAZZINO 10 mq. paraggi Vaimaura cercasi. Cass. 22486 L UPI.
MAGAZZINO garage zona Carlo Alberto, cerc. Telef. 7347.
MAGAZZINO dai 20 ai 50 mq., libero, cerc., preferibilmente via di passaggio. Scrivere Cass. 22500 L UPI.
QUARTIERINO libero compensando 70.000 lire trasloco cerc. Cassetta 22437 L, UPI.

M VENDITE D'OCCAS. L. 18

A. A. GIACCHE stagione uomo ragazza straoccas. vend. Provare: Via S. Nicolò 2, primo. 64347 M
A prezzi minimi vend. collezione francobolli mondiale o singoli Stati. Ore 9-12, 14-19, Ireneo 3, III, p. 14.
A. TAPPETO persiano Ferrakan finissimo, vendesi occasione. Exner, Cavour 11. 45145 M
AMPLIFICATORE 60 W. due altoparlanti autoeccitati, microfono. Ginnastica 43, Tedeschi, 9-12.
ATTREZZATURA mensa aziendale vendesi. Strada Longera 37, aliment.
BINOCOLO Zeiss per trepiede con Via S. Lazzaro 9, Cosetti.
CARROZZELLA fonda seminuova con materassino occas. Via Hermet 4, mezzanino. 64305 M
A rate vestiti su misura confezione lusso, tagli abiti estivi donna uomo, calze nylon, tutto l'abbigliamento
BILIARDO Carambol più atrezzi vendesi. Pellegrini, Ghirlandaio 35 p. 2.
CANE lupo 10 mesi vend. Droc. Silvio Pellico 6, Gorizia. 2000 M
CARROZZELLA sport molleggiata, biciletta bambino vend. Bosco 18-II s.
CARROZZELLA sport e quadrato bambini vend. Morelli, viale XX Settembre 37. 64419 M
CARROZZELLA fonda e bagnetto zinco vend. Buonarroti 23, Bellizzi, telefono 93424. 64392 M
CARROZZELLA sport ottimo stato, vend. Bosdachin, via Rossini 12-I.
CARROZZELLA fonda modernissima vend. Vecellio 18, portineria.
CARROZZELLA sport molleggiata moderna vend. occas. Maiolica 13-III.
CARROZZELLA sport vend, Via Crispi 27, scala II, porta 8. 64372 M
CASCHI, voltaggio 220 moderni, occasione vend. Via Venezian 27, p. 11.
CRESIMA costumino gabardine bianco finissimo, vestito uomo pura lana. Zuccolin, Battisti 15-III, sin.
CRESIMA in pizzo completo scarpe borsetta guanti L. 6500, 8-10 anni. Giotto 9-V, destra. 45256 M
CRESIMA lussuoso completo vendesi. Via Ariosto 3, mezzanino, sin.
CUCCIOLI Cocker Spaniels puri bellissimi vend. Via Montealbano 8, Muggia. 64364 M
CUCCIOLI lupi purissima razza siberiana vend. Molinovento 74, pt.
CUCCIOLI raft terrier femmine vendonsi. Via Conti 22. 64362 M
CUCCIOLO regalasi a persone di cuore. Via Oriani 1, I, porta destra.
CUCINA economica legna, tendone autocarro 6x5, bussola per motoveliero vend. causa partenza. Indirizzo UPI 45255 M.
CUCINA Liquigas Triplex 4 posti completa di 2 valvole riduzione 2 bombole 4 ferri stiro vend. Offerte Cass. 22461 M, UPI.
DISCOTECA popolare assortimento dischi sinfonici, operistici, ballabili, canzoni antiche e moderne, dischi da L. 60 in poi, compera e vendita. Via Commerciale 15. 64394 M
FISARMONICA Scandalli 96 bassi nuova occas. Largo Santorio 5-II, sinistra. 64341 M
LIBRI Flammarion, esclusi rivenditori. Alfieri 6, Visintini, lunedì ore 17.
MACCHINA cucire buonissima vend. causa partenza. Caccia 6-III, destra.
MACCHINA Singer mobile lussuoso, occas. Bernini 7 pt.
MACCHINA cucire lussuosa, altra famiglia buonissima vend. occasioniss. Sonnino 57, portineria. 64420 M
MACCHINA scrivere portatile L. 26 mila, altra ufficio L. 30 mila, addizionatrice scrivente, calcolatrice vendesi occas. Rossoni, S. Caterina 9.
MACCHINA Singer rientrante quasi nuova, altra mano vend. S. Michele 22, meccanico. 45323 M
MACCHINA Singer spola rotonda, altra 10.000, vend. Settefontane 12 int.
MACCHINA Singer perfetta 10.000, altra spola rotonda rientrante, altri tipi assortiti migliori marche germaniche, mobiletti lussuosi vend. anche rateamente. Massima convenienza. Manzoni 4, negozio Coslovich.
MACCHINA gelato cattabriga litri 14 nuova e ghiacciaia vend. Media 24, Valerio. 64408 M
MACCHINE cucire diversi tipi 10.000 in poi, mobiletti moderni, facilitazioni. Maiolica 13, terzo. 64385 M
MACCHINE cucire a mobili tipo famiglia e lussuosissimi 10 anni garanzia vend. rateamente. Via S. Caterina 9, Rossoni. 45327 M
MACCHINE Necchi ricamano, rammendano, fanno occhielli, attaccano bottoni e pizzi senza telaio. Scuola di ricamo. Macchine sarto e calzolaio, altre Singer famiglia d'occasione. Macchine Rimoldi pellicciaio. Sopragitto. Macchine maglieria Dubied. Officina riparazioni. Tullio, Trieste, Battisti 12, tel. 6533; Monfalcone, Corso.
MAMME! La carrozzina igienica, elegante, robusta, comprerete da Punzo. Carducci 10, pagamento anche rateale. 45194 M
MANICHINI per sarte pronti su misura da lire 2500. Fimat, Donadoni 2.
OROLOGIO uomo, donna, occas. vendesi. Rivolgersi lunedì in giornata Diaz 1, terzo, sin. 45286 M
OROLOGI polso, fisarmonica 48 bassi, vend. Crispi 9, terzo, destra, lunedì. 45246 M
PELLICCE colli assortiti vestiario, uomo donna, facilitazioni. Bravin, De Amicis 29. 200 M
PELLICCE persiano zampe altri tipi occas. Facilitazioni. Ginnastica 21, secondo, sin. 45311 M
PIATTI porcellana boema, oggetti oro garantito quasi nuovi adatti cresima, eventualmente facilitazioni pagamento, ventilatore, giacca fantasia giovanotto. Androna S. Cilino 17.
RADIO Magnadyne pluri onda potente 11.000 occas. Scussa 5-III, sin.
RADIO Phonola ultrapotente 12.000, Telefunken portatile 10.000, radiogrammofono Zenith 15.000 vendonsi, Crispi 17, terzo, sin. 45277 M
RADIO moderna 5 onde prezzo vera occas. Cappello 8, porta 3.
RADIO modernissima valvole rosse, violino studio vend. Corridoni 2-I, Bucar. 45302 M
RADIO occas. vend. anche a rate. Zulian, XX Settembre 79. 64417 M
RADIO marca nuovissima pluri onda vend. occas. Via Diaz 24 p. 5.
RADIOGRAMMOFONO primaria marca vend. prezzo occas., facilitando pagamento. XX Settembre 90, Bacer.
RADIOGRAMMOFONO lussuoso, altro quattro gamme d'onda vend. veramente occas. Tesa 16, Viola. 64400 M
RETE metallica uso divano, ragazzo, formato ridotto 160 per 65, vend. Esclusi rivendit. Linfe 16-II, Perocco.
SPARHERD Triplex a gas 3 fuochi, seminuovo, vend. Visitare lunedì. Spogliari, via dei Giuliani 29.
TRAPANO «Berard» 20 mm. occas. vend. Tinta, via Bazzoni 11.
VASCA bagno vend. Bosello, S. Nicolò 36. 64314 M
VESTITO uomo seminuovo chiaro altro scuro vend. Carpison 11-I p. 2.
VESTITO cresima bambina taft occasione. Sonnino 3-VI.
VESTITO uomo, usato, scarpe vend. Via Ananian 17, portiere.

N ACQUISTI D'OCCAS. L. 18

A. BOTTIGLIE fiaschi damigiane acquist. Vittori, Rismondo 9, A, telefono 8008.
ASINELLO tranquillo cavalcabile per bambini cercasi per 2-3 luglio festa campestre beneficenza. Telef. 4369.
CYCLOSTILE macchina cercasi. Offerte Cass. 22491 N, UPI.
FRANCOBOLLI, raccolta, serie, sciolti, acquista privato. Scrivere: Paguini, Corso 29. 45308 N

NN MOBILI. PIANOFORTI L. 18

A lire 92 mila matrimoniali 4 porte panniforti garantite chiare scure troverete soltanto al negozio mobili Scalinata 3. 64349 NN
A. MATRIMONIALE sei porte finissima, altra quattro porte, salotto, tinello rovere, vend. Rossetti 53, Grezar. 45254 NN
ACQUISTATE rateamente: cucine belle solide prezzi ribassati, matrimoniali, salotti, divaniletto, lettini, reti, materassi, Polli, Sonnino 26.
AL Magazzino mobili Punzo, Carducci 10, sempre nuovi arrivi, confrontate nuovi prezzi qualità, pagamento anche rateale. 45196 NN
ARMADIO libreria lettino vimini passeggio vend. lunedì, ore 16 in poi. Ind. UPI 45266 NN.
ARMADIO libreria vend. occas. Via Corridoni 2, falegname. 45313 NN
ARTIGIANO Giglietta, via Conti 12-10, visitate esposizione cucine camere matrimoniali, lavorazione propria, facilitazioni pagamento.
ARTIGIANO Giglietta via Conti 10-12 visitate esposizione cucine camere matrimoniali, lavorazione propria, facilitazioni pagamento.
CAMERA pranzo stile matrimoniale, panniforti, occasionissima vend. Mazzini 11, primo, destra.
CAMERA moderna vend. causa partenza. Via Foscolo 3, portineria.
CAMERA da pranzo e matrimoniale vend. occas. Via Gatteri 54 p. 8.
CAMERA da pranzo stile Milano, bellissima, vend. Via Udine 23, presso De Biasio. 45290 NN
CAMERA cucina sparherd bollitore radio vend. causa partenza. Rettori 1, secondo. 45315 NN
CAMERE pranzo lussuose modello, vend. occas. Zovenzoni 6, falegnam.
CAMERE, cucine, modernissime, fabbricazione propria, facilitazioni di pagamento. Fonderia 10, interno. Falegnameria. 45167 NN
COMO' 4 cassetti armadio uso greco vend. Cologna 2, Russi.
CREDENZA antica, letti con suste, ottimo stato, vend. Torrebianca 29.
CUCINA 900 usata occasione 25.000. Salita di Gretta 17, Robba.
CUCINA con marmi avorio moderna occas. Piazza Ospedale 3, porta 9.
CUCINA bella forte vend. straoccas. partenza. Vidali 9-III, destra.
CUCINA solidissima con marmi vendesi buon prezzo, Molinovento 44 pt.
CUCINA usata fortissima vend. Prezzo da convenirsi. S. Maurizio 14, Tamanini. 64371 NN
CUCINE, camere, salotti diversi tipi troverete da Silico e Bailotti, in via Pascoli 38 (ex Istituto) negozio, pagamento anche rateale. 002 NN
DIVANOLETTO con materasso occas. 24 mila. Petronio 9. mezz., destra.
FABBRICA mobili Detoni, via Tesa 38, vastissimo assortimento mobili lussuosi comuni ed economici, camere letto, stanze pranzo, stanze soggiorno, cucine, salotti, attaccapanni, mobili singoli, materassi, suste, ecc. Facilitazioni pagamento.
LETTO completo pulitissimo vendesi esclusi rivenditori. Via Udine 10, porta 13. 64438 NN
LIBRERIE moderne con armadi, facilitazioni pagamento, vende falegname via Scaletta 8, tel. 96716.
MATRIMONIALE lussuosissima grandiosa vend. rara occas. Falegnameria Crasso, Toti 19. 64303 NN
MATRIMONIALE panniforti stagionata vend. occas. Marconi 16-I, d.
MATRIMONIALE lussuosissima grandiosa frassino olivato vend. grande occas. Via Ginnastica 37, falegname.
MATRIMONIALE a due armadi vendesi causa partenza. Via Giulia 12, V, Marenzi. 45255 NN
MATRIMONIALE 4 porte lussuosa panniforti garantita vend. causa partenza. Molinovento 83, dalle 10-15.
MATRIMONIALE moderna bellissima panniforti vend. buon prezzo. Molinovento 44, pt. 45274 NN
MATRIMONIALE mogano vendesi anche pezzi singoli, Bartoletti 3-IV s.
MATRIMONIALE nuova panniforti vend. qualunque prezzo. Giulia 28, pianoterra, porta A. 45297 NN
MATRIMONIALE 4 porte panniforti finissima occasione. Molino a vento 29, falegname. 45319 NN
MATRIMONIALE moderna, camera pranzo vend. Gatteri 54, III, p. 8.
MATRIMONIALE usata singoli mobili cucina vend. Via dei Porta 77.
MATRIMONIALE bellissima frassino olivato nuova vend. occas. Vasari 4, suonare Sacchi. 45294 NN
MATRIMONIALI chiare scure bellissime, panniforti, facilitazioni pagamento, occasione. Pacinotti n. 11.
MATRIMONIALI cucine vendonsi con garanzia, facilitazioni pagamento. Tesa 37, tel. 93294. 002 NN
MATRIMONIALI paniforti, lire 150 mila, vendesi per 90.000; altre assortimento vendonsi sottocosto, anche ritirando mobili usati. Fabbrica Mobili Biecher. Attenzione all'indirizzo via dell'Istria 27.
MATRIMONIALI. cucine propria produzione, bellissima scelta, massima garanzia, prezzi ribassati. Madonnina 43. 45174 NN

MATRIMONIALI finissime 180 mila lire vend. 90 mila, metà prezzo pure rateamente. Ghirlandaio 34, interno, falegname. 45236 NN
MOBILI di tutti i tipi troverete al Mobilificio Maranzana, Geppa 15. Facilitazioni di pagamento. 45291 NN
NOLEGGIO mobilio per appartamento, richiedo garanzia, 2 cabine legno bagno oppure pollai. Telefonare lunedì 26602. 64312 NN
PIANINO per studi progrediti acquistasi per contanti. Tel. 90688.
PIANINO marca mondiale rara perfezione vend. Facilitazioni pagam. scambio. Carducci 32-II. 002 NN
PIANINO studio germanico prezzo occasione vend. Via Cologna 22, pt., mattinata. 45283 NN
PIANINO buono stato acquisterebbe privato contanti. Scrivere Valmarin: Ginnastica 45. 45320 NN
SALOTTO mogano adatto anche anticamera studio professionale vend. 28.000. Telefonare mattinata lunedì 95466. 45318 NN
SALOTTO completo stanza a tre porte vend., buon prezzo. Via Molinovento 5-I, sin.
SCRIVANIE, cartelliere, mobili-bar, tavolini e poltroncine per ufficio, ed altri mobili per ufficio vend. occas. Rossoni, S. Caterina 9. 45327 NN
SEGGIOLONE seminuovo vend. occ. Sanzio 25-II, sin., mattinata.
STANZA pranzo, salotto in pelle, vend. Visitare dalle 10 alle 13, via G. Pascoli 4, porta 22. 45300 NN

O AVVISI D'IND. COMM. L. 20

A. TRASPORTI celeri città effettuansi. Vittori, Rismondo 9, Telefono 8008.
ARGENTO oro brillanti compero pagando prezzi massimi. Posate argento in diversi modelli troverete presso Oreficeria Stermin, via Mazzini 40.
OSTI vino Istria malvasia, via S. Anastasio 8, cortile. 45257 O
PASSO 16 sonoro Italia-Austria documentario interessante noleggia Safne, tel. 3448. 45306 O

P RAPPR. PIAZZ. VIAGG. L. 18

A piazzista in proprio introdotto vendita rateale abbigliamento fornirei merce ottime condizioni pagamento. Offerte Cass. 12313 P, UPI.
ANTICA Casa confezioni uomo cerca rappresentante bene introdotto, con automobile, considera soltanto se ottime refer. Cass. 12324 P UPI.
PARTECIPEREI lavoro rappresentanze con ditta organizzata primo piano sede Trieste. Casella postale 62 Bolzano, «Commissionaria Veneta».
PIAZZISTA introdotto drogherie e profumerie cercasi per collocamento profumi siciliani speciali. Scrivere: Cass. 22498 P, UPI.
PIAZZISTI rappresentanti per visitare famiglie cerc., stipendio provvigione. Fimat, Donadoni 2.
VIAGGIANDO settimanalmente Friuli proprio autofurgoncino, cerco partecipante spese. Telefonare 29685.

Q AUTO MOTO-CICLI L. 30

A. MOTOCARROZZETTA Triumph 350, piena efficienza, vend. Buttignoni, Mansanta 1. 64293 Q
ADLER Junior belvedere 320.000, camioncino OM vend. Rismondo 2.
ATTENZIONE: causa sgombero locali continua svendita gomme 1200 per 20, 1100 per 20, 750 per 20, 1050 per 16, 900 per 16 ed altre misure, tendone, camioncino, motore, barca, gruppo alternatore, triciclo ecc. San Francesco 10, tel. 7776. 45271 Q
AUGUSTA vend. o scamb. con Topolino. Tel. 27355, pomeriggio.
AUTOCARRO OM 100 cavalli efficiente, gommato, vend. L. 700.000. S. Francesco 10, tel. 7776.
BARCA otto metri con tuga motore marino vend. oppure scambiasi con vettura, eventualmente conguaglio. Tel. 27369. 64311 Q
BARCA n. 2265 m. 4.75 tipo passera vela motore vend. Porticciolo Barcola. 45297 Q
BECCACCINO vend. occas. Via d'Alviano 84, p. 12, visitare pomeriggio.
BECCACCINO completo vend. occas. Via Trento 1, portineria. 45269 Q
BENELLI 175 seminuova veloce vendesi o cambiasi con Vespa o Lambretta. Via Udine 20, Mosetti.
BERLINA 4 posti piena efficienza vend. Viale Sonnino 79. 45281 Q
BICICLETTA con motore perfetto stato vend. per lire 50.000. Rivolgersi Cicli Marcon, via Pietà 3.
BICICLETTA Legnano nuova uomo, sport, vend. occas. Palladio 1-II.
BICICLETTA mezza corsa vend. occ. S. Caterina 4. 64424 Q
BICICLETTA uomo vend. rara occas. Via del Toro 12, Suberni. 64406 Q
BICICLETTA uomo donna sport vendonsi. Scussa 7-V, Sindaci.
BICICLETTA nuovissima, donna, altra uomo perfetto stato vend. Conti 24, porta 18. 45289 Q
BICICLETTA uomo come nuova adatta Cucciolo vend. occas. Bosco 10, secondo, sinistra. 22486 Q
BICICLETTA uomo vend. Via della Valle 8, Maggiolino Augusto.
BICICLETTA donna seminuova completa access. vend. Zerial, Risorta 9, interno. 64350 Q
CAMION SPA 30.000 benzina gommato portata 40 ql. vend. causa liquidazione, L. 150.000. Telefonare lunedì 8458. 64343 Q
5-CENTO A IV serie seminuova con radio vend. Via G. Reni 6, carrozzeria, domenica mattina.
CUCCIOLO nuovo vend. S. Caterina 4.
CUCCIOLO molleggiato uomo donna occas. Fabbrica 1, porta 7, mattin.
CUCCIOLO seminuovo piena efficienza L. 55.000, presso Bordon, via Flavia 6. 45275 Q
FIAT 1100 solo se veramente ottimo stato ultime serie, acquist. Cassetta 12306 Q, UPI.
FORD 4 posti apribile quasi nuova vend. Giulia 26. 64432 Q
G.M.C. ottime condizioni vend. Via Torricelli, fondo Denico.
IMBARCAZIONE da crociera, Stella, vende Rauni, Muggia. 69296 Q
LEGNANO passeggio, Ligie corsa, vend. Torquato Tasso 4, porta 20.
MICROMOTORE Mosquito, forcella elastica, vend. occas. Via S. Lazzaro 9, Cosetti. 45240 Q
MILLE-500 perfettissima occas. Via S. Francesco 10, Franco. 64435 Q
MOTO 500 marciante vend. o camb. con Vespa. Bodi, Rossetti 61.
MOTO N.S.U. 200 cmc. perfetta efficiente vend. occ. Galleria 14 off.
MOTO Matchless 500 vend. Via San Zenone 12, osteria. 45238 Q
MOTOCARROZZETTA Gilera tipo L «Sei giorni» vend. S. Lorenzo Selva 42, Servola. 45219 Q
MOTOCARROZZETTA B.M.W. vend. Piazza Hortis 4. Bruno. 45241 Q
MOTOCARROZZINO B.S.A. 500 modernissimo efficiente vend. Via Conti 40. 64303 Q
MOTOCICLETTA N.S.U. efficientissima ripassata vend. occas. Torrebianca 25, porta 7. 45261 Q
N.S.U. 250 valvole testa perfetta vendesi mattinata. Caffè Marsilli, piazza Garibaldi. 45330 Q
TANDEM bellissimo perfettissimo, vend. 20.000 trattabili. Riva Grumula 8, IV, destra. 64313 Q
TANDEM seminuovo completo vera occasione vend. Brunner 11-II, Alberti. 45187 Q
TOPOLINO furgoncina con applicato apparecchio radio vend. San Marco 24, tel. 94352. 63989 Q
TOPOLINO vend. Visitare lunedì via Zanetti 1 D. 45303 Q
TRIUMPH sport nuova vend. scamb. motocarrozzino, libera; BSA nuova molleggiata vend. scamb. Topolino. Nicolini 1. 45324 Q

R CAP. SOC. CESS. AZ. L. 35

AZIENDA vinicola avviata, con licenza, esportazione, cedesi. Scrivere Cass. 22507 R, UPI.
BAR Caffè centrica posizione, prenderei consegna, versando adeguata cauzione. Cass. 22493 R, UPI.
BAR, latteria, negozio alimentari, trattorie spacci vino botteghini verdure vend. Via Mazzini 5, Bar.
BOTTEGHINO verdure o latteria assumesi in conduzione con cauzione o rilevasi. Rivolgersi: Trevisan, Mazzini 18, tel. 48-16. 45316 R
CAPITALISTA apporti 2 milioni finanziare impresa carattere teatrale sicuro successo grandi utili cercasi. Offerte SPI 944, S. Francesco, Udine.
CARTOLERIA piccola cercasi, sia acquisto diretto, comproprietà, oppure garanzia. Off. Cass. 22492 R, UPI.
CONSEGNEREBBESI in affitto reparto parrucchiera signora avviato. Piazza Cavana 5. 64405 R
DISPONGO 500 mila collaborando qualsiasi redditizia combinazione oppure cauzione occupando posto fiducia. Cass. 22493 R, UPI.
200-MILA cerco per 30 giorni garanzia con pegno massimo interesse e discrezione. Cass. 22489 R, UPI.
FONDO 5000 mq. per fabbrica industria S. Anna vend. Tel. 27067.
LABORATORIO calzolaio cedesi. Tarabochia 3, pt. 45237 R
MACELLERIA ottima posizione vend. esclusi mediatori. Cass. 12320 R UPI.
NEGOZIO Monfalcone centralissimo 7 fori cedesi affittanza, trattasi domani mattina. Cigoi, Madonna Mare 18-II, interno. 64390 R
NEGOZIO alimentari d'angolo, avviato, Trieste, cedo causa partenza 2.200.000, esclusa merce. Fontanini, Ufficio Affari, Manin 9, tel. 3360, Udine. 5655 R
NEGOZIO vini salumi vend. Indirizzo UPI 64439 R.
700-MILA cerco subito, tre mesi garanzie casa, centrale, buon interesse. Cass. 12305 R, UPI.
SIGNORINA disposta versare prestito 500 mila offro posto stabile commessa fissandole stipendio 30 mila mensili e dandole 10 per cento annuo sull'importo prestato. Cassetta 12310 R, UPI.
SOCIO collaboratore per riattivare azienda stagionale spiaggia Trieste cerc. Ind. UPI 45242 R.
SPACCIO vini splendida posizione annesso magazzino avviatissimo vendesi occas. Meneguzzi, Caffè Friuli.

S CASE VILLE TERRENI L. 35

AFFARONE: stabile arcisolido tre piani, tre quartieri, tre camere cucina accessori, conforto, pianoterra trattoria Gorizia cederemo metà indivisa un milione. Krainz, Bar Danubio, Trieste. 45243 S
APPARTAMENTO in condominio libero, tre stanze, cucina, bagno installato, vend., piazza Cornelia Romana 2, rivolgersi portinaia.
APPARTAMENTI 3-4 stanze accessori, prezzi miti vend. Telefonare 91451 pomeriggio. 45259 S
CASETTA comodità centro Gorizia acquist. Tessera 16122163, fermo posta Gorizia. 2001 S
CASETTA periferia vicinanze tram minimo due stanze cucina, acquist. Cass. 12295 S, UPI.
APPARTAMENTI occupati 2 camere, riscaldamento, accessori, prezzi bassissimi vend. Cleva Persi, Torrebianca 39. 64009 S
LOCALE affari 2 fori, centrale, rendita 10 percento, quartieri 1-5 stanze, vend. condominio, prezzi mitissimi. Rivolgersi piazza Garibaldi 4, porta 8, ore 16-18. 45239 S
MAGAZZINO 2 fori libero via Vasari vend. condominio. Nassiguerra, via Pietà 6. 45304 S
OTTIMO affare: lire 4 milioni cediamo sul viale Sonnino 3 quartieri da 3 stanze ed accessori unico piano, occupati. Oltre cediamo al miglior offerente villa occupata 16 locali annesso giardino, autorimessa, pressi Ospedale Militare. Tel. 3605.
POSIZIONE incantevole vicinanze Tricesimo vend. vasto civile fabbricato strada nazionale 1500 mq. scoperto sottostante avviato caffè ristorante-osteria, possesso immediato. Fontanini, Ufficio Affari, Manin 9, telefono 33-60, Udine. 5626 S
SAPPADA Cadore, villa signorile, tutti conforti, terreno, vend. SPI 372, S. Francesco, Udine. 5654 S
STABILE vani 22 magazzino, vendesi subito centro Trieste, inintermediari, ore 8.30-12. Indirizzo UPI. 5628 S
TERRENO vend. Via Campanelle 104 Vecchiet. 45203 S
VILLE, villette, case, casette, campagna, orto, senza, terreni fabbricare, magazzini, trattoria, commestibili vend. Trattoria affittasi. Bartoletti, Osteria cantina 64356 S
VILLETTA nuova Treviso bella posizione 7 vani servizio vend. Ragher, via Collalto, Treviso.

T VILLEGGIATURE L. 35

AMPEZZO Carnico affittasi 4 locali mobiliati, 4 letti, stagione estiva. Nigris, Campiglio. P. Roma 123.
ANDALO' Molveno appartamento 5 letti camera pranzo subaffittasi settembre. Telef. 27479. 45276 T
CASA Carnia giardino affitt. stagione estiva. Cass. 22471 T, UPI.
GRADO: mobiliate pulite, appartamento stagione. Babuder, S. Nicolò 2, tel. 45-45. 45329 T
ORTISEI Dolomiti, affittansi appartamenti mobiliati nuova costruzione 4-5 locali più servizi, posizione bellissima, tutti conforti. Rivolgersi: Negozio Eleganza, Ortisei. 5647 T
PALUZZA Carnia, pensione famigliare garage prezzi modici. Giacomo delli Zotti. 64322 T

U MATRIMONIALI L. 40

55-ENNE con quartiere, sana d'aspetto giovanile, cerca distinto serio solo con genitori o figli, posizione sicura, scopo matrimonio. Serietà assoluta. Cass. 22482 U UPI.
COLONNELLO 60-enne pensionato relazionerebbe signora scopo matrimonio Cass. 22476 U, UPI.
DISTINTA 36-enne, affettuosa, diplomata, bella, virtuosa, religiosa, nubile, dote, si fidanzerebbe con serio, colto, posizione sicura, bella presenza, religioso, sentimenti profondi elevati. Serietà. Cass. 22478 U, UPI.
IMPIEGATO stabile solo relazionerebbe con 35-40-enne con quartiere, scopo matrimonio. Cass. 22432 U UPI
PENSIONATO statale anziano sano, conoscerebbe pensionata diretta con quartiere, scopo matrimonio. Cassetta 22469 U, UPI.
40-ENNE vedova conoscerebbe signore buona posizione, scopo matrimonio. Cass. 22494 U, UPI.
SIGNORA distinta attraente benestante, appartamento signorile, sposerebbe distinto buona posizione massimo 50-enne. Esigesi serietà assoluta. Inanonime. Cass. 22497 U UPI
VEDOVA ufficiale 50-enne aspetto giovanile, bella presenza, affettuosa, desidera conoscenza distinto serio affettuoso, benestante, scopo matrimonio, gentili off. Cass. 22466 U UPI.

V DIVERSI L. 35

ACCERTAMENTI, informazioni prematrimoniali, private indagini, assume «La Confidente», XX Settembre 16, secondo. 45267 V

Servizi porcellana
E TUTTO PER LA CUCINA a rate da BALCOR
Via Zudecche N. 2 - Telefono N. 96612 - di fronte al Cinema Garibaldi

Il concorso
LAMA BOLZANO
si chiude il 30 SETTEMBRE 1949
Entro tale data spedite a «LAMA BOLZANO», Bolzano il barattolo porta lame: parteciperete alla assegnazione di questi premi:
MOTO GUZZI 65, ADDIZIONATRICE OLIVETTI, BICICUCCIOLO, SERVIZI POSATERIA, OROLOGI DI MARCA, ecc.
Regolamento ed elenco premi in ogni barattolo
LAMA BOLZANO
Rappresentante per Emilia, Lombardia, Liguria, Tre Venezie:
I. CALDARA, Milano, via Montevideo 5, tel. 383-725

... scusi permette una parola? anche due!
ED INFATTI SONO DUE
LANA TERMICA
IL FILATO DI LANA DI QUALITA'
Produzione della Pettinatura e Filatura di Candelo
S. A. LANA TERMICA - MILANO
VIA ARCHIMEDE N. 6 — TELEFONO N. 585678

VI OCCORRE UNA STANZA DA LETTO? Recatevi da
STEGU' TRIESTE VIA M. D'AZEGLIO 20
ve la fornirà con PAGAMENTO FINO A 20 RATE MENSILI e trasporto gratuito per un raggio di 30 km.

VI OCCORRE UN SALOTTO?
STEGU' TRIESTE VIA M. D'AZEGLIO 20
ve lo fornirà con PAGAMENTO FINO A 20 RATE MENSILI e trasporto gratuito per un raggio di 30 km.

VI OCCORRE UNA CUCINA? RECATEVI DA
STEGU' TRIESTE VIA M. D'AZEGLIO 20
ve la fornirà con PAGAMENTO FINO A 20 RATE MENSILI e trasporto gratuito per un raggio di 30 km.